Il fritto "Da Giovanni"

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 040.639396
Orario 10.00 - 20.30

CONSEGNA GRATUITA

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2020

IL PICCOLO

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!

Chiama il
040 639396

CONSEGNA GRATUITA
DOMENICA APERTO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°277 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 01124

GNN GEDI NEWS NETWORK

Conte chiude al Natale sulla neve

«No agli sbagli fatti in agosto. Al lavoro per riaprire tutte le scuole»

BERTINI E GRIGNETTI / ALLE PAG. 10 E 11

A Zagabria pazienti nella tendopoli Slovenia, toccato il picco di decessi

MANZIN / A PAG. 13

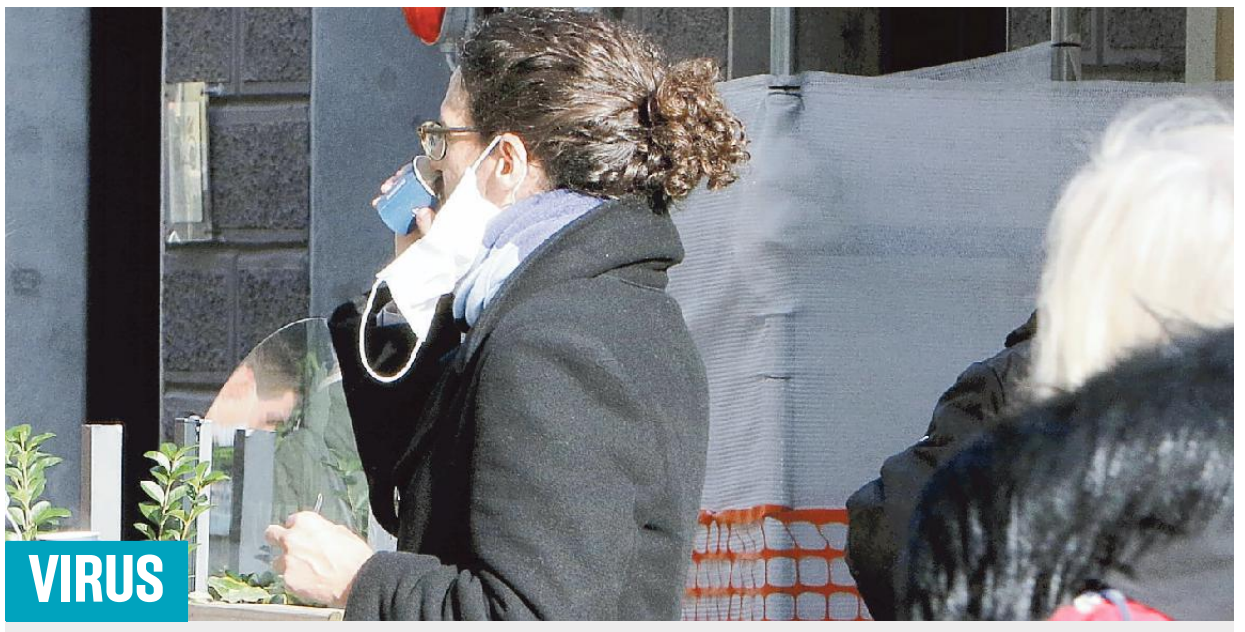
VIRUS / PESSIMI I NUMERI DEL CONTAGIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA: IERI 377 CASI IN PIÙ CON APPENA TREMILA TEST. BEN 27 MORTI. RICCARDI NASCONDE LA LISTA DEI COVID HOTEL

La Regione vara i mini-divieti Fedriga: «Rischio zona rossa»

Ordinanza già in vigore. Raccomandato l'utilizzo dei mezzi pubblici «solo se necessario», forte spinta allo smart working «Evitare i non conviventi». Stop agli allenamenti degli sport di squadra. Venerdì verdetto del governo sul cambio di colore

Qualche ulteriore divieto, qualche raccomandazione. Ma, comunque, un timore: vedere il Friuli Venezia Giulia diventare zona rossa venerdì prossimo, il giorno del monitoraggio romano. Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi annunciano i contenuti dell'ordinanza in vigore da oggi al 3 dicembre. Intanto la pandemia in Fvg galoppa: ieri altri 27 morti.

BALLICO E PIERINI / ALLE PAG. 2 E 3



VIRUS

Ora è proibito consumare cibi e bevande per strada

Tra i nuovi divieti regionali, sanzionabili in caso di mancato rispetto, quello più evidente è la proibizione di consumare cibo e bevande all'aperto. In pratica per i bar sarà rigorosamente consentito solo l'asporto. Foto Lasorte / ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS

Screening per Dolegna e 5 paesini friulani: totale 7 mila residenti

FEMIA / ALLE PAG. 2 E 3

A Trieste il Comune si arrende: annullata la fiera di San Nicolò

BRUSAFERRO / A PAG. 7

A Monfalcone i primi tamponi Fincantieri: s'inizia da operai e prof

CARPINELLI / A PAG. 6

In ginocchio i pescatori da Muggia a Grado «La crisi ci affonda»

CAGLIONI / A PAG. 7

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

QUALI E COME: L'IDENTIKIT DEI 4 VACCINI

La cosa più stupefacente della discussione attuale intorno ai vaccini per il coronavirus è che tutti ne parlano, ma pochissimi sanno.

/ A PAG. 29

CAMERA DI COMMERCIO: VACILLA LA PREVISTA "STAFFETTA" CON GORIZIA

Paoletti sgombera la via e punta al quinto mandato

Il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti mette nel mirino il quinto mandato consecutivo. Andrà in scadenza nell'ottobre 2021: gli accordi stipulati per la fusione delle Camere di Trieste e Gorizia prevedono l'alternanza tra un giuliano e uno isontino, ma né gli equilibri territoriali né quelli fra categorie sembrano ostacolare la cinquina.

D'AMELIO / A PAG. 20

SE NE VA IL SEGRETARIO GENERALE

Ecco la nomina: Sommariva guiderà il Porto di La Spezia

Il segretario generale del Porto di Trieste diventa presidente dell'Authority del Mar Ligure orientale.

/ A PAG. 21

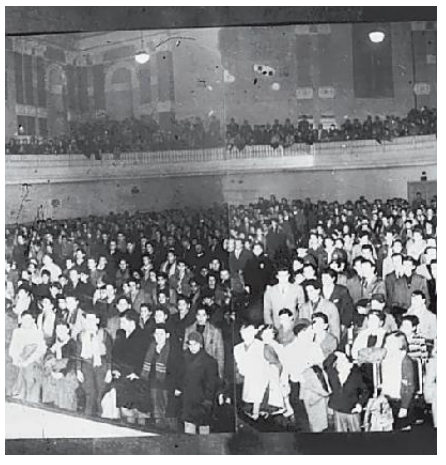
Il manager Mario Sommariva

IL SODALIZIO DI PALAZZO VIVANTE

Settant'anni fa l'atto d'esordio della Repubblica dei Ragazzi

Educare attraverso il gioco e formare i giovani offrendo loro modelli di responsabilità e gestione autonoma. È attorno a questi capisaldi che ha preso il via l'esperienza Repubblica dei Ragazzi, nata settant'anni fa a Trieste.

CARDELLA / A PAG. 24



L'assemblea al cinema Fenice 70 anni fa

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vietato mangiare e bere per strada Ed è rischio zona rossa da venerdì

Nuova ordinanza con obblighi e raccomandazioni anti-assembramento. Stop agli allenamenti degli sport di squadra

Marco Ballico / TRIESTE

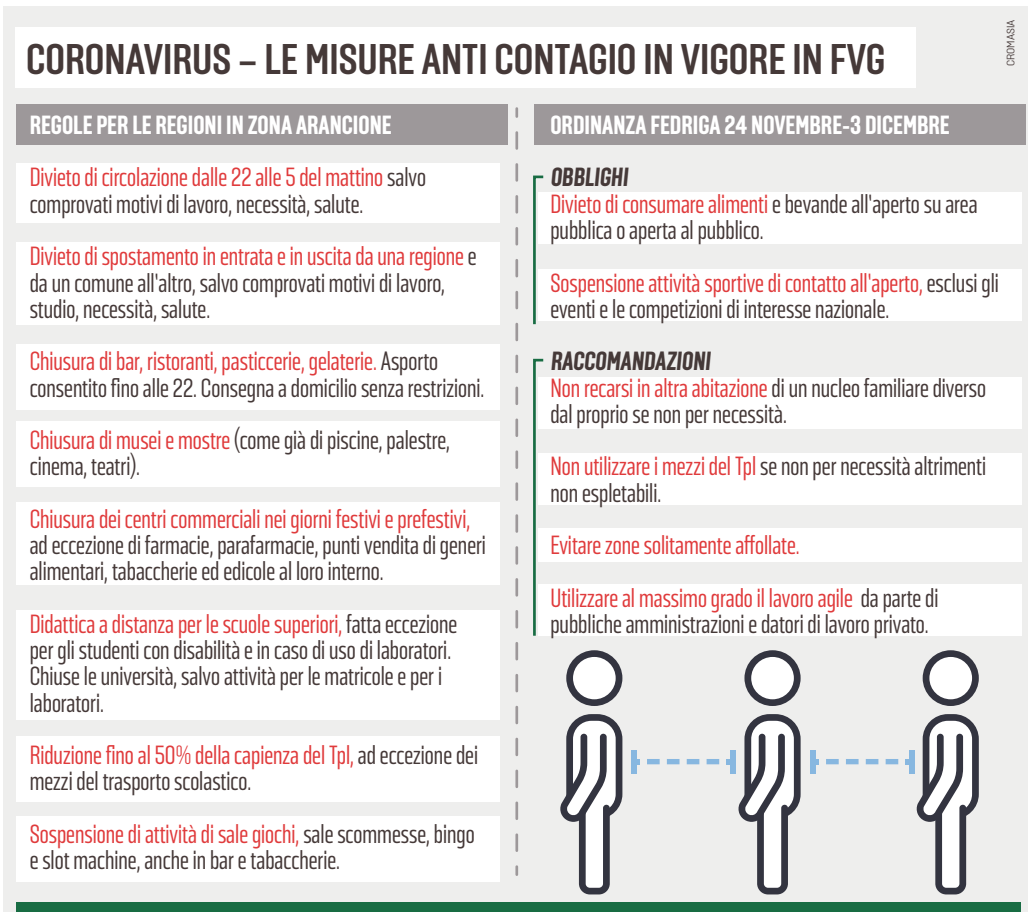
Qualche ulteriore divieto, qualche raccomandazione. Ma, comunque, un timore: vedere il Friuli Venezia Giulia diventare zona rossa venerdì prossimo, il giorno del monitoraggio romano. Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi anticipano in mattinata i contenuti di un'ordinanza firmata poi nel pomeriggio e in vigore da oggi al 3 dicembre, la numero 43 di questi lunghi mesi di convivenza con il coronavirus.

RESTRIZIONI E TAMPONI A TAPPETO

In un trend di rialzo del contagio, pur con le misure da zona arancione imposte da Roma, il documento contiene da un lato obblighi o raccomandazioni anti-assembramento per tutta la regione, dall'altro avvia i tamponi a tappeto su base volontaria in sei piccoli comuni che hanno mostrato un elevato indice di contagio in relazione alla popolazione.

CIBI E BEVANDE NON IN PUBBLICO

Dopo aver ritirato per protesta nei confronti del governo l'ordinanza numero 41, il governatore cambia idea, visti appunto i numeri della pandemia, e ne vara dunque un'altra, appellandosi nuovamente alla responsabilità dei singoli. La battaglia «si vince assieme», ripete Fedriga invitando i cittadini al rispetto delle regole e alla collaborazione. Nel profilo generale dell'ordinanza, si decide perciò di inserire «interventi chirurgici» mirati a ridurre i fattori di rischio aggregazione. Di qui il divieto di consumo di cibi e bevande non solo all'esterno dei locali che si sono organizzati con la vendita per asporto, ma anche in altre aree pubbliche o aperte al pubblico e in tutti i luoghi dove si possano creare assembramenti. Troppo spesso, è la considerazione, si sono visti in quei contesti persone che, mascherina abbassata, hanno continuato comunque a incontrarsi, parlare, assembrarsi.



LE RACCOMANDAZIONI

A seguire ci sono pure le «forti raccomandazioni», così si legge nel testo dell'ordinanza, ritenute utili per le situazioni in cui non è possibile per le istituzioni mettere in atto un controllo, e non resta che appellarsi al buon senso della gente. Ed ecco la sollecitazione a utilizzare il Tpl «se non per necessità altrimenti non espletabili», a non recarsi nelle altre abitazioni di nuclei familiari diversi dal proprio, anche in questo caso se non quando strettamente necessario, a evitare luoghi affollati, a incrementare lo smart working.

LO SPORT

L'ultimo passaggio, ed è un divieto, riguarda lo sport. A seguito della richiesta delle Federazioni calcio, pallacanestro e pallavolo, vengono sospese le attività di squadra e contatto, compresi gli allenamenti. Sono esclusi invece, come da Dpcm, eventi e competizioni di interesse nazionale. Resta permesso, comunque, passeggiare, correre (nei confini del comune di residenza) e anche giocare a tennis (per i tesserati) o praticare per esempio l'atletica, la canoa, il golf, in quanto non sport di contatto.

IL RISCHIO

Tutto questo in un contesto in cui i numeri del contagio allarmano. Con un carico sul Ssr mai così pesante, Fedriga per primo ammette che l'arancione potrebbe diventare rosso a breve: «Il rischio c'è, ma non abbiamo certezze assolute». Il presidente, ritornando sulla questione dei parametri governativi che le Regioni vorrebbero ridurre da 21 a 5, parla di «situazione molto strana: quando i nostri dati erano in miglioramento ci hanno messo in zona arancione, mentre adesso saremmo in area gialla anche se noi ci accorgiamo che siamo più in difficoltà».

I TEST ANTIGENICI NEI COMUNI A RISCHIO

Nell'attesa la richiesta è di collaborazione. Anche ai comuni chiamati a uno screening via tampone antigenico. Si tratta di Dolegna, Paularo, Socchieve e Sutrio nell'udinese, Claut e Castelnovo nel Pordenonese. Un'operazione modello Alto Adige, per individuare infezioni e nuovi positivi, a partire dagli "invisibili" asintomatici. Si parte già domani, con in campo direzione centrale Salute, Protezione civile, dipartimenti delle Aziende sanitarie e Comuni. Sarà il primo atto di tamponi di massa ogni qual volta si renderà necessario contenere le impennate del virus. Fedriga parla già di Cimolais e Andreis in Valcellina, per contiguità territoriale, e aggiunge: «La nostra idea è di estendere uno screening che non ha fini epidemiologici, ma serve a isolare i positivi, in particolare dalle fasce più fragili, e ad alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie». Sarà la direzione centrale a individuare di volta in volta i comuni. Attenzione, come in Veneto, pure ai test fai da te. «Sempre che funzionino», avverte il governatore.

LA POLEMICA

A margine, Fedriga mette nel mirino le forze di minoranza, a loro volta ieri in conferenza stampa sulla pandemia: «L'appello alla responsabilità che ho fatto più volte viene quotidianamente smentito dall'opposizione in Regione. Difficile pensare che attacchi strumentali possano servire a vincere il virus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVIO DELLO SCREENING DI MASSA

L'attesa dei settemila abitanti dei sei paesini finiti nel mirino

TRIESTE

Disponibilità a seguire la strada indicata dalla Regione a fronte però di chiarezza sulla reale situazione nei loro territori. I sindaci dei sei Comuni finiti nel mirino della giunta a causa di un numero di contagi rispetto alla popolazione complessiva ben più alto che nel resto del Fvg, hanno accettato la decisione del governatore Massimiliano Fedriga e del vice Riccardo Riccardi di effettuare uno screening di massa.

Si tratta, come noto, di paesi piccoli dislocati in area collinare e montana per un totale di poco meno di settemila persone. Nessun intervento invece nella bassa friulana, finita nel mirino del governatore nella conferenza di venerdì scorso. Juri Del Toso, da Castelnuovo del Friuli, paesino sopra a San Daniele in provincia di Udine, ha sottolineato un comportamento «sempre responsabile dei cittadini da inizio febbraio. Abbiamo cinque casi di positività e la situazione sembra ora sotto controllo». Un concetto ripreso anche dal primo cittadino di Claut (tra Barcis e Longarone), Gionata Sturam, il quale però si spinge oltre: «La Regione ha dimostrato di ascoltare il territorio, lo screening mi sembra scelta di buonsenso. Dobbiamo impegnarci tutti per tutelare e salvaguardare i più fragili e in particolare gli anziani: il bene più prezioso che abbiamo. In questo senso auspico una adesione anche dei paesi limitrofi». Proprio in questo senso i Munici di Andreis e Cimolais avrebbero già confermato la disponibilità ad aderire.

Saltando dal pordenonese al Collio anche Diego Bernardis, sindaco di Dolegna, confida in un'adesione di molte altre amministrazioni. Nella montagna friulana, in provincia di Udine, sono al momento tre i paesi coinvolti: Paularo, Socchieve e Sutrio. Ad accendere la polemica è Coriglio Zanier, sindaco di Socchieve, il quale denuncia mancanza di trasparenza sui numeri. «Purtroppo - spiega il primo cittadino - non abbiamo i dati e vorremmo averli per capire meglio la situazione. Condividiamo il principio dello screening ma i dati non tornano in quanto il Dipartimento di prevenzione ha indicato dieci persone positive quando a noi ne risultano più di venti». «Abbiamo una situazione critica - spiega invece Daniele Di Gleria primo cittadino di Paularo - con oltre un centinaio di contagi e per questo serve fare un quadro dei focolai». Manlio Mattia di Sutrio aveva chiesto uno screening di massa già alcuni giorni fa. «Quindi c'è massima collaborazione con le autorità da parte della popolazione». —

A.P.

CORIGLIO ZANIER
PRIMO CITTADINO DI SOCCHIEVE IN PROVINCIA DI UDINE

«Ok ai tamponi ma chiediamo chiarezza sui dati che, per ora, non tornano»

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sotto tiro la possibilità concessa da Lubiana di raggiungere il Fvg per fare acquisti

I viaggi oltreconfine di cittadini sloveni diventano adesso un caso diplomatico

IL CASO

Mauro Manzin / LUBIANA

Botta e risposta, involontaria da parte di Lubiana, tra Massimiliano Fedriga e il governo della Slovenia. Il presidente del Fvg in conferenza stampa si è detto «preoccupato» di fronte all'ingresso nel territorio regionale di cittadini sloveni, residenti in aree contermini ai confini con il Fvg. Ingresso, ha affermato Fedriga, «consentito dal governo di Lubiana», in deroga alle disposizioni restrittive vigenti, «nel caso di maggiore convenienza riscontrata oltreconfine». Uno scenario che appunto Fedriga ha definito allarmante «anche in virtù della situazione epidemiologica della vicina Repubblica, oltre che per la mancanza di reciprocità, impossibile viste le limitazioni attualmente previste nella nostra regione». «Della questione - ha concluso il presidente Fvg - ho già informato il governo affinchè intervenga, in quanto si tratta di questione che non è di competenza regionale».

In realtà da ieri per i cittadini sloveni è possibile varcare il confine per andare nei negozi italiani, ma solo se questi sono più vicini alla propria residenza e non se «più convenienti», e per un massimo di due ore. Lo ha chiarito in serata il portavoce del governo sloveno Jelko Kacin, intervenendo sulla questione confini dopo la polemica sorta nel Paese su un transito sanzionato e impedito a un cittadino sloveno (400 euro di multa) con compagna serba, al confine con la Croazia, che voleva varcare per andare ad abitare in Serbia. Nel suo discorso, Kacin ha ricordato la norma in deroga entrata in vigore ieri e relativa all'attraversamento «del confine da parte dei cittadini sloveni che si trovassero nelle condizioni di avere un negozio rispetto alla propria residenza più vicino in Italia che nel proprio Comune oppure ivi tale negozio proprio mancasse».Attraversamento lecito, ha ribadito, nell'arco di tempo di due ore e con l'onere della prova a carico del cittadino (esibizione di scontrini al confine o a un eventuale punto di controllo), «ma non per andare ad acquistare scarpe o vestiti visto che questi negozi in Slovenia sono chiusi per le norme anti-Covid in vigore», ma solo quindi per generi di prima necessità, medicinali o articoli di agraria. Deroga che per Lubiana vale anche viceversa, ossia per gli italiani. Nessuna invasione, dunque, stile caccia al jeans degli anni '70.

JELKO KACIN
PORTAVOCE DEL GOVERNO GUIDATO DA JANEZ JANSA

«I nostri cittadini possono andare nei negozi italiani solo se più vicini a casa, e non se più convenienti, per massimo due ore»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTE PD

Focus dl Ristori

Il dl Ristori e le nuove misure di sostegno al centro delle prossime «Dirette Democratiche. PD Live» sul canale Facebook del Pd di Trieste e del Fvg. Si comincia oggi alle 18 con la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani. Secondo appuntamento il 30 novembre con il viceministro dell'Economia Antonio Misiani. «In questo momento difficile – spiega la segretaria Pd Trieste Laura Famulari – vogliamo star vicini e informare le persone preoccupate per quello che sta accadendo ma soprattutto per il futuro». —

BANDELLI

«Soldi ai baristi»

«Mentre i dati ci condannano quasi sicuramente a diventare zona rossa, la Regione emette l'ennesima ordinanza fasulla nel tentativo di scaricare la colpa su cittadini indisciplinati e baristi untori». Lo afferma Franco Bandelli, del movimento politico Futura. «Fedriga si assuma la responsabilità di chiudere gli esercizi e aiutarli economicamente. Non avrà difficoltà a trovare fondi, visto che ha appena promesso 10 milioni di euro per un progetto a Trieste (il Parco del mare, ndr)». —

L.G.

LA POLEMICA

Opposizioni inferocite «Chi cavalca la piazza non può darci lezioni»

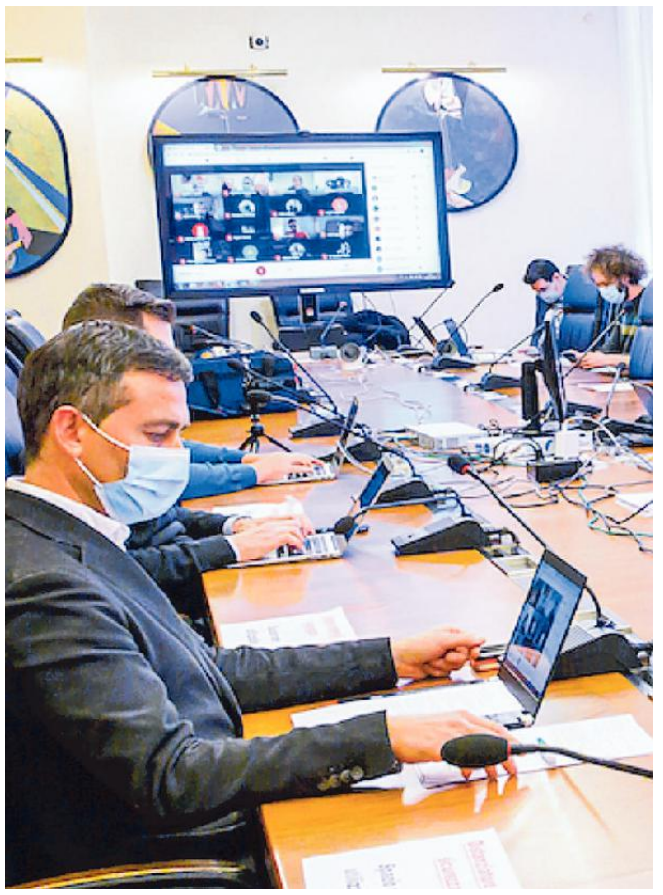
Patto, Pd, M5s, Open e Cittadini replicano al governatore «Sì alla collaborazione. Subito una Commissione Sanità»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Siamo sempre stati responsabili, a differenza di chi scende in piazza contro il governo. Chiedono collaborazione, poi non ci ascoltano né coinvolgono nelle decisioni». Patto per l'autonomia, Pd, M5s, Open Fvg e Cittadini hanno replicato ieri a Massimiliano Fedriga, il quale in mattinata aveva attaccato le opposizioni attribuendo loro un comportamento volto solo all'attacco strumentale.

Da contro, le minoranze hanno chiesto di convocare d'urgenza la Terza commissione, «il luogo deputato dove confrontarsi sulla sanità, per poter avere il quadro dell'epidemia in Fvg e ascoltare i direttori della aziende sanitarie, inclusa l'Arcs, l'azienda zero che ha il compito di "governo"». «Da parte nostra – ha sottolineato Massimo Moretuzzo per il Patto – tutte le critiche sono state sollevate con toni pacati e costruttivi. C'è preoccupazione per i dati e la situazione degli ospedali, e in otto mesi le riunioni della Terza commissione sono state poche e spesso non si è potuto avere un reale confronto». Sulle strategie anti-Covid Morettuzzo registra «mancanza di chiarezza da parte dei vertici regionali, i quali venerdì avevano annunciato delle decisioni di un certo tipo per poi cambiare idea. Non è la prima volta che accade e ciò mette in difficoltà cittadini e operatori sanitari».

Un concetto ripreso dalla dem Mariagrazia Santoro: «Riceviamo segnalazioni costanti di criticità. Il piano pandemico, per ammissione della stessa Asugi, è saltato e ora vogliamo sapere come andiamo avanti e come cambiano le cose visto che la pandemia necessità di programmazione e massima attenzione. A questo si aggiungono le altre patologie ormai dimenticate e passate in secondo piano. Vogliamo poter dare risposta ai cittadini». «Manca completamente il dibattito – così Ilaria Dal Zovo per i 5s – e ci limitiamo ad ascoltare informative. Vogliamo sentirci utili per la nostra regione». Simona Liguori per i Cittadini ha posto l'attenzione sul fatto che «in Fvg c'è un aumento dei contagi, un dato in controtendenza rispetto al resto del Paese. Le persone ci chiedono di lavorare insieme». L'attacco più duro da parte di Furio Honsell di Open: «Nessuno di noi è sceso in piazza a protestare, abbiamo sempre mantenuto un comportamento responsabile, quindi non capisco a cosa si riferisca la maggioranza». Alla conferenza in streaming ha preso parte in silenzio anche il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin..—



L'incontro stampa delle opposizioni. In fondo i collegamenti online

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il verdetto sulle modalità operative. Coinvolta la Protezione civile

Casa per casa o in aree attrezzate Dolegna studia come far fare i test

IL FOCUS

Matteo Femia / TRIESTE

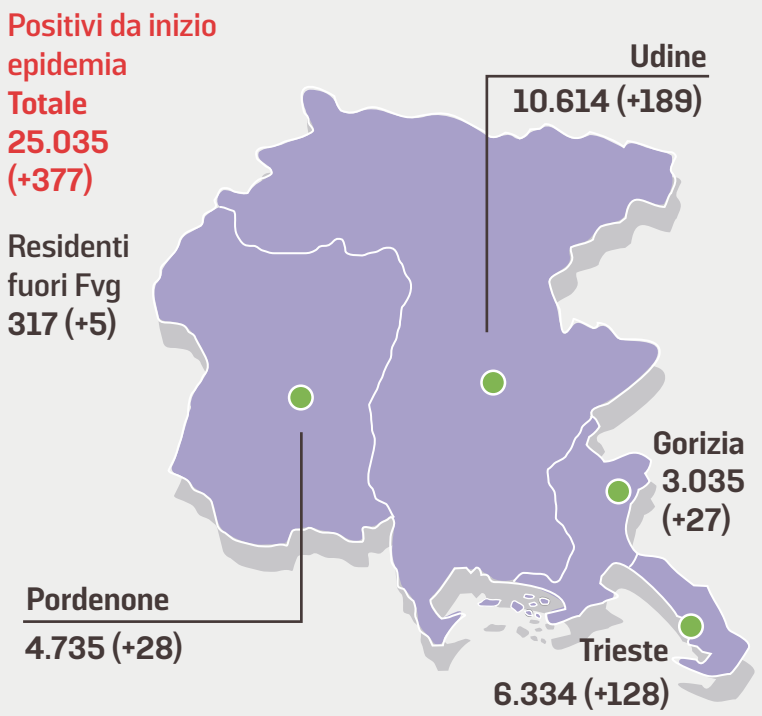
Sarà casa per casa oppure, in alternativa, svolto in un'area opportunamente adibita con il supporto della Protezione Civile. Lo screening di massa a cui saranno sottoposti domani i cittadini di Dolegna del Collio avrà una modalità in fase di piena definizione proprio in queste ore: sono in corso febbrili contatti tra l'amministrazione comunale e quella regionale per concordare logistica e metodi. Una certezza c'è: ad agevolare l'operato delle autorità sanitarie ci sarà la Protezione Civile di Dolegna assieme a quella di Cormons: il sindaco Carlo Comis ha infatti chiesto al suo collega cormonese Roberto Felcaro un aiuto su questo fronte, e dalla capitale del Collio arriverà nella vicina comunità una squadra che supporterà i volontari locali della Protezione Civile. «Ringrazio il sindaco Felcaro per averci dato una mano coi suoi uomini», sottolinea Comis.

Ma come si svolgerà questo test di massa? È ancora da decidere nel dettaglio: «La richiesta che ho fatto alle autorità regionali è quella di poter svolgere casa per casa il tampone ai più anziani - chiarisce Comis -. L'ideale sarebbe che il test sia a domicilio per tutti anche per evitare eventuali incontri tra le persone in un'unica area. Ma se venisse scartata quest'ipotesi, stiamo valutando in quale sito svolgere il test: un'idea è quella del drive-in, in modo che vi sia distanziamento automatico. Dove? Stiamo pensando all'area della Cooperativa Agricola o, in alternativa, agli spazi dell'ex scuola elementare». Maggiori informazioni in merito arriveranno oggi, quando si saprà in maniera definitiva quale sarà la modalità decisa dalle istituzioni per svolgere lo screening, deciso dalla Regione per contrastare i focolai domestici, visto che come sottolineato da Riccardp Riccardi nel mirino ci sono proprio i contatti casalinghi: «Stiamo arrivando - ha detto Riccardi - a 1.700/1.800 contagi in casa». E visto che Dolegna rientra tra le comunità con il tasso di positivi più alto in regione, rientra tra quelle dove il test sarà svolto a tutti i 358 residenti: «Al momento però ci sono solo cinque positività - sottolinea il sindaco Comis - dato fermo a questa cifra ormai da venerdì». —

Una cittadina ci sottopone al tampone in un drive in

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG



Attualmente positivi	12.457 (+164)
Decessi	673 (+27)
di cui	
Trieste	274 (+6)
Udine	220 (+17)
Pordenone	156 (+3)
Gorizia	23 (+1)
In terapia intensiva	55 (-1)
In altri reparti	565 (+20)
In isolamento	12.585 (+135)
Clinicamente guariti	252 (+10)
Totalmente guariti	10.905 (+186)
Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore	2.916
(*3.108 in meno* rispetto al giorno prima)	

CROMASIA

Il virus continua a uccidere Ventisette decessi in 24 ore

I nuovi positivi scendono a 377 ma pesa la consueta riduzione di tamponi eseguiti nel fine settimana. Salgono invece a 620 i pazienti ricoverati in ospedale

Marco Ballico / TRIESTE

Un'altra giornata di lutto in Friuli Venezia Giulia, con 27 decessi con diagnosi Covid, di cui sei in provincia di Trieste e uno a Gorizia. Il contesto è quello di un virus che circola ancora velocemente, con un calo dei contagi sulle 24 ore (377, superati i 25mila casi) per la consueta riduzione del numero dei tamponi nel fine settimana e un persistente incremento dell'occupazione dei posti letto, ora a quota 620 tra terapie intensive (55, -1) e altri reparti (565, +20).

Nel bollettino del vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi si informa della morte a Trieste di un uomo di 79 anni in ospedale, come pure di un quarantacinquenne di Duino Aurisina che la Regione fa sapere essere stato affetto da precedenti patologie, di una donna di 88 anni in una residenza per anziani, di due uomini di 95 e di 80 anni e di una donna di 90 nel proprio domicilio. Nell'Isontino una donna di 86 anni è morta nella Rsa di Cormons dove era stata recentemente trasferita. Nelle province di Udine e Pordenone le vittime sono dieci uomini (di Moggio Udinese, 98 anni, Travesio, 93, Tolmezzo, 86, Palmanova, 82, Manzano, 80, Codroipo, 79, Coseano, 79, San Giovanni al Natisone, 77, Roveredo in Piano, 75, Paularo, 65) e altrettante donne (di Tolmezzo, 93 anni, Torviscosa, 93, Tolmezzo, 93, Moggio Udinese, 92, Cervignano, 91, Moggio Udinese, 89, ancora Moggio Udinese, 88, Tolmezzo, 85, Sesto al Reghena, 80, San Giovanni al Natisone, 80). I decessi Covid sono 673, di cui 274 a Trieste, 220 a Udine, 156 a Pordenone e 23 a Gorizia.

Con i 377 nuovi positivi di ieri, di cui 70 test pregressi eseguiti in laboratori privati, le infezioni da inizio pandemia sono 25.035, di cui 10.614 in provincia di Udine (+189), 6.334 a Trieste (+128), 4.735 a Pordenone (+28), 3.035 a Gorizia (+27) e 317 di residenti fuori regione (+5). In una giornata da soli 2.916 tamponi, l'incidenza sui casi testati (850) è del 44,35%, quella sul totale degli esami del 12,93%. Numeri che ribadiscono la diffusione senza freni del virus, come mostra il punto di riferimento dell'incremento dei nuovi positivi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti: siamo ancora al 29,9%, in discesa dal 35,9% di domenica, ma con quattordici tra Regioni e Province autonome in decrescita, e quindi hanno scavallato il picco, e la media Paese al -8%.

Quanto ai dati di giornata, sono fortunatamente al ribasso i casi nelle residenze per anziani: 33 tra ospiti (23) e operatori (10). Ieri, in conferenza stampa, il governatore Massimiliano Fedriga e Riccardi hanno confermato la stima di una quarantina di strutture triestine interessate dal contagio, come conseguenza di focolai che spesso hanno origine in famiglia.

Tra le iniziative della Regione, c'è l'accorciamento dei tempi della sorveglianza sanitaria per i sanitari al lavoro nelle case di riposo. In sostanza, i tamponi di prevenzione verranno effettuati più di frequente, come pure nel Sistema sanitario regionale che ieri ha registrato le positività in Asugi di un infermiere, un tecnico e un Oss, nell'Azienda Friuli Centrale di un infermiere, due Oss e un medico e nella Friuli Occidentale di un infermiere.

Gli attualmente positivi sono 13.457 (+164), i totalmente guariti 10.905 (+186), i clinicamente guariti 252 (+10), gli isolamenti 12.585 (+135). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

«Più risorse a chi sta in prima linea» Fials in sciopero il 4

Il quattro dicembre il sindacato Fials Confsal ha indetto lo sciopero del comparto sanità su base nazionale il 4 dicembre. Il motivo è da ricercare nelle risorse ritenute troppo basse messe in campo dal Governo per il rinnovo contrattuale. «È importante dare un segnale alla politica - sottolinea il segretario regionale Fabio Pototschnig - affinché dalle parole si passi ai fatti dando il giusto riconoscimento agli operatori impegnati in prima linea anche contro il Covid».

SCUOLA

Otto infetti, scatta lo stop alla primaria di Sgonico

Ugo Salvini / SGONICO

Dovrà rimanere chiusa fino a lunedì prossimo compreso la scuola primaria del Comune di Sgonico, dove l'Asugi ha riscontrato otto casi di positività al coronavirus. Sono risultati contagiati sei alunni e 2 insegnanti, tutti sottoposti a test antigenico rapido. Di conseguenza, sono stati posti in quarantena fino al 30 novembre tutti gli alunni e i docenti della scuola.

Nel frattempo sono stati eseguiti tamponi molecolari su coloro che manifestano sintomi. Gli esiti saranno resi noti nelle prossime ore, il numero dei positivi potrebbe quindi variare. «Sono in costante contatto con i responsabili dell'Asugi – ha detto il sindaco, Monica Hrovatin – e nel frattempo abbiamo avviato al tampone anche l'addetta alle cucine e il guidatore dello Scuolabus, mezzo che abbiamo provveduto a sanificare. Abbiamo predisposto anche il tampone per i familiari dei bambini e dei docenti – ha proseguito – perché dobbiamo essere rigorosi nella tutela della salute della popolazione. In ogni caso – ha precisato Hrovatin – al di là delle norme generali che ovviamente devono essere osservate, sollecito tutti a essere prudenti in ogni circostanza. In particolare invito le famiglie a cercare di evitare o comunque di ridurre al minimo i contatti fra bambini e anziani, perché questi ultimi sono molto vulnerabili e i più piccoli possono essere portatori sani».

Non appena l'Asugi fornirà i risultati dei tamponi, si potrà individuare il giorno della ripresa delle lezioni alla scuola elementare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DISATTESO DAL VICEPRESIDENTE REGIONALE RICCARDI

La lista dei dieci Covid hotel? C'è, ma viene tenuta nascosta

Andrea Pierini / TRIESTE

Dopo l'epopea della nave Covid durante la prima ondata pandemica, la Regione ha deciso di inaugurare quella dei Covid Hotel, il cui elenco resta un segreto da custodire nonostante le promesse di trasparenza e condivisione. Ieri mattina il presidente Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi, durante la conferenza stampa di presentazione delle nuove misure restrittive, avevano annunciato la volontà di fornire alla stampa il nome delle strutture che avevano aderito al bando della Protezione civile. Un impegno però non mantenuto.

Situazione diversa nelle altre Regioni: il Veneto di Luca Zaia aveva resto noto l'elenco il 17 novembre; in Emilia Romagna lo stesso giorno, oltre ai nomi, veniva confermato che l'offerta era ampiamente superiore alla domanda sia per i sintomatici (4 hotel con un'occupazione del 17% della disponibilità), sia per gli isolamenti (17 strutture perlopiù alberghiere dedicate con occupazione al 60%). Una scelta di trasparenza legata anche alla richiesta del commissario nazionale per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, il quale aveva fatto una ricognizione in tutta Italia per capire lo stato dell'arte.

I Covid hotel sono le strutture deputate a consentire a chi non ha un luogo idoneo di completare il percorso di quarantena. Si tratta di soggetti che non necessitano di cure mediche che nella prima ondata avevano trovato ospitalità, per l'area giuliana, all'ex base militare di Lazzaretto, vicino a Muggia, poi reclamata dall'Esercito per i militari di "Strade sicure". Alcune giunte regionali, come appunto quella dell'Emilia Romagna, avevano deciso di dedicare alcuni hotel anche ai sintomatici, garantendo la presenza di personale sanitario. Un modello idealmente simile a quello che durante la prima ondata volevano adottare Asugi e Fvg con l'iniziativa della nave poi naufragata tra le polemiche.

LUCA ZAIA
IL GOVERNATORE DEL VENETO HA RESO NOTA LA LISTA IL 17 NOVEMBRE

L'unica struttura ufficiale per ora è il Best Western di Pordenone

Al bando della Protezione civile concluso il 12 novembre ha preso parte sicuramente il Best Western Park hotel di Pordenone, mentre sulle altre nove realtà, numero indicato dalla stessa Regione alcuni giorni fa, viene mantenuto il massimo riserbo. Con qualche giorno di anticipo si era chiuso un bando simile promosso da Asugi e al termine del quale erano arrivate tre offerte da altrettante strutture di Ronchi dei Legionari, Trieste e Muggia. Anche in questo caso i nomi non sono stati resi noti, in quanto i contratti sono ancora da sottoscrivere in attesa che i tecnici diano il via libera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.andcommunication.it

RADIOCONTROLLATO

LA PRECISIONE, UNA SCELTA ASSOLUTA.

H800

In ritardo di 1 secondo ogni 10 milioni di anni. Non di più.

Radiocontrollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium
5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

€ 690

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

SCATTERANNO OGGI DALL'ALBA FINO A MEZZOGIORNO

Tamponi Fincantieri a Monfalcone Primi 100 per operai e insegnanti

L'azienda mette a disposizione il personale sanitario. In lista 46 docenti del comprensivo Giacich

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Tecnicamente parlando, si entra in azione. Dalle 6 di oggi e fino alle 12 parte a Panzano la campagna di screening a largo raggio sulla popolazione monfalconese sponsorizzata da Fincantieri. Asugi processa e, in prima battuta, garantisce i tamponi: trecento a settimana. L'azienda navalmeccanica presta personale infermieristico e mette a disposizione i propri ambulatori, negli spazi appositamente adibiti. E il Comune, che ha chiesto di concentrare il focus d'indagine sulla scuola, concede invece i mezzi di collegamento alla grande fabbrica, per l'accompagnamento diurno di alunni, personale docente e ata. Questi ultimi numerosi, almeno per l'istituto comprensivo Giacich, hanno aderito alla campagna sanitaria: di 46 nomi si compone infatti il primo elenco fornito dalla dirigente Maria Cardella, soprattutto circoscritto a insegnanti e bidelli.

Gli accessi blindati in Fincantieri con la cartellonistica sulla sicurezza Foto Bonaventura

Ma prima delle scuole, i privati. Dalle 6 alle 8 saranno sottoposti oggi a tampone i cittadini lavoratori, che devono poi recarsi al posto d'impiego e, avendo tempi contingentati, devono esser accolti per primi. Qui i nominativi sono stati raccolti e forniti dal Dipartimento della Prevenzione di Asugi. Quindi dalle 8 alle 12 i test sulla popolazione scolastica, funzionali a far emergere positività asintomatiche che altrimenti correrebbero sotto traccia, così tagliando le gambe a trasmissioni inconsapevoli del virus. Tre le giornate dedicate ai controlli: martedì, mercoledì e giovedì. Oggi appunto il debutto.

E sempre oggi sarà una giornata decisiva per l'asilo nido della Tana dei cuccioli di via Cosulich, che dopo la chiusura totale di tutte le sezioni per Covid-19, riapre parzialmente, risollevandosi dal ko: saranno i piccoli della classe dei Panda i primi a riprendere l'attività, come riferito ieri dall'assessore alle Politiche sociali Michele Luise. Infatti tutti negativi, per questa "bolla", gli ultimi test.

Invece pressoché «stazionaria», secondo il quadro tratteggiato da Luise, la situazione dei positivi asintomatici alla casa albergo, sebbene domenica un'anziana ospite sia stata trasferita al Pronto soccorso per un deficit di ossigenazione e quindi ricoverata all'ospedale di Gorizia, dove versa in condizioni non critiche. Le visite del medico Usca (unità speciale di continuità assistenziale) si susseguono giornalmente all'interno della residenza protetta al fine di monitorare la situazione dei degenti risultati infetti. E a seguito delle 22 positività riscontrate la scorsa settimana, di cui 17 relative ad anziani e 5 a operatori che prestano servizi assistenziali di varia natura, è prevista una nuova serie di screening, da effettuarsi sabato. Ieri invece è stata la volta del blocco 1, finora immune al virus: la metà degli esiti consegna responsi di negatività. L'ultima tranche sarà resa nota oggi. Luise replica agli interrogativi de La Sinistra sul

Riapre una sezione dell'asilo nido la Tana dei cuccioli Test alla casa albergo

mantenimento della separazione tra i due blocchi (le totali 26 positività si sono riscontrate solo nell'area 2): «Dalla notizia del focolaio abbiamo disposto due oss "dedicate" per blocco durante il servizio notturno e al primo segnale di anomalia scatta la chiamata al 118. Prima di tutti questi casi prestava assistenza un'infermiera nell'area Covid free, che in caso di necessità sarebbe intervenuta dall'altra parte, ma ciò non è mai avvenuto, secondo i responsabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRADISCA

Figlio è infetto La mamma avvisa i compagni

GRADISCA

Lo spettro del contagio a Gradisca si riaffaccia anche a scuola. Una positività è stata riscontrata in una classe della primaria Alighieri di via Garibaldi. A informare preventivamente i genitori, domenica, è stata la mamma dell'alunno. Una volta ottenute ieri formali conferme da Asugi, l'istituto comprensivo "della Torre" ha atteso per tutta la giornata le disposizioni sui protocolli da attuare. In serata autonomamente la dirigente scolastica Luisa Zappa ha deciso la sospensione cautelare dell'attività didattica in presenza per l'isolamento preventivo dei bambini di due sezioni.

Le lezioni ieri sono proseguite normalmente, anche se qualche genitore ha prudentemente evitato di mandare i figli a scuola. «Non deve passare il messaggio che le scuole sono luoghi di contagio – afferma Zappa –. Il rispetto dei protocolli è massimo». Non a caso seguiranno nella giornata di sabato i tamponi. –

L. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRO PER RICHIEDENTI ASILO

Doppio isolamento al Cara di Gradisca All'interno i positivi messi in zona rossa

La palazzina divisa in due ali: la prima ospita i 106 contagiati, la seconda 106 contatti stretti Nessuno può lasciare dal sito, in arrivo 15 moduli prefabbricati

Luigi Murciano GRADISCA

Una "zona rossa" per i positivi. E una, definita "grigia", per gli altri ospiti che dovranno affrontare la quarantena. Entrambe, curiosamente, occupate da 106 persone ciascuna. È questa la suddivisione degli spazi decisa dalla Prefettura di Gorizia nella palazzina del Cara, il centro per richiedenti asilo travolto nel fine settimana dall'esito-choc del maxi screening effettuato da Asugi sull'intera popolazione della struttura. Che adesso è doppiamente sigillata, dunque: al suo interno, con transenne e forze dell'ordine a vigilare, assieme agli operatori, sulla separazione dell'ala dei contagiati da quella dei negativi; e all'esterno, con il perimetro che continua a venire sorvegliato dai carabinieri della Compagnia di Gradisca per scongiurare eventuali allontanamenti.

Domenica si sono fatte le ore piccole all'ex Polonio, con la laboriosa organizzazione degli spazi e i conteggi definitivi. Alla fine il numero di contagi è leggermente inferiore a quanto inizialmente annunciato (sono come detto 106 anziché 112) ma fa comunque impressione e va gestito con assoluta fermezza. Anche i 27 positivi più "datati", che inizialmente erano ospitati nella tendopoli sita di fronte al Cpr, domenica sera sono stati scortati nella palazzina del Cara. Le tende vengono invece sostituite in queste ore da 15 moduli abitativi prefabbricati. A confermarlo è il viceprefetto vicario di Gorizia, Antonino Gulletta. «Sono state ore intense – ricorda –. I numeri purtroppo ci hanno costretto ad adottare il piano previsto per il più grave dei tre scenari possibili, ovvero l'intero utilizzo dell'edificio del Cara. I moduli abitativi in arrivo serviranno più avanti, a seconda dell'evolversi della situazione e soprattutto dei numeri». Ovvero: nel peggiore dei casi ospiteranno nuovi contagiati, nel migliore servirà a "svuotare" progressivamente la struttura man mano che arriveranno le negativizzazioni.

La capienza teorica delle "casette" esterne al Cara – riscaldate – è di circa 60 posti, «Ma non tutti saranno occupabili contemporaneamente, per questioni di rispetto dei protocolli sul distanziamento». La situazione nella struttura ministeriale è critica per la difficoltà di gestire il gran numero di casi positivi in un contesto di affollamento e di diversità linguistica e culturale. I richiedenti asilo sono però tutti asintomatici o con sintomi lievi e questo facilita il compito di assistenza – riferiva ieri il sindaco, Linda Tomasinsig. – Da domenica, con la positività di metà di loro e l'altra metà considerata contatto stretto, tutta la struttura è isolata e gli ospiti dovranno attendere fino al tampone negativo per poter uscire, e sempre soltanto per validi e fondati motivi».

Il muro dell'ex caserma ora Cara e Cpr di Gradisca Foto Bumbaca

Le uscite erano già state limitate con l'ingresso in Zona arancione del Friuli Venezia Giulia. La prima cittadina, tirato un sospiro di sollievo per il mancato inserimento di Gradisca in Zona rossa, dato ormai per certo, conferma come i casi di contagio fra i suoi concittadini siano comunque ormai una novantina. «Per questo ribadisco che le due strutture per migranti andrebbero considerate come realtà separate nella determinazione dell'incidenza del contagio sulla popolazione». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

Ex prefetto Zappalorto Le condizioni migliorano

GORIZIA

Sono in via di miglioramento le condizioni dell'ex prefetto di Gorizia Vittorio Zappalorto, ricoverato da metà della scorsa settimana all'ospedale civile di Venezia .

Risultato positivo al Covid 19, il prefetto di Venezia era stato inizialmente accolto nel reparto di terapia intensiva del nosocomio lagunare, ma visto il miglioramento delle sue condizioni ieri era previsto il suo trasferimento nel reparto di medicina generale. Zappalorto - ha riferito la Nuova Venezia - non è mai stato intubato ed è sempre rimasto vigile. Risponde ai messaggi e alle chiamate di amici e conoscenti e sabato ha anche ricevuto la telefonata dal Patriarca di Venezia Francesco Moraglia.

Zappalorto era risultato positivo al tampone un paio di settimane fa. Ne era seguito lo stop all'attività pubblica e alla presenza in ufficio. Da remoto, aveva però continuato a lavorare, tanto che aveva presieduto il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CATEGORIA IN DIFFICOLTÀ DA MUGGIA A GRADO

Il mondo della pesca in ginocchio «Si arrenderà l'80% delle barche»

Fra regole anti Covid, restrizioni alla vendita diretta e ristori "insufficienti", il comparto lancia l'allarme

Linda Caglioni / TRIESTE

«Credo che andando avanti così, l'80% delle barche di Trieste impegnato nella pesca cesserà ogni attività. E, in qualche modo, molti lavoratori si troveranno a vivere un altro tipo di "terapia intensiva"». Dall'altro capo del telefono Guido Doz, presidente della Federazione italiana maricoltori, non riesce a trasmettere alcuna sensazione di ottimismo se gli si chiede di tracciare lo stato di salute del ramo ittico in periodo Covid. Un settore già danneggiato in passato da restrizioni comunitarie e che sta ora subendo il colpo di grazia per via del reticolato di limiti previsti a causa della pandemia.

«Negli ultimi due anni circa cento persone hanno perso il lavoro. Ed entro pochi mesi, a Trieste, delle sette cooperative che c'erano una volta, ne resteranno solo due – spiega Doz, pescatore da tutta la vita –. Dal governo, oltre a un aiuto irrisorio che si tradurrà in 950 euro per noi pescatori, è arrivata anche una batosta economica col decreto Sviluppo di agosto, che ha aumentato il canone demaniale marittimo minimo da 360 euro a 2.500 euro l'anno. Sarà introdotto a partire dal 2021. E costringerà alla fame altre famiglie». La volontà dei lavoratori è di scendere a Roma per far sentire la propria voce e, attraverso l'aiuto delle associazioni di categoria, premere affinché il comparto non venga lasciato collassare. Oltre a fondi di più corposi per riuscire a sopravvivere alla crisi, i pescatori chiedono però che vengano anche eliminate norme obsolete, regole che oggi più che mai ostacolano una vera ripresa del fatturato.

«In questo periodo potremmo ricavare qualcosa dalla vendita diretta, ma una norma ci impone di immettere il 70% di quanto viene pescato nel mercato. Significa che se si pescano 10 chili di prodotto, se ne possono vendere direttamente sul molo soltanto tre. Con i ristoranti chiusi e le pescherie che lavorano al

> «Con i ristoranti chiusi e le pescherie che lavorano poco la situazione è grave»

30%, in tanti speravano di trovare un po' di sollievo con la vendita diretta. Ma si sono scontrati con questo ostacolo». Diversi pescatori ormai certi di aver toccato il fondo hanno cominciato a vendere il pesce abusivamente. «Noi siamo i primi a scoraggiare l'illegalità. Ma alcuni ragazzi, peraltro già sanzionati, si trovano nella condizione di non avere ormai più nulla da perdere». I pescatori di Trieste sono al momento in attesa di un fondo regionale dal valore di 200 mila euro che dovrebbe dare un po' di sollievo a coloro che sono stati completamente fermi a causa dell'emergenza sanitaria.

Una barca di pescatori al lavoro nel golfo di Trieste in un'immagine d'archivio. Foto Massimo Silvano

Ma sono comunque briciole rispetto alla prospettiva di un futuro sempre più buio, come emerge dalle parole del vice presidente di FedAgriPesca Fvg e presidente della cooperativa pescatori San Vito di Marano, Riccardo Milocco. «Siamo nella stagione in cui c'è molta varietà di pesce, ma il nostro sbocco commerciale principale, i ristoranti, sono di nuovo chiusi. La situazione rischia di essere peggiore della primavera scorsa, anche perché ci stiamo avvicinando al Natale, periodo in cui abitualmente realizziamo i nostri maggiori profitti».

Sulla stessa linea il presidente dell'Organizzazione produttori cooperativa pescatori di Grado, Toni Santopolo, secondo cui la situazione si sta aggravando anche per il tipo di pesce pescato in questo periodo: «Se in primavera si pescavano specie che era possibile conservare o trasformare, come le seppie, adesso ci troviamo con pesce pregiato che viene consumato abitualmente fresco, come i branzini o le orate, ma che – conclude – nessuno vuole acquistare, anche a prezzi ribassati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIARIA

L'esecutivo "recupera" 52 milioni per le imprese

TRIESTE

Ammontano a 51,8 milioni di euro i fondi che la Regione renderà immediatamente disponibili per sostenere interventi in diversi settori produttivi del Friuli Venezia Giulia. Lo ha deciso l'esecutivo regionale nel corso della seduta straordinaria di giunta di ieri durante la quale è stata approvata, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, un'apposita delibera contenente il disegno di legge "Misure finanziarie urgenti".

L'operazione contabile ha permesso di recuperare immediatamente da vari capitoli tecnici del bilancio e dal fondo di riserva delle risorse che, diversamente, sarebbero andate a formare l'avanzo di amministrazione e quindi si sarebbero potute utilizzare solo a partire dal mese di luglio del 2020.

Del totale delle risorse, 5,8 milioni saranno destinati ai fondi anticrisi attivi in Mediocredito per sostenere imprese artigiane, attività produttive, imprese commerciali, turistiche e di servizio. Altri 17,83 milioni saranno indirizzati al Fondo di rotazione dell'agricoltura e quindi utilizzabili sottoforma di prestiti. Ulteriori 3,52 milioni verranno destinati alle Camere di commercio per consentire lo scorrimento delle graduatorie per l'acquisto di auto ibride. Infine, 24,65 milioni di euro andranno a sostenere le attività produttive per la ripartenza. Le risorse saranno utilizzabili all'inizio del 2021, dopo l'approvazione del ddl. —

Il Comune aveva lasciato aperta la speranza, ma alla fine è arrivata la comunicazione ufficiale

E a Trieste salta la fiera più amata San Nicolò dà forfait dopo 98 anni

IL CASO

Micol Brusaferro / TRIESTE

Alla fine anche la tradizionale Fiera di San Nicolò di Trieste cade sotto i colpi del Covid-19. O, meglio, delle ultime limitazioni in vigore. Le bancarelle non ci saranno, l'evento è annullato. Finora non era mai successo dal 1922.

La comunicazione ufficiale è stata pubblicata sul sito del Comune: «In attuazione del Dpcm del 3 novembre 2020, che vieta lo svolgimento di "sagre e fiere di comunità" fino al 3 dicembre, l'edizione 2020 della Fiera di San Nicolò non si terrà, in quanto tecnicamente non realizzabile». Tre semplici righe, senza nessun commento. Eppure l'assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel aveva annunciato la volontà di tentare il tutto per tutto, pur di mantenere quel mitico appuntamento tanto amato dai triestini, ma anche da molti commercianti ambulanti, che ogni anno presentavano la richiesta per partecipare.

Fino a pochi giorni fa si parlava di possibili protocolli di sicurezza ad hoc, di eventuali percorsi obbligati per il pubblico, di disposizioni per evitare assembramenti. Gli uffici si erano messi al lavoro già qualche mese fa, per organizzare piantine e capire le modalità ipotizzabili per una fiera sì diversa, ma comunque presente. Un nuovo ostacolo era subentrato con il provvedimento relativo ai dehors, concessi ai locali anche d'inverno, che avrebbero causato, probabilmente, un numero inferiore di stand.

Una passata edizione della fiera in Viale

Poi tutti gli sforzi organizzativi sono stati vanificati con il definitivo rinvio. Il viale XX settembre, per la prima volta, a dicembre sarà vuoto. Niente bancarelle piene di gadget, di abbigliamento, degli immancabili calzettoni in quantità. Niente palloncini, né i tanti prodotti per la casa annunciati a gran voce dai venditori. Non ci saranno giocattoli né gadget originali. E, soprattutto, niente prelibatezze dolci e salate, che arrivavano ogni da anno da tutta Italia e che stavolta comunque difficilmente sarebbero giunte a Trieste anche a causa dei problemi legati agli spostamenti tra regioni.

Sui social ieri la notizia si è rapidamente diffusa, dopo che lo stesso Comune l'ha "postata" sulla pagina Facebook. E gli utenti si dividono. La maggior parte ritiene la decisione giusta: troppo difficile pensare a un evento simile, con l'elevato rischio di affollamenti, mentre i contagi non diminuiscono. Alcuni si dicono dispiaciuti, per il forfait di un evento legato alla tradizione, che apriva il periodo legato ai festeggiamenti natalizi.

A ricordare la storia della manifestazione è l'assessore comunale Lorenzo Giorgi, che per anni ha seguito da vicino l'appuntamento, introducendo anche una serie di iniziative collaterali dedicate ai bambini. «Credo non sia mai saltata, neanche durante il periodo bellico», ricorda: «Dai dati che abbiamo negli uffici comunali si è sempre svolta regolarmente. Questa sarebbe stata la 98.ma edizione». Un epilogo inevitabile per molti, dopo l'annullamento, già nei mesi scorsi, di altri eventi simili in regione e di tanti mercatini natalizi in tutta Italia e nei paesi vicini.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

L'antidoto europeo è efficace al 90% Nel Paese il vaccino in fiere e drive-in

Oxford-AstraZeneca attende il via libera dell'Agenzia europea: il farmaco ha costi contenuti ed è facile da conservare

Paolo Russo / ROMA

Questione di ore e il dossier sul vaccino del trio AstraZeneca, Oxford e l'italiana Irbm planerà sui tavoli dell'Fda americana e dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco per ottenere il via libera alla commercializzazione. E per noi italiani è un'ottima notizia, perché grazie all'accordo già siglato dalla commissione Ue nel nostro Paese arriveranno a gennaio i primi due milioni di dosi, che diventeranno 60 entro giugno. Un quantitativo buono a immunizzare 30 milioni di italiani, visto che a 28 giorni serve fare il richiamo.

«Abbiamo un accordo con il ministro della Salute per produrre noi, che pure siamo un centro di ricerca, le dosi per vaccinare gli altri 10 milioni di italiani che mancano a raggiungere l'immunità di gregge», rivela Piero Di Lorenzo, ad della Irbm.

«Le agenzie regolatorie europea e italiana faranno tutte le verifiche del caso: un vaccino anti covid potrà essere somministrato soltanto in condizioni di piena e assoluta sicurezza», mette in chiaro Speranza. Che però tira un sospiro di sollievo, sapendo che gli altri quattro candidati vaccini con i quali l'Europa ha stretto degli accordi ci darebbero più di un problema. Quello Pfizer ugualmente in dirittura d'arrivo va conservato alla polare temperatura di meno 75C°. I tedeschi hanno le celle frigorifere adatte sparse per i loro lander, noi no. Del vaccino Janssen, anch'esso in fase finale di sperimentazione, ne abbiamo prenotate 54 milioni di dosi. Mail richiamo va fatto dopo due mesi anziché uno e questo allungherebbe i tempi della campagna vaccinale. Quelli di Sanofi e CureVac sono ancora in fase due di sperimentazione. E bene che vada le prime dosi le avremo a primavera inoltrata.

Ora bisognerà che le agenzie regolatorie analizzino i dati, ma un occhio a quelli delle prime fasi della sperimentazione lo hanno già dato e i risultati sembrano promettenti. Il professor Andrew Pollard, responsabile della sperimentazione del prototipo di Oxford ha spiegato che somministrando prima mezza dose di vaccino e a distanza di un mese il dosaggio intero si è ottenuta una efficacia del 90%. E quel che più conta la barriera protettiva si è alzata anche sulla popolazione anziana, che è poi la più a rischio.

Anche se il dato viene da solo tremila degli oltre 23mila volontari arruolati nella sperimentazione, il Premier britannico Boris Johnson esulta accogliendo come «incredibilmente esaltanti le notizie da Oxford». Sia perché sa di avere in cassaforte 90 milioni di fiale, 20 delle quali già a fine anno. E poi per il fatto che essendo quelli di AstraZeneca tra i primi a partire con i test sull'uomo sappiamo che per almeno per sette mesi abbondanti l'immunizzazione regge. Il tempo trascorso da quando l'antidoto è stato inoculato ai primi volontari.

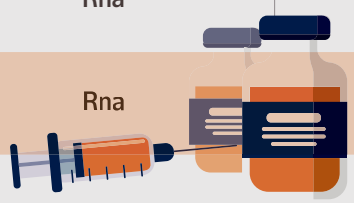
Anche al palazzo di vetro dell'Oms la notizia è stata accolta con entusiasmo, visto che degli oltre tre miliardi di dosi che la multinazionale britannica è pronta a lanciare sul mercato mondiale nel 2021 un quota è riservata ai Paesi poveri: «Il fatto che AstraZeneca abbia creato un vaccino dal prezzo abbordabile e facile da conservare è una cosa buona per le popolazioni di tutto il mondo», sottolinea il capo ricercatore dell'Oms, Soumya Swaminathan.

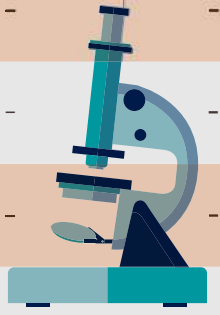
Il piano per somministrare qualcosa come 80 milioni di dosi a 40 milioni di italiani leva però il sonno a Speranza, vista anche la debacle regionale della campagna antinfluenzale. Tanto per dire, alla scaden-

LA RICERCA CONTRO IL COVID 19

Azienda	Tipo	Fase sperimentazione	Efficacia	Obiettivo di produzione	Costo stimato a dose	Conservazione	Dosi e richiamo
Oxford AstaZeneca	Vettore virale (geneticamente modificato)	3	62% - 90%	500 milioni (solo per Ue + Gb)	2,80 euro	-70°	2 - 28 giorni
Moderna	Rna (parte del codice genetico del virus)	3	95%	3 miliardi di dosi fino all'estate 2021	22 euro	-2/8°	2 - 28 giorni
Pfizer BioNTech	Rna	2 - 3	95%	200 milioni di dosi (prenotati da Ue)	28 euro	-2/8°	2 - 28 giorni
Sputnik V	Vettore Virale	2 - 3	92%	1,2 miliardi	non dichiarato	-2/8°	2 - 28 giorni
Janssen	Vettore Virale	1 - 2	-	1 miliardo entro il 2021	-	-2/8°	2- 56 giorni
CureVac	Rna	3	-	225 milioni (per Ue)	-	-2/8°	2 - 28 giorni
Sanofi	Rna	2	-	1 miliardo entro l'estate	-	-2/8°	2 - 21 giorni

Fonte: Dati forniti dalle aziende





Nel centro di produzione di AstraZeneca alle porte di Roma due dipendenti su tre sono donne. E tutti parlano solo in inglese

Corsa nei laboratori di Pomezia «Notti insonni per il traguardo»

IL REPORTAGE

Grazia Longo / ROMA

Siamo a Pomezia, a poco di più 30 chilometri da Roma, ma si parla solo in inglese perché i ricercatori provengono da tutto il mondo.

All'Istituto di ricerca biologico molecolare Irbm, che collabora con l'Università di Oxford per la realizzazione di un vaccino anti Covid 19 per AstraZeneca, 250 persone, tra scienziati, personale di supporto e consulenti scientifici, sono impegnati a qualsiasi ora del giorno e della notte nella lotta al virus.

Tra gli aspetti più importanti di questo vaccino, oltre al fatto che con la somministrazione di mezza dose ed il richiamo con una dose classica dopo un mese, l'efficacia risulta del 90% con ottima tollerabilità in particolare per gli anziani, c'è il prezzo. Appena 2,80 euro a dose contro i circa 15,50 di Pfizer e i 20 euro di Moderna (quest'ultima ha affermato che il suo vaccino ha un'efficacia al 94,5% mentre Pfizer ha sostenuto il 95%). «La scelta del colosso farmaceutico britannico-svedese AstraZeneca è infatti di venderlo a prezzo di costo durante tutta la pandemia - precisa Piero Di Lorenzo, presidente e amministratore delegato dell'Irbm -. Inoltre ha la comodità di essere conservato nei normali frigoriferi tra 2 e 8 gradi delle farmacie e degli studi medici».Per ora, invece, il materiale biologico è conservato in una cinquantina di frigoriferi a meno 80 gradi.

L'Irbm si estende su una superficie totale di 80mila metri quadri di cui 22mila metri quadri destinati ai laboratori. È qui che lavorano ricercatori italiani, statunitensi, argentini, francesi, inglesi, svedesi. E per potenziare al massimo l'attività, l'Irbm si è attivato anche sul fronte del rientro dei cervelli in fuga all'estero. Cinque, per l'esattezza, dagli Stati Uniti. Come il direttore scientifico, Carlo Toniatti, che proviene dal centro MD Anderson di Houston, in Texas. Non esistono orari di lavoro di fissi, né cartellini da timbrare. «È tutto improntato alla flessibilità - specifica Di Lorenzo -, la ricerca scientifica si svolge per passione e i nostri esperti lavorano anche di notte, il sabato e la domenica. Non li controlla nessuno, perché ciò che conta sono i risultati».

Speranza alla Irbm di Pomezia con lo staff di ricercatori

C'è un'elevata componente femminile: i due terzi dei 250 dipendenti sono donne, a partire da Ilaria Di Lorenzo, direttore del personale. In molte sono quelle che analizzano tutte bardate con la tuta bianca e il casco nei laboratori Gmp (Good manufacturing Practices, norme di buona fabbricazione). I ricercatori impiegati in questo settore sono in tutto

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

za di venerdì scorso solo 10 regioni su 21, poi diventate 13, ha presentato al commissario Arcuri la lista degli ospedali dove somminstrare a gennaio i primi vaccini anti covid al personale sanitario.

«Lavoriamo giorno e notte perché tutto sia pronto», ha assicurato il Ministro. Che ha breve presenterà il Piano vaccini, che al momento non contempla l'obbligo. Anche se poi Speranza ammette di voler prima vedere i numeri per capire se servirà o meno introdurlo.

Arcuri alla Camera ha spiegato che in prima battuta ci sarà negli ospedali e nelle Rsa «un punto di conservazione e somministrazione ogni 20mila abitanti». Ma per quando si ratterà di immunizzare l'intera popolazione il piano si ispira al modello tedesco, che prevede di utilizzare anche le grandi aree fieristiche per evitare assembramenti e i già collaudati drive Inn. Mentre una app europea, basata su tecnologia estone, dovrà consentire di prenotare il vaccino e segnalare eventuali eventi avversi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una trentina e svolgono esperimenti che richiedono grande attenzione e prevenzione. «Tant'è vero che chi lavora qui impiega un'ora per le tre fasi di vestizione e un'altra ora per le tre fasi di svestizione».

La sinergia Irbm-Oxford-AstraZeneca riempie d'orgoglio Piero Di Lorenzo: «Ringrazio il nostro ministro alla Salute Roberto Speranza che, insieme ai suoi omologhi francese, tedesco e olandese, ha fatto in modo che l'Unione europea credesse nel nostro vaccino e firmasse l'accordo con AstraZeneca per la fornitura di 300-400 milioni di dosi entro giugno 2021, di cui 70 milioni di dosi sono riservati all'Italia».Inoltre, a livello mondiale, AstraZeneca si è impegnata a produrre 3 miliardi di dosi di vaccino già entro la fine del 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere sanitario della Casa Bianca: «Anche in Italia le vaccinazioni potrebbero iniziare tra il 12 e il 15 del prossimo mese. I vaccini russi e cinesi? Non conosciamo i dati»

Fauci: «Le prime dosi a dicembre Non servirà obbligare le persone»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Tony Fauci invita insieme alla speranza e alla prudenza: «La cavalleria sta arrivando. Le vaccinazioni contro il Covid - annuncia il direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases - potrebbero cominciare tra il 12 e il 15 dicembre negli Usa, ma anche in Italia. Questo però dovrebbe spingerci ad adottare subito con maggior serietà le misure per frenare i contagi. Quanto state facendo in Italia è giusto, ma forse bisognerà tenere chiusi bar e ristoranti, e passare il Natale a casa solo con i familiari stretti».

AstraZeneca ha pubblicato dati positivi sul suo vaccino, e il 10 dicembre la Fda discuterà l'autorizzazione all'uso di emergenza di quello di Pfizer. Quando saranno disponibili?

«C'è ancora un po' di confusione sui dosaggi di AstraZeneca, quindi è prematuro giudicare. Pfizer invece ha chiesto l'autorizzazione d'emergenza e presto lo farà pure Moderna. Ci aspettiamo, anche se non è garantito, che a metà dicembre avremo le prime dosi disponibili, tra il 12 o il 15. Di sicuro negli Usa la distribuzione inizierà prima di fine anno».

Lo stesso è possibile in Europa e Italia?

«Penso di sì, perché Moderna e Pfizer hanno firmato contratti anche con la Ue. La decisione finale spetta alle aziende e le autorità locali, ma la mia impressione è che siano pronte».

I vaccini russi e cinesi sono affidabili?

«Ho sentito affermazioni di una efficacia significativa. È possibile, ma per provarlo servono dati che io non ho visto».

Chi riceverà le prime dosi, e con quale logistica?

«Non conosciamo ancora la lista delle priorità: i Cdc la pubblicheranno quando l'Fda darà l'autorizzazione».

Che durata avrà l'immunizzazione?

«Non lo sappiamo ancora, questo dato richiederà tempo per essere provato. Sappiamo però che i vaccini di Moderna e Pfizer sono molto efficaci, al 95%, e prevengono le forme più gravi di Covid».

Secondo la Gallup solo il 58% degli americani è disposto ad immunizzarsi. Cosa dice agli scettici?

«Bisogna parlare con la comunità, spiegando che il processo per sviluppare il vaccino, e determinarne sicurezza ed efficacia, è stato indipendente da qualsiasi manipolazione politica. Il Data and Safety Monitoring Board esamina le informazioni in maniera autonoma dall'amministrazione e dalle aziende, e decide se sono abbastanza buone da sottoporle all'Fda. Poi scienziati di carriera le valutano con un Advisory Committe, e alla fine del processo tutti i dati vengono pubblicati. Anche se ci sono stati segnali contraddittori da Washington, va chiarito negli Usa come in Italia che il processo per determinare efficacia e sicurezza dei vaccini è indipendente e trasparente».

Quando raggiungeremo l'immunità e il ritorno alla normalità?

«Quando avremo vaccinato la maggioranza della popolazione che vuole farlo, verso la fine del secondo trimestre del 2021, cioè tra la primavera e l'estate. In autunno non saremo ancora alla normalità completa, ma quasi. È decisivo però che si vaccini la maggioranza della popolazione, perché altrimenti l'epidemia continua a l'operazione fallisce».

Di che percentuale parliamo?

«Non lo sappiamo con certezza, ma intorno al 70%».

La vaccinazione deve essere obbligatoria?

«Negli Usa non lo abbiamo mai fatto, a parte categorie specifiche, però è necessario convincere la maggioranza. Vacciniamoci per noi, le nostre famiglie, e la società».

Intanto si continua a morire. Cosa dobbiamo fare?

«L'aiuto sta arrivando, ma i prossimi mesi fino a febbraio saranno terribilmente dolorosi. Bisogna applicare con serietà 5 semplici misure: indossare le mascherine, distanziamento fisico, evitare assembramenti di più di 10 persone, stare il più possibile all'aperto, lavarsi le mani. Ciò andrà fatto fino a quando il vaccino arriverà a tutti, ma in certa misura anche dopo».

L'Italia è in difficoltà, non è più un modello di resilienza?

«Purtroppo l'impennata dei contagi è stata abbastanza uniforme in molti Paesi».

Come giudica le misure che stiamo adottando?

«Non è necessario chiudere il Paese completamente, e bisognerebbe tenere aperte le scuole, garantendo la sicurezza dei bambini per quanto possibile. Lasciare aperti bar, ristoranti e palestre è una grande fonte di infezione. Capisco che è difficile per l'economia, ma dovreste lasciarli chiusi o limitare molto la capienza».

Come sarà il Natale?

«Se l'impennata di infezioni, ricoveri e decessi continua, bisogna vietare i viaggi e limitare le cene ai familiari stretti. Se la situazione migliora, si possono modificare le misure».

Trump l'ha criticata e ora ostruisce la transizione. Quanto è dannoso?

«È necessario avere una transizione liscia. Spero di poter entrare in contatto quanto prima con lo staff di Biden».

È prontto a lavorare con lui e cosa gli consiglierebbe?

«Ho servito sei amministrazioni per 36 anni, e ho intenzione di farlo con la settima. Discuterò i dettagli, ma è chiaro che c'è stata una risposta molto difforme fra i vari stati».

C'è allarme per il "nazionalismo dei vaccini". Ritiene che gli Usa debbano unirsi all'iniziativa dell'Oms?

«Noi siamo sempre stati i leader nella risposta globale alle epidemie, basti guardare al programma Pepfar per l'Aids lanciato da Bush. Gli Usa sono storicamente coinvolti nella salute globale, e credo che ciò continuerà col cambio di amministrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTHONY FAUCI
CONSIGLIERE SANITARIO
DELLA CASA BIANCA

Ciò che fate in Italia è giusto ma bisognerà tenere chiusi bar e ristoranti e passare il Natale a casa solo con i familiari stretti

I prossimi mesi saranno purtroppo ancora terribilmente dolorosi. Le precauzioni serviranno per anni

A WASHINGTON

Biden riporta in auge gli scienziati "oscurati" da Donald Trump

Incontri con la stampa regolari e ampio spazio agli esperti oscurati da Donald Trump con l'obiettivo di inviare un messaggio inequivocabile agli americani, ovvero che il governo in carica dà priorità alla scienza rispetto alla politica nella lotta al Covid-19. È il piano di Joe Biden per ripristinare la fiducia nel Center for Disease Control and Prevention. Il presidente eletto vuole assegnare un ruolo centrale a Nancy Messonier e Anne Schuchat, le due esperte boicottate da Trump per avere lanciato l'allarme sulla pandemia nel febbraio scorso. Proprio il Cdc di Atlanta ieri ha diffuso le nuove linee-guida per i voli. Chi viaggia in aereo, soprattutto su rotte internazionali, dovrebbe sottoporsi al test per Covid-19, sia prima che dopo il volo, afferma il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie Usa, che raccomandano agli americani di fare il tampone 1-3 giorni prima della partenza e tra i 3-5 giorni dopo il loro arrivo a destinazione. —

A ROMA

Farmacie sotto assedio Tutti vogliono il test rapido

ROMA

«Come prendere un caffè al bar. In un quarto d'ora ho fatto tutto». Francesco mostra soddisfatto il referto negativo del tampone rapido a cui si è appena sottoposto. Per lui nessun sintomo o contatto a rischio, «ma volevo stare tranquillo». Non è dovuto nemmeno entrare nella farmacia di piazzale Clodio, a due passi dal tribunale di Roma, dove hanno cominciato a eseguire i test venerdì scorso. È una delle circa 150 farmacie che hanno attivato il servizio nel Lazio, prima regione italiana a partire dopo la provincia di Trento.

«C'è stata una buona risposta, solo a Roma e in provincia sono già un centinaio, ma aumenteranno – dice Andrea Cicconetti, presidente di Federfarma Roma – quasi tutti si sono organizzati con spazi all'esterno, per evitare la contaminazione dei locali. Il Comune ha previsto una procedura semplificata per l'occupazione di suolo pubblico». Sul marciapiede davanti alla Farmacia Clodio è stato montato un gazebo bianco, in cui lavora un infermiere dedicato al prelievo. «Finora ne abbiamo fatti più di 100 e abbiamo tutta la settimana già piena – spiega la dottoressa Cristina Ercolani – Si viene solo su prenotazione, così evitiamo assembramenti, poi si può aspettare il risultato immediato o riceverlo via mail». È un referto rilasciato dalla Regione Lazio, che viene «in automatico registrato su un portale – assicura la dottoressa – io comunque ogni sera mando l'elenco dei positivi alla nostra Asl: finora ne abbiamo segnalati tre».

Per il test in farmacia non è necessaria la prescrizione del medico di famiglia, «e questo è il vantaggio principale, io ero disperata, il mio dottore non mi risponde al telefono – racconta Sara uscendo dal gazebo – Così ho risolto da sola e potrò tornare in ufficio». C'è chi, come la signora Gloria e sua figlia, è al secondo tampone nel giro di due mesi: «Ma l'altra volta al drive-in ci avevamo messo 6 ore – spiega – oggi venti minuti e andiamo a casa». Venti minuti, anche meno, e 22 euro a testa. Il test sierologico costa, invece, 20 euro. Questi i prezzi imposti dalla Regione, «e non creda che noi farmacisti abbiamo chissà quale guadagno, dipende a quanto riusciamo ad acquistare i tamponi, ma il ricavo è meno di 10 euro a persona», precisa il dottor Vladimiro Grieco, che ha la farmacia in centro, proprio davanti al Viminale. —

NI.CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

L'impegno di Conte: «Natale sarà senza sci Non ripeteremo gli stessi errori di agosto»

Il premier in tv: «Stiamo lavorando per riaprire le scuole». E sulle zone rosse: «Se il trend continua così spariranno»

Francesco Grignetti / ROMA

Con 630 nuove vittime da Covid, in dieci mesi di pandemia l'Italia ha superato la soglia dei 50mila morti. Un dato impressionante. Il nostro Paese è sesto al mondo per numero di decessi, secondo in Europa dopo la Gran Bretagna. Età media dei deceduti, 80 anni. Mediamente con tre o più patologie concomitanti. E in leggera maggioranza uomini.

Nonostante tutto si vede qualche luce in fondo al tunnel. I ricoveri crescono, ma più lentamente: la diffusione del virus rallenta per via delle tante restrizioni. Però guai a voltare pagina spensieratamente. «Il periodo natalizio - dice Giuseppe Conte, ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo su La7 - richiede misure ad hoc. Si rischia altrimenti di ripetere il Ferragosto e non ce lo possiamo permettere: consentire tutte le occasioni di socialità tipiche del periodo natalizio non è possibile».

Il governo è concorde. Bisogna tener duro. Perciò sempre il premier avverte: «Sullo spostamento tra regioni a Natale, ci stiamo lavorando, ma se continuiamo così a fine mese non avremo più zone rosse». Sarebbe assurdo annullare questi sforzi con una riapertura troppo anticipata. E quindi, con buona pace delle categorie stremate economicamente dalle restrizioni, non ultima l'industria dello sci, il governo ritiene che non sia il momento di mollare.

Il premier Giuseppe Conte

Il ministro Francesco Boccia

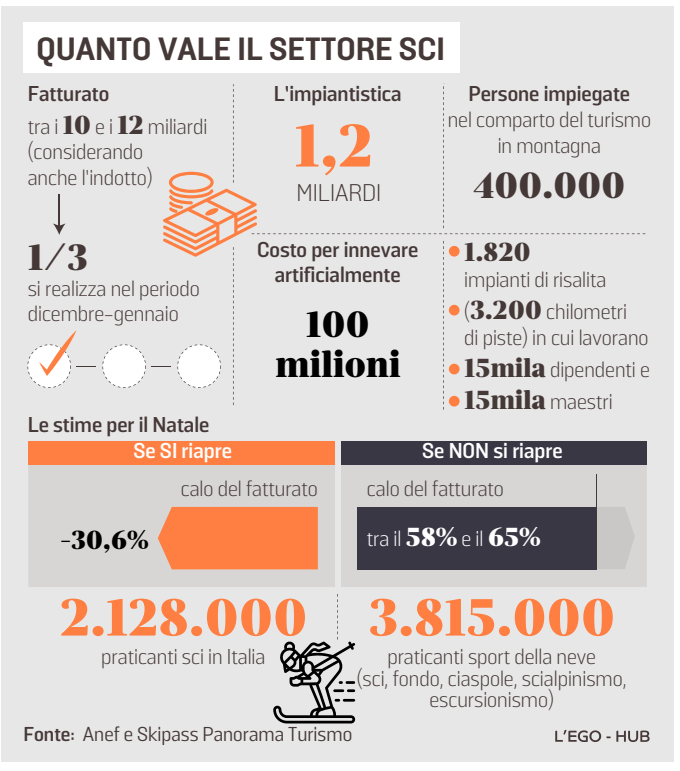
Il più brusco è il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, Pd: «Molti italiani non ci saranno più il prossimo Natale. Con 600-700 morti al giorno parlare di cenone è fuori luogo». E quanto a riaprire gli spostamenti tra regioni per Natale, «non ci sono le condizioni. Il sistema delle zone ha funzionato. Ora dobbiamo continuare così. Prima del Pil dobbiamo difendere salute e vita, poi arriverà anche il Pil».

Dalle parole di Conte emerge che mai come stavolta i leader europei stanno marciando in maniera coordinata. Anche perché ogni governante ha da fronteggiare in casa settori crescenti di contestazione. Parla di un «protocollo comune europeo» per le settimane bianche sulla neve. Ma vale anche per il ricorso al vaccino. «Non c'è un orientamento per l'obbligo del vaccino, ma lo raccomandiamo. L'obbligo è una scelta forte». Il premier annuncia che lui lo farà senz'altro «perché quando sarà ammesso sarà sicuro e testato».

E questa è la sua tabella di marcia: nei prossimi giorni una robusta iniezione da 2 miliardi nel decreto Ristori per le partite Iva, i lavoratori dello spettacolo e quelli del turismo; seguirà Consiglio europeo in cui si spera di superare il veto di Polonia e Ungheria al Bilancio della Ue; a Natale forse una cauta riapertura delle scuole; a fine gennaio partirà il piano di vaccinazione, «disponibile prima per le categorie vulnerabili ed esposte»; infine a febbraio dibattito in Parlamento sul piano nazionale per il Recovery Fund.

Nel frattempo sono in corso grandi manovre politiche. Confermata la fiducia all'ad della Rai, Fabrizio Salini perché «sta facendo bene». Per sé, dice di non avere ambizioni di capo politico. E quanto alla disponibilità di Forza Italia per votare lo scostamento di bilancio, «è emerso il loro senso di responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



22.930

I nuovi casi di coronavirus individuati in Italia nelle ultime 24 ore. In totale sono 1.431.495

-5.400

La diminuzione di nuovi contagiati rispetto al giorno prima (erano stati 28.337)

50.453

I morti dall'inizio dell'epidemia. Nelle ultime 24 ore se ne contano 630

5.289

L'incremento in 24 ore dei casi di contagio in Lombardia. Seguono il Veneto e l'Emilia Romagna

Scontro nel Pd tra Marcucci e Orlando. D'Incà preme per salvare il settore in ginocchio. Oltre 120 mila i posti di lavoro a rischio

Neve, il governo blocca tutto. Regioni in rivolta: è un suicidio

IL DOSSIER

Carlo Bertini / ROMA

«Un conto è il protocollo, ma tutto ciò che ruota attorno alle vacanze sulla neve è incontrollabile», sentenzia Giuseppe Conte. E poi c'è un problema non da poco, presto detto da una fonte che segue la pratica: «Come facciamo a vietare a una madre di andare a trovare i vecchi genitori in Puglia e a permettere al figlio di andare a sciare in Veneto?». È questo il nodo che stringe alla gola il governo, che si accinge a chiudere la mobilità tra regioni durante le feste e che non può consentirla per il diletto degli sciatori.

Ma c'è di più, il rischio è una stagione in bianco al posto delle settimane bianche: Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, congela *sine die* le vacanze sulla neve: «Oggi le condizioni non ci sono. Valuteremo nel prossimo dpcm se ci sono per fare cosa e quando». Tradotto, se ne potrà riparlare soltanto dopo il 3 gennaio oppure a febbraio quando arriverà il vaccino.

IL PROTOCOLLO PISTE SICURE

Dunque migliaia di persone, se non milioni (tra lavoratori e appassionati del genere) sono col fiato sospeso: salvo ripensamenti di qui al prossimo Dpcm del 3 dicembre, niente sci durante le feste. Il governo sbarra la porta, malgrado un pressing fortissimo delle regioni del nord. Tra i partiti alleati, si distingue il capogruppo del Pd, Andrea Marcucci, che si batte per piste aperte in sicurezza, grazie al protocollo approvato dalla Conferenza delle regioni.

Regole chiare: nelle regioni gialle e arancioni funivie piene al 50 per cento e seggiovie al 100 per cento, tetto massimo giornaliero per gli ingressi, biglietti on line e pasti nei rifugi solo seduti. Distanziamento ai tornelli, mascherine obbligatorie sotto lo scaldacollo. Insomma, massima prudenza su tutta la linea.

SCONTRO NEL GOVERNO

Ma alla chiamata di Marcucci reagiscono sdegnati i big del suo stesso partito: «La riapertura delle piste da sci è una richiesta irricevibile, frutto di una deprimente demagogia, perché questo non è federalismo ma solo gioco delle parti», dice il vicesegretario Andrea Orlando, prendendosela con i governatori, che dovrebbero conoscere la situazione. Ed è scontro anche nel governo: alla frenata secca dei ministri Boccia e Speranza fa da contraltare la «grande attenzione per un settore strategico» del ministro bellunese dei Cinque stelle Federico D'Incà. Che ha posto il problema a Conte, «cerchiamo di trovare una via d'uscita, è un settore con un indotto enorme». Contando alla fine sulla sensibilità del ministro Gualtieri, sul fatto che «se si chiuderanno gli impianti ci siano ristori».

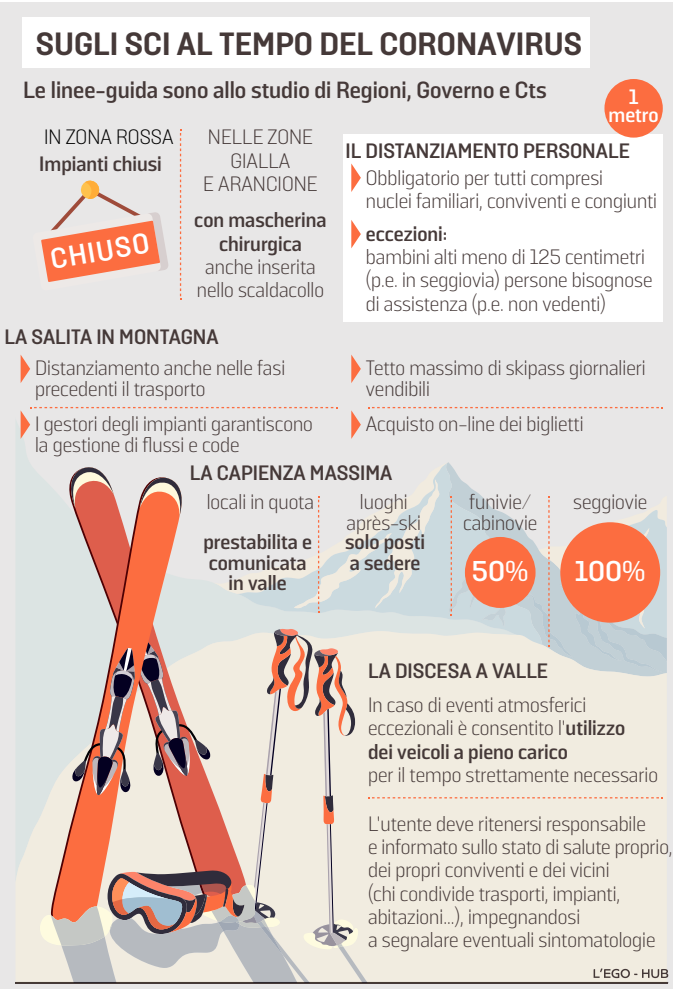
TOTI: 120MILA POSTI A RISCHIO

«Possiamo trovare un punto di equilibrio», prova a mediare il governatore del Piemonte Cirio. «Una stagione senza sci per la nostra montagna sarebbe un suicidio», parola del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Si teme la concorrenza oltre confine: se la Francia deciderà entro dieci giorni, altre nazioni hanno già aperto gli impianti, come la Svizzera, o stanno per farlo, come la Germania che rimanda a dicembre le aperture dopo un confronto dei Land con la Merkel. Per non dire della Slovenia, che vuole attirare i turisti altrimenti destinati al Veneto e Friuli.

E quindi i governatori sono pronti a mediare: per strappare o un'apertura ai soli sciatori dello stesso territorio regionale o interregionale, quindi non allargata a tutti; o per riaprire solo nel periodo di dicembre, per poi chiudere nei giorni caldi tra Natale e Capodanno. Insomma, il settore chiede una boccata di ossigeno. «Senza sci ci sono 120 mila posti a rischio», avverte Giovanni Toti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus: la situazione in Italia

Tasse e aiuti, cresce l'asse con Berlusconi

Ipotesi di rinviare tutte le scadenze fiscali di fine anno. Conte bacchetta i dipendenti pubblici: non è il momento di scioperare

Paolo Baroni / ROMA

Parlano quasi in contemporanea, uno davanti alle commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato e l'altro in tv: sia il ministro dell'Economia che il presidente del Consiglio tendono di nuovo la mano all'opposizione, confermando le aperture degli ultimi giorni in vista soprattutto dello scostamento di bilancio da 8 miliardi e di quello ancor più corposo di gennaio da 20 miliardi.

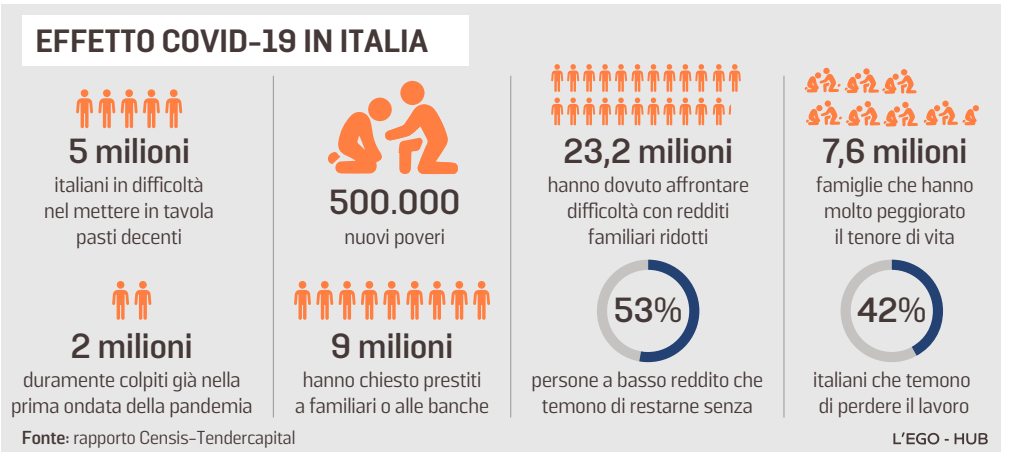
«C'è un dialogo da tempo con Forza Italia in Parlamento. Auspico una collaborazione con Forza Italia come l'ho auspicato con tutte le forze opposizione – ha spiegato Conte intervistato da Lilli Gruber su La7-. Io ero, sono e sarò disponibile: devo riconoscere che Forza Italia si è predisposta per un dialogo costruttivo. E ha anche spiegato che non vuole allargare la base del governo ma restare all'opposizione». «Forza Italia ha assunto un approccio dialogante e costruttivo. È emerso il loro senso di responsabilità» ha aggiunto il premier, che ha riservato una battuta alle proteste dei sindacati del pubblico impiego: «Lo sciopero è un diritto, non entro nel merito della decisione. Ma non credo sia questo il momento di scioperare. Farlo per il rinnovo contrattuale e per incrementare le risorse già cospicue stanziate in manovra, non è un bel messaggio per il Paese».

Gualtieri, illustrando a sua volta in Parlamento la nuova legge di Bilancio al termine di una lunga giornata di audizioni delle parti sociali, l'ha presa un poco più larga ma è arrivato alla stessa conclusione. «Auspico che sia possibile instaurare un dialogo proficuo col Parlamento e con tutte le forze politiche, a partire da quelle più disponibili ad un dialogo costruttivo in questo momento cruciale e strategico per l'Italia improntato alla responsabilità, che consenta di affinare le misure previste e fornire un sostegno concreto e immediato ai settori cui si richiede un sacrificio per poter contrastare la diffusione del virus» ha dichiarato il capo del Tesoro.

Il vero banco di prova del rapporto con Forza Italia, dopo giorni di lavorio diplomatico, è quello delle tasse. Con 5-6 degli 8 miliardi di euro che il governo avrà a disposizione grazie allo scostamento di bilancio che il Parlamento è chiamato a votare giovedì l'intenzione è quella di rinviare tutte le scadenze fiscali di fine anno. Una mossa a favore non solo delle imprese e delle attività economiche comprese nelle zone rosse classificate con vari codici Ateco ma di tutti i soggetti che hanno subito una perdita significativa di fatturato. Durante l'audizione il forzista Mauro D'Attis ha chiesto esplicitamente al ministro se c'era «lo spazio per accogliere la richiesta fatta da Berlusconi di introdurre un semestre bianco fiscale rinviando tutte le scadenze fiscali al 31 marzo». Gualtieri ha tenuto aperta la porta, affermando che «già l'intervento previsto per il 2020 rivolto a tutte le attività senza distinzioni va in questa direzione». Quanto al 2021 «bisognerà prima vedere l'andamento della pandemia e verificare le risorse disponibili prima di intervenire, ma poi lo si deciderà dialogando con tutti».

Nella relazione al Parlamento il governo spiega che gli 8 miliardi del "Ristori quater" saranno destinati a sostenere soprattutto le attività che sotto le feste soffriranno di più le misure restrittive. La platea, in realtà, non è stata ancora definita con precisione: ieri nel corso dell'ennesimo vertice di maggioranza Italia Viva ha chiesto di fissare l'asticella delle perdite al 33% per tutte le scadenze, mentre Leu spinge per applicare la soglia del 33% (confrontando l'andamento del primo semestre con lo stesso peridio 2019) solo agli acconti Irpef, Irap e Ires di fine novembre, per salire poi al 50% (calcolato sulle perdite di novembre) per contributi, ritenute e acconto Iva di dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il responsabile economico di Forza Italia apre alla maggioranza «Offriamo le nostre idee per far uscire il Paese da questa crisi»

Brunetta: «Un sì alle nuove spese Spero anche da Meloni e Salvini»

L'INTERVISTA

Alessandro Barbera / ROMA

Renato Brunetta, già ministro e responsabile economico di Forza Italia, inizia l'intervista senza aspettare la domanda. «Voglio un centrodestra unito, popolare, garantista, liberale. È sempre stato il mio sogno».

Sembra un'excusatio non petita. È il tessitore del dialogo con il governo. O no?

«Voglio dire a Matteo Salvini che se vuole parlare di centrodestra unito sono il primo a esserne felice. Ma occorre partire dalle fondamenta, non dal tetto».

Ovvero?

«Il tetto è la federazione del centrodestra in Parlamento. Le fondamenta sono i programmi e le strategie. Avremmo potuto votare insieme alla presidenza della Commissione europea Ursula von Der Leyen. A Strasburgo ci siamo invece trovati alleati con i Cinque Stelle. È con questo spirito che offriamo alla maggioranza le nostre idee per aiutare il Paese ad uscire dalla crisi. Altro che inciucio».

Renato Brunetta

Voterete sì alle nuove autorizzazioni di spesa, è così?

«Come centrodestra lo abbiamo già fatto due volte, ci siamo astenuti la terza e la quarta volta, Forza Italia voterà a favore di nuovo questa settimana. Sono certo che Salvini e Meloni avranno lo stesso senso di responsabilità».

Lo farete anche per finanziare a inizio 2021 un nuovo maxidecreto di aiuti a imprese e partite Iva?

«Quel passaggio sarà decisivo per accompagnarci oltre la pandemia e al Recovery Fund. Vorrei ci fossero a disposizione trenta miliardi».

Dobbiamo finanziare tutto ciò in deficit?

«Bisogna gestire la transizione, nella speranza che nel frattempo arrivino tutti i soldi del fondo Sure dedicato al welfare e magari quelli del Mes. In tutto sono quasi 70 miliardi».

Con questa strategia pensate di convincere i 5Stelle?

«Non sono ottimista, ma realista. Penso che questi soldi siano disponibili, e che ci permetterebbero spese straordinarie a tassi quasi zero».

Le faccio l'obiezione di molti: i fondi del Mes possono essere utilizzati per spese legate alla crisi sanitaria.

«Trasporti, scuola, assunzioni di medici e infermieri, nuovi ospedali. Mi sembrano tutte spese coerenti».

Non crede che di questo passo il debito finisca per diventare insostenibile?

«No, se c'è la crescita. Se salvaguardiamo la nostra struttura produttiva, facciamo gli investimenti e tutte le riforme legate a "Next Generation Eu" il problema non ci sarà. Con una crescita del due per cento possiamo generare un avanzo primario del tre, forse del quattro per cento».

Lei è stato ministro della Funzione Pubblica. La vostra apertura al governo nasce dal bisogno di superare l'abisso che in questi mesi si è aperto fra garantiti e non garantiti. Cosa pensa dello sciopero per il rinnovo del contratto degli statali?

«Ci sono a disposizione quasi quattro miliardi di euro, non pochi. Se i sindacati accettassero un rinnovo che facesse dello smart working un'opportunità per migliorare la produttività del settore, metterei a disposizione tutte le risorse necessarie. Temo che senza queste precondizioni chi ha la saracinesca abbassata non capirà».

Forza Italia è unita nella strategia di apertura al governo?

«Assolutamente sì. Basta non badare a chi ha fatto le proposte, senza la miopia del copyright».

Ovvero?

«Siccome è il presidente Berlusconi ad aver preso l'iniziativa, non vorrei ingenerasse gelosie».

Voterete anche a favore della legge di Bilancio?

«Quello è atto del governo».

E i decreti di ristoro per le attività commerciali nelle zone rosse?

«Approvati a colpi di voti di fiducia? Lo escludo».

Questa collaborazione istituzionale può accompagnare l'Italia fino all'elezione del nuovo Capo dello Stato?

«È l'auspicio che spero non sia solo mio. Prima lo sceglieremo con il massimo consenso possibile, tanto meglio sarà per il Paese».

Tifa per un governo Draghi?

«Ho detto che Mario Draghi è una persona di straordinaria capacità e sensibilità, e vorrei che in questa fase fossero coinvolti tutti coloro di cui ha bisogno il Paese». —

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE. STARE BENE SECONDO LA SCIENZA.

IN QUESTO NUMERO

VITE IN GABBIA Dal Natale al calcetto al pranzo coi nonni. Saltano tutti i riti che ci fanno amare il mondo. Un grande psichiatra spiega cosa ci succede dentro. Cosa imparare da questa esperienza. E un libro racconta il bello del vivere indoor.

ONLINE TUTTI I GIORNI
DAL 26 NOVEMBRE IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio ai quotidiani di GEDI Gruppo Editoriale. Offerta valida solo in edicola.

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

#comunicazione #comunicazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

L'oro
Laurenti di Stigliani

• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo il litorale adriatico

I DATI E GLI SCENARI

Zagabria, pronte le tende da campo all'esterno dell'ospedale Covid

Allestite dall'esercito per accogliere i pazienti non gravi. In Slovenia uguagliato il picco di 45 decessi

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Sarà un'altra settimana, l'ennesima, di passione quella che si è appena iniziata per la sanità croata. I numeri non lasciano via di scampo. L'epidemia non si ferma, non frena la sua velocità. Ieri i nuovi contagi sono stati 1.973 a fronte di 6.139 tamponi il che significa che il 32% di coloro i quali sono stati sottoposti al test è risultato positivo. I decessi sono stati 45.

E all'ospedale Dubrava di Zagabria, tutto dedicato alla cura del coronavirus, sono pronte le tende allestite all'esterno del nosocomio dall'Esercito che accoglieranno i pazienti Covid con sintomatologia meno grave. All'interno il lavoro è frenetico. Sono occupati 400 posti letto e 70 sono i pazienti in terapia intensiva. «Negli ultimi tre giorni, abbiamo preparato rapidamente una nuova unità di terapia intensiva con 14 posti letto - spiega al quotidiano Jutarnji List il professor Ivica Lukšić direttore ad interim del Dubrava -, unità che sarà guidata da un team di professionisti sanitari provenienti dagli ospedali Sveti duh, Merkur e dall'Ospedale pediatrico di Klaićeva». «Abbiamo anche iniziato a preparare i restanti 225 posti letto a causa del numero di pazienti - spiega Lukšić - se questa tendenza continua, temo che presto potremmo attivare la tenda davanti all'ospedale per pazienti meno gravi, perché se continueremo a ricoverare dai 15 ai 20 pazienti al giorno in due settimane avremo esaurito i posti letto dell'ospedale e allora dovremo ricorrere alle tende».

A Zagabria è iniziato ieri il test rapido gratuito dell'antigene per Sars-Cov-2 in 12 sedi, organizzato dall'Ufficio sanitario della capitale in collaborazione con i centri sanitari della città. Il sindaco di Zagabria Milan Bandić ha partecipato all'avvio dei test drive-in in una delle sedi dedicate. Egli ha sottolineato che al progetto hanno lavorato quasi un mese e ha ringraziato i direttori dei centri sanitari della capitale. Bandić ha annunciato che tutti i 1.200 posti accessibili ieri e anche gli altri 1.200 posti di oggi sono stati tutti prenotati dalla cittadinanza che dimostra un grande interesse. Si inizia con 60 mila test, ma il numero aumenterà a seconda della richiesta.

Le tende all'esterno dell'ospedale Dubrava di Zagabria allestite dall'Esercito croato attendono i pazienti meno gravi di Covid-19. jutarnji.hr

Nella capitale croata partiti i test rapidi: 1.200 prenotazioni per i primi due giorni

In Slovenia si continua a fare i conti con la mancanza di medici e di personale infermieristico negli ospedali, mentre le case di riposo continuano a essere focolai di contagio difficili da "spegnere". In 24 ore nel Paese i nuovi casi sono stati 470 ma a fronte di soli 1.742 tamponi effettuati. Numeri bassi che comunque indicano che il 27% dei testati è risultato positivo. Valore in leggera crescita rispetto ai giorni precedenti. Come è cresciuto il numero dei morti, in tutto 45, che eguaglia il triste primato di decessi in 24 ore.

«L'epidemia non rallenta il suo passo», ha confermato ieri il portavoce del governo Jelko Kacin cui hanno fatto eco le parole della virologa Mateja Logar del Centro clinico ospedaliero di Lubiana. «Poiché il virus è già attivo uno o due giorni prima che si manifestino i sintomi, l'infezione si diffonde rapidamente anche negli ambienti di lavoro. Ai colleghi spesso non viene nemmeno detto che ci si è ammalati di Covid, quindi quelli a stretto contatto non vanno in quarantena. Questa è una nuova potenziale fonte di infezione». La situazione è ancora critica all'ospedale di Murska Sobota, dove non sono ancora in grado di gestire tutti i pazienti della regione del Pomurje, la più colpita in Slovenia dal coronavirus, e quindi molti pazienti vengono indirizzati in altri ospedali con i disagi che ne conseguono. Ieri erano 149 i pazienti curati all'ospedale di Murska Sobota per Covid-19 con altri 18 in terapia intensiva, ma ben 80 dipendenti sono positivi e quindi assenti dal lavoro. Ci sono, poi, ancora problemi dovuti al trasporto dei morti alla cremazione a Maribor. Al momento in ospedale hanno 21 morti, ma nella cella frigorifera c'è posto solo per 10 salme. Un aiuto viene offerto dalla ditta di pompe funebri comunale. Per la cremazione i tempi d'attesa variano dai 7 ai 10 giorni. —

A Lubiana gli esperti puntano il dito sulla pericolosità dei luoghi di lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLITZ DELLA POLIZIA

Impennata nello Zaratino ma in 200 al night club

FIUME

Sta diventando sempre più difficile la situazione nello Zaratino, dove da giorni il numero di infetti è a tre cifre. L'ultimo report indica in 100 i nuovi contagi, tra cui 21 fra assistiti e operatori sanitari della Casa zaratina per anziani e infermi. Sempre a Zara, la polizia - su segnalazione di alcuni residenti della zona - ha fatto irruzione in un locale notturno dove si tenevano feste private, illegali in base alle norme, denunciando i proprietari. Per l'ingresso ogni ospite pagava 100 kune (13,2 euro). Al momento del blitz, nel locale c'erano circa 200 persone, nella stragrande maggioranza giovani.

Aumentano intanto di giorno in giorno i pazienti Covid ricoverati al Centro clinico–ospedaliero di Fiume. Stando a quanto comunicato ieri dall'Unità anticrisi della regione, gli ospedalizzati sono 105, ossia 8 in più rispetto a sabato scorso. Gli ospedali fiumani sono però lontani dal punto critico: le capacità ricettive risultano finora usate al 30%. Ieri il Quarnero e Gorski kotar hanno denunciato 125 contagi su 503 tamponi processati e 134 guarigioni: i casi attivi nella regione fiumana sono a oggi 2133.

Quanto all'Istria, i contagi sono stati 54, cifra più bassa - seppure di una sola unità - rispetto ai 55 guariti. La penisola presenta 509 casi attivi, con 323 soggetti in isolamento. Ben 10 i casi importati: cinque da Fiume, due dall'Italia, altrettanti dalla Slovenia e uno da Zagabria. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In oltre 13 milioni vivono in Europa: nel Centro–Est costituiscono dal 5 al 10% della popolazione. E molti vivono in condizioni precarie

In dieci in una stanza senz'acqua La pandemia vissuta dai rom

LA STORIA

Come difendersi dal Covid-19 se non si ha acqua corrente e si è stipati in dieci in una stanza a dormire oppure si vive nei pressi di discariche tossiche, di assicurazione sanitaria poi nemmeno a parlarne? Terzo mondo? Africa nera o periferia di Bangkok? No, semplicemente Balcani, ovvero Europa. Eh sì, succede tutto in questo 2020 maledetto, davanti ai nostri occhi che, come al solito preferiscono non guardare.

Stiamo parlando degli oltre 13 milioni di rom che vivono in Europa e che in quella centrale e orientale costituiscono dal 5 al 10 per cento della popolazione. Ovunque si registrano condizioni di vita estremamente povere. Per avere un'idea migliore, solo alcuni esempi: nel villaggio di Šalov in Slovacchia, quasi due terzi dei rom non hanno accesso all'acqua, quindi usano il proprio pozzo; la ricerca in Ungheria ha confermato che l'aspettativa di vita delle donne rom è di circa 18 anni inferiore a quella delle altre donne; in Romania, quasi la metà della popolazione Rom vive vicino a discariche tossiche; in Bulgaria, ben il novanta per cento dei rom non ha acqua potabile e meno della metà ha un'assicurazione sanitaria. Il piatto è servito. Quindi come ti prendi cura della pulizia e stai a casa se la tua casa non ha nemmeno accesso all'acqua corrente e pulita?

La Fondazione Pad, ungherese spiega come in Ungheria, circa 300.000 Rom vivono in 1.700 baraccopoli. In questi insediamenti, la maggior parte delle famiglie non ha accesso all'acqua potabile e le visite quotidiane ai pozzi pubblici per le strade rendono molto difficile conformarsi alla raccomandazione epidemiologica sul distanziamento sociale. Più della metà dei Rom in Ungheria si guadagna da vivere con un lavoro a breve termine o occasionale. Già nella prima ondata dell'epidemia, le persone con tale occupazione sono state tra le prime a perdere il lavoro. Inoltre i Rom in Ungheria sono un comodo bersaglio per la discriminazione, essendo additati come responsabili della diffusione di infezioni.

Stesso copione anche in Grecia dove uno dopo l'altro, i Rom perdono il lavoro. Sono rimasti solo con le bollette da pagare e un sacco di bocche affamate. E tutto si ripete tristemente in Macedonia del Nord dove la maggior parte dei Rom vive suonando alle feste e ai matrimoni che adesso, il Covid-19 ha praticamente azzerato nel Paese. I rom senza documenti sono quattrocento solo a Skopje, quindi non hanno assistenza sociale e assicurazione sanitaria. Ci sono rifugi, ma le condizioni di vita non consentono loro la minima dignità, poiché sono privi di bagni e servizi igienici. E poi la beffa: in due casi una famiglia Rom ha cercato di rubare il corpo di un parente morto di coronavirus. Secondo il protocollo deve essere conservato in una bara speciale, che costa 750 euro, ma le famiglie rom non hanno tanti soldi e se li hanno meglio pensare ai vivi che ai morti. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stati Uniti: Yellen sarà il nuovo segretario al Tesoro, al fedele Blinken la guida della diplomazia

Donne, ispanici e multilateralisti Biden spazza via l'America First

IL CASO

Francesco Semprini /NEW YORK

Sarà per la prima volta una donna ad amministrare il denaro dei contribuenti americani. Si tratta di Janet Yellen, designata da Joe Biden alla guida del dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. Una seconda «prima volta» per lei visto che è stata la prima donna a guidare la Federal Reserve. Nata a Brooklyn, ha studiato all'Università Brown e a Yale, ha lavorato per diversi anni come docente di macroeconomia e negli anni novanta è stata scelta da Bill Clinton tra i membri del Consiglio economico della Casa Bianca. Subito dopo inizia il suo percorso alla Banca centrale dove nel 2010 Barack Obama la nomina vice presidente per poi prendere il posto del numero uno Ben Bernanke, prima donna e prima democratica dai tempi di Paul Volcker. Biden l'ha voluta alla guida del dicastero chiave per affidarle il rilancio dell'economia nazionale piegata dalla pandemia. nell'ambito di una squadra di governo dove le prime volte sono un tema ricorrente. Come quella che vede l'istituzione della carica di «zar del clima», svincolata dal ministero dell'Ambiente, affidata a John Kerry il quale, data la centralità del dossier, farà parte del consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca. La prima volta è quella di una donna zar degli 007, si tratta di Avril Haines, ex vice direttrice della Cia ed ex vice consigliera per la sicurezza nazionale, a cui è affidata la guida della National Intelligence. Lo stesso vale nel caso del primo ispanico a capo del dipartimento per la Sicurezza nazionale, l'avvocato di origini cubane Alejandro Mayorkas, già numero due del medesimo dicastero con Obama.

Biden e Obama nella Situation Room durante il blitz contro Bin Laden: in fondo c'è anche Blinken

A guardare le scelte in fatto di politica estera è chiaro che il presidente eletto voglia riposizionare gli Usa su alleanze consolidate e ortodossia multilateralista spazzando via l'America First di Trump. E per far ciò ha affidato il timone del dipartimento di Stato a Antony John Blinken, già numero due di Foggy Bottom con Obama. I suoi esordi risalgono alla Casa Bianca di Clinton, nel 2008 lavora alla campagna di Biden e con la vittoria del ticket Dem è nella squadra della transizione. È il prologo di una cavalcata ai vertici della politica di Washington, prima come consigliere per la sicurezza nazionale del vice presidente, poi come vice segretario di Stato. Ha contribuito a modulare la politica degli Stati Uniti su Afghanistan, Pakistan e programma nucleare iraniano, pur sostenendo Israele. Nel 2017 fonda una società di consulenza strategica, la WestExec Advisors, assieme a Michéle Flournoy, già sottosegretario al Pentagono nella prima amministrazione Obama e candidata alla guida del Pentagono con Biden. Anche in questo caso sarebbe la prima volta di una donna alla guida della potente macchina militare Usa. Il 46° presidente Usa ha inoltre scelto il consigliere per la Sicurezza nazionale: è Jake Sullivan, un altro «obamiano» di ferro, che aveva svolto tale incarico con Biden vice presidente, per poi diventare vice capo di gabinetto di Hillary Clinton da segretario di Stato. Ambasciatore alle Nazioni Unite sarà Linda Thomas-Greenfield, nera e veterana di Foggy Bottom, con incarico che sarà elevato a livello di ministro. «Ho bisogno di una squadra pronta dal primo giorno a far tornare l'America protagonista nel mondo», dice Biden le cui scelte, a partire Ron Klain a capo di gabinetto della Casa Bianca, disegnano un gruppo assemblato sulla filiera Clinton-Obama-Biden. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA SEGRETA

Netanyahu e Pompeo incontrano bin Salman

TEL AVIV

Cinque ore di mistero per un incontro segreto in Arabia Saudita tra il premier israeliano Benyamin Netanyahu e il principe bin Salman, il primo di cui si abbia conoscenza. La notizia è filtrata ieri mattina sui media israeliani ed è stata prima confermata da fonti di Riad e poi smentita ufficialmente e con qualche imbarazzo dal ministro degli Esteri del Regno. La trilaterale – c'era anche il segretario di Stato Usa Mike Pompeo, in tour nella regione – si è tenuta domenica a Neom, smart city saudita non distante dall'Egitto, sul Mar Rosso. L'aereo privato di Netanyahu – un Gulfstream IV – è partito, stando al sito FlightRadar24.com, dallo scalo Ben Gurion di Tel Aviv domenica alle 19. A bordo con Netanyahu Yossi Cohen, capo del Mossad e uomo ombra delle trattative con i Paesi arabi. Le fonti saudite – che al Wall Street Journal hanno confermato l'incontro – hanno rivelato che si è parlato di Iran e normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi. —

BLACK FRIDAY Digital edition
RENAULT Passion for life
Solo venerdì 27 novembre dalle 19:00 alle 22:00
Sconti fino al 58 % su 20 veicoli della gamma Renault e Dacia

-58%
Renault ZOE INTENS
R110 Flex
Grigio Magnete
PREZZO DI LISTINO € 29.800,00
PREZZO BLACK FRIDAY € 12.400,00*

-38%
Renault MEGANE BERLINA DUEL 2
Blue dCi 115
Nerp Etoilè
PREZZO BLACK FRIDAY € 16.850,00*
PREZZO DI LISTINO € 27.054,00

-39%
Renault MEGANE BERLINA DUEL 2
Tce 140 EDC FAP
Blue Navy
PREZZO DI LISTINO € 27.735,00
PREZZO BLACK FRIDAY € 16.850,00*

-36%
Renault NUOVO KOLEOS EXECUTIVE
dCi 150 X-TRONIC
Grigio Grafite
PREZZO BLACK FRIDAY € 25.000,00*
PREZZO DI LISTINO € 38.714,00

*Auto a KmØ. Prezzo Valido con finanziamento RCI Banque escluso passaggio di proprietà e bollo.

AUTONORDFIORETTO
Scopri i veicoli in promozione su autonordfioretto.it

DOPO LA SVOLTA DEL 2017 AL SUMMIT DI TRIESTE

Da Skopje a Sarajevo, via libera al mercato economico comune

Firmato da Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Kosovo, l'accordo potrebbe agevolare un aumento del Pil pari al 3,6%

Mauro Manzin / SOFIA

Il premier macedone Zaev (sin.) e quello bulgaro Borissov al vertice di Sofia. Foto governo bulgaro

I leader di Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia hanno adottato un piano per un mercato economico comune regionale in un vertice nella capitale bulgara Sofia. Il piano prevede una serie di misure come la riduzione delle spese bancarie transfrontaliere, l'eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio, il coordinamento delle politiche di investimento, il riconoscimento delle qualifiche professionali in tutta la regione e la promozione del commercio elettronico. «La dichiarazione per un mercato regionale comune è di grande importanza per i 20 milioni di persone che vivono nei Paesi balcanici. Aiuterà la prosperità economica e manterrà la popolazione in questa regione», ha dichiarato al termine della firma il primo ministro bulgaro Boyko Borissov come riportato dall'agenzia Birn. E notare bene che a firmarlo è stata la Serbia, ma anche il Kosovo. Insomma "pecunia non olet".

Il vertice si è tenuto nell'ambito del processo di Berlino, un'iniziativa sostenuta dall'Ue per rafforzare la cooperazione regionale tra i Paesi dei Balcani occidentali e sostenere i loro sforzi di integrazione europea. Processo di Berlino che ha avuto la sua svolta operativa nel Summit di Trieste del 12 luglio del 2017. Il processo di Berlino è presieduto congiuntamente quest'anno dalla Bulgaria e dalla Macedonia del Nord. Il primo un membro dell'Ue e il secondo un paese candidato all'adesione. «L'idea di interconnessione è al centro del processo di Berlino», ha sottolineato il primo ministro macedone Zoran Zaev. Egli ha espresso soddisfazione per il fatto che il processo «si sia evoluto in molto più di un'iniziativa di cooperazione economica, ed è anche una piattaforma per il dialogo tra società civili e collegamento culturale». Il commissario Ue per l'allargamento Oliver Varhelyi ha dichiarato al vertice che un mercato regionale comune «aumenterà l'attrattiva e la competitività della regione e contribuirà a trasformarla in un polo di investimento, interessante anche per gli investitori globali che stanno cercando di ridurre la distanza dai mercati dell'Ue». Egli ha confermato che è già in atto un solido piano di investimenti per la regione, per accompagnare lo sviluppo, che include fino a nove miliardi di euro di sovvenzioni, integrato dal nuovo strumento di garanzia dei Balcani occidentali, che dovrebbe essere in grado di aumentare gli investimenti fino a 20 miliardi di euro. Secondo calcoli prudenti, ha affermato Varhelyi, questi investimenti potrebbero potenzialmente aumentare il Pil reale della regione del 3,6%.

I paesi balcanici hanno anche concordato la cosiddetta Agenda Verde, che tra le altre cose mira a ridurre a zero le emissioni di carbonio entro il 2050 in tutta la regione. L'accento sulla cooperazione regionale al vertice di è stato tuttavia oscurato dalla disputa bilaterale tra i Paesi co-presidenti, ovvero Bulgaria e Macedonia del Nord. Sebbene in generale sostenga l'adesione del suo vicino all'Ue, la Bulgaria ha posto il veto ufficiale all'inizio dei colloqui di adesione della Macedonia del Nord, che la Germania e altri Paesi dell'Ue vorrebbero che iniziasse prima della fine dell'anno. La Bulgaria sta citando una serie di ostacoli bilaterali irrisolti come il disaccordo sull'esistenza della lingua macedone, il disaccordo su alcune parti della loro storia condivisa, così come altre questioni che la Bulgaria sostiene essere promesse non mantenute da parte della Macedonia del Nord. Il cancelliere tedesco Angela Merkel ha chiesto uno spirito di riconciliazione, ma finora Sofia è sorda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGRESSO NEGATO

Pristina chiude al vicesindaco di Belgrado

Al vicesindaco di Belgrado Goran Vesić è stato impedito ieri l'ingresso in Kosovo. Stando ai media serbi, Pristina ha spiegato che Vesić rappresenta un pericolo per la sicurezza del Kosovo. Protestando, il governo di Belgrado ha parlato di flagrante violazione del diritto alla libertà di movimento e circolazione definita con gli accordi raggiunti in sede di dialogo. Secondo l'Ufficio governativo per il Kosovo Pristina dimostra di non voler fare passi verso una normalizzazione dei rapporti fra le comunità serba e albanese in Kosovo. Definita «assurda» la motivazione addotta. Stando ai media, altri membri della delegazione avrebbero potuto invece proseguire verso il nord del Kosovo (serbo), per una cerimonia pubblica.

†

Ha dato gas alla sua Vespa verso il cielo...

Romano Giovanni de Gioia

Per sempre con noi ANTONELLA, le figlie ALESSANDRA e CRISTINA, gli adorati nipoti SARA, MATTEO con GIORGIO, TALISA e IRENE con PAOLO, ALICE e ARIANNA.

Lo saluteremo mercoledì 25 novembre alle 12, nella Cappella di Sant'Anna.

Trieste, 24 novembre 2020

Ciao

Romano

Partecipano al lutto ROBERTO, ANITA, FRANCA, LALA e KIKI.

Trieste, 24 novembre 2020

Vi siamo vicine con immenso affetto. GIULIANA, ADRIANA, CARMEN, VALENTINA, ARIANNA e RAFFAELLA.

Trieste, 24 novembre 2020

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Gisella Campanella in Rizzo

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia ELENA con i suoi famigliari. La saluteremo giovedì 26 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2020

†

É mancata all'affetto dei suoi cari

Frasson Iolanda Mottica

Addolorato lo annuncia il marito FIORENZO, il figlio MATTEO con la famiglia e i nipoti.
Un sentito ringraziamento al personale di Cardiologia del polo di Trieste.
La saluteremo giovedì 26 dalle ore 9.30 alle ore 10.30 nella Cappella di via Costalunga, alle ore 11 la Santa Messa nella Chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 24 novembre 2020

L'ultimo fuoco di bivacco risplenda sempre in te.

Grazie

Iolanda

buona strada, il tuo 4° gruppo AMIS

Trieste, 24 novembre 2020

Profondamente addolorati siamo vicini a FIORENZO e a MATTEO e famiglia con un forte abbraccio.
MARINA e BORIS
FULVIA, LUCIANO e famiglia

Trieste, 24 novembre 2020

Ora serenamente riposa

Laura Bernes

Addolorati lo annunciano il figlio LORENZO con MONICA, vicini a lei fino alla fine. Il nostro grazie di cuore alla D.ssa Bartolini e a tutto il personale sanitario che ha assistito la mamma nei suoi ultimi giorni.

I funerali avranno luogo sabato 28 novembre alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2020

†

" Nessuno muore sulla Terra finchè rimane nel cuore di chi vive "

Nadia Bux Gombacci

Con tanto affetto la ricorderanno per sempre il figlio AURO con CRISTIANA, gli amati nipoti MARCO con MARINE e MICHELA con STEFANO insieme a tutti i parenti ed amici.
Una prima benedizione avrà luogo giovedì 26 novembre alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga a cui seguirà in data da destinarsi una benedizione e una Santa Messa in suo ricordo.

Trieste, 24 novembre 2020

TAMARA e TULLIO uniti nel ricordo.

Trieste, 24 novembre 2020

Stretti fraternamente ad AURO, gli amici FRANCA e MANLIO con CLAUDIA e ANNA

Trieste, 24 novembre 2020

†

E' mancata improvvisamente a 98 anni

Anita Crisini ved. Buffa

Lo annunciano addolorati i figli MARINA, SERGIO, FLAVIA con GIORGIO, i nipoti e i pronipoti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2020

Con grande affetto ricordiamo

Anita

LIVIA, ROSANNA, FABIO BONETTA e famiglia.

Trieste, 24 novembre 2020

Nella rilevazione del think tank Bcsp gli europeisti perdono terreno anche fra i giovani. E il 57% mira a Russia e Cina per la politica estera

Serbia, euroscettici al sorpasso Il 51% non vuole entrare nell'Ue

FOCUS

Stefano Giantin

Ritardi nel processo di integrazione europea - che sulla carta è l'obiettivo strategico della leadership locale - non certo solo per colpa di Bruxelles. L'incapacità della Ue di "vendersi" al meglio tra la popolazione, in termini di immagine. I legami storici che Mosca fa valere sottilmente nei momenti più opportuni. E poi l'impeto propagandistico di Pechino, disvelatosi in tutta la sua potenza durante la pandemia. Sono questi gli ingredienti principali di una ricetta per il disastro. E non può che definirsi tale, per l'Europa, il fatto che più della metà dei cittadini della Serbia siano ormai contrari all'adesione del proprio Paese all'Ue. Il dato è stato rivelato dall'autorevole think tank serbo Belgrade Center for Security Policy (Bcsp), che tra settembre e ottobre ha tastato il polso ai serbi. Oggi dunque il 51% dei cittadini di Belgrado «non sostiene l'adesione della Serbia all'Ue», contro un 46% che si definisce europeista. Nel 2017 il Bcsp aveva rilevato solo un 35% di contrari all'ingresso nella Ue. Ancora, gli euroscettici non sono gli anziani o chi vive nelle zone rurali: al contrario, oggi si guarda con disprezzo alla Ue soprattutto a Belgrado e fra i giovani fra i 18 e i 20 anni.

Se ci fossero ancora dubbi sulla direzione in cui va il Paese balcanico più importante per popolazione, forza economica, posizione geopolitica, ecco altri dati. Il 24% del campione intervistato considera

Bruxelles punta sull'economia: fondi comunitari per la costruzione di un maxi terminal intermodale

il«mantenimento del Kosovo» sotto la Serbia «la priorità della politica estera» di Belgrado, seguito dal rafforzamento dei rapporti con Paesi vicini e Russia (20%). L'ingresso nella Ue è ritenuto vitale a Belgrado solo dal 9%, mentre il 40% vede la Russia «come il più grande amico della Serbia», seguita da Cina (16%), Grecia ortodossa (8%) e Ungheria (6%). La prima potenza Ue in classifica? La Francia, con un 2%, seguita dalla Germania (1%). Dell'Italia nessuna traccia. E con Russia e Cina la Serbia dovrebbe coordinare la sua politica estera, pensa il 57% degli intervistati. E il 75% crede sia stata Pechino – non Bruxelles, com'è in realtà in tutti i campi – a fornire i maggiori aiuti nell'epidemia.

Ma se la "guerra" per conquistare il cuore dei serbi pare persa, resta aperta quella per il motore del Paese, l'economia. Lo conferma il via alla costruzione di un mega-terminal intermodale, snodo del trasporto su strada, ferro e acqua nei pressi di Belgrado, finanziato in gran parte da fondi Ue. Diverrà un volano per lo sviluppo economico dell'intera regione, ha detto il presidente serbo Vučić. Il quale, qualche giorno dopo, ha dimostrato ancora una volta quanto Giano Bifronte sia la politica estera serba. «Oggi abbiamo spalancato le porte a un accordo con Gazprom», il colosso russo dell'energia, per affrontare la privatizzazione di un importante petrolchimico a Pancevo, l'ennesimo assist offerto a Mosca. Nel frattempo, la Cina continua a lavorare sul fronte dei trasporti, dell'energia, delle miniere. E la confusione nelle preferenze geopolitiche dei serbi, in questo quadro, appare quantomeno logica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Notaro venne aggredita con l'acido dall'ex: «Non critico la Rai se non dà spazio agli aguzzini, c'è rischio emulazione»

Lo sfogo di Gessica: «Farei parlare chi mi ha sfregiato, ma deve pentirsi»

L'INTERVISTA

Franco Giubilei

«Il senso del video che ho pubblicato sul profilo Facebook è far capire che da una tragedia come quella che ho vissuto si può rinascere, risalire, rifiorire». È un breve racconto per immagini, cinque minuti in tutto, che riassume la vita di Gessica Notaro negli ultimi quattro anni: da come era prima di quel 10 gennaio 2017, ex miss Romagna e addestratrice di delfini pronta a esordire col suo primo disco da cantante, alla bestiale aggressione con l'acido del suo ex fidanzato, e poi lungo la serie di interventi e cure dolorose che continueranno anche nel futuro. Fino al momento, e siamo all'oggi, in cui mostra per la prima volta il suo volto sfigurato da Edson Tavares. Il 28enne capoverdiano che l'ha deturpata, nel frattempo, è stato condannato in appello a 15 anni, cinque mesi e venti giorni per lesioni gravissime e stalking, la Cassazione si pronuncerà il prossimo 15 dicembre.

Che cosa l'ha spinta a realizzare il video?

«Le immagini sono molto forti, ma nient'altro può fungere da monito in vista della giornata mondiale contro la violenza alle donne («Io sono viva, sono una miracolata e questo video ne è la testimonianza, scrive Gessica sul suo profilo social», *ndr*). E poi c'è un appello alle istituzioni: deve migliorare il lavoro di prevenzione, perché nonostante il Codice rosso (la norma del 2019 che inasprisce le pene per stalking e violenza di genere), ancora non vengono usati i braccialetti elettronici per monitorare la distanza fra persecutori e vittime. Penso che costi molto di più riparare i danni di un'aggressione come quella che ho subito io».

Sopra Gessica Notaro ha ripostato le sue foto dopo l'aggressione. Accanto Gessica nel settembre scorso

Le immagini che ho postato su Instagram sono forti ma niente altro può funzionare da monito

Contro la violenza sulle donne giro per le scuole e le domande più intelligenti me le fanno i bambini

La Rai ha deciso di cancellare le interviste di Franca Leosini a due autori di assalti efferati alle donne, che cosa ne pensa?

«Premesso che ho criticato Leosini quando parlò di corresponsabilità per le donne che non mollano il loro uomo al primo schiaffone, indubbiamente dipende dal contesto dell'intervista: se è fatta per dare la possibilità di discolparsi è assolutamente fuori luogo. Io, se dovessero intervistare il mio carnefice per capire il suo punto di vista, sarei arrabbiata perché potrebbe anche cogliere l'occasione di far valere le sue ragioni. Ma se la persona dice cosa gli è passato per la testa e racconta l'excursus psicologico, sempre ammesso che ci rifletta e si penta, le cose possono essere diverse. C'è però anche un altro rischio».

Cioè?

«Mostrando al pubblico materiale del genere, chi pensa di poter compiere un gesto di quel tipo magari potrebbe trovare una sorta d'ispirazione. È questione di indole, abbiamo a che fare con persone pazze o cattive, e non tutti sono matti, qualcuno è proprio cattivo. Se la Rai ha deciso di cancellare quelle interviste avrà avuto buone ragioni».

Quanto è utile la sensibilizzazione su questi temi?

«Io finché si è potuto sono andata nelle scuole a raccontare la mia vicenda agli studenti, dalle elementari all'università, toccando temi come la dipendenza affettiva e il narcisismo psicologico. Le domande più intelligenti mi vengono fatte dai bambini: uno di 6 anni, una volta, mi ha chiesto se riuscirò mai a perdonare il mio aggressore. Gli ho risposto che non c'è perdono se non c'è pentimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORSO

Glovo perde Il giudice fa assumere il rider

PALERMO

Glovo rifiutò di chiudere con una transazione a 12.000 euro la causa con Marco Tuttolomondo, il rider 49enne che ieri è stato assunto a tempo indeterminato. La somma quantificava il danno subito dal fattorino per il fatto di essere stato estromesso «di punto in bianco», sottolineano i sindacati, dalle consegne. Gli avvocati dell'azienda spagnola, spiega la Cgil, ritennero la cifra troppo alta. A fine ottobre giunse la proposta alternativa del giudice di reintegrare il lavoratore all'interno dell'azienda con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Con la sentenza di ieri, emessa dal giudice del lavoro a Palermo, Paola Marino, Glovo si trova ora obbligato a riconoscere il rapporto di lavoro subordinato per il rider, di fatto reintegrato con un contratto a tempo pieno e indeterminato, con uno stipendio orario, quindi non più a cottimo, con inquadramento di sesto livello, applicando il contratto collettivo del Terziario, distribuzione e servizi. Disposto anche un risarcimento del danno dal giorno della disconnessione al giorno della effettiva reintegra e la differenza retributiva tra quanto guadagnato dal rider con il contratto autonomo e quanto gli sarebbe spettato con un contratto di lavoro subordinato. «Una sentenza storica - dicono il segretario Nidil Cgil Palermo Andrea Gattuso e il segretario generale di Palermo Mario Ridulfo - È una vittoria di tutti e per tutti». —

La mappa da una ricerca sui social delle università di Milano, Roma e Bari. Tra le frasi maschili più frequenti: «Incapace, torna a fare la casalinga»

Insulti alle professioniste: l'ultima frontiera dell'intolleranza

IL DOSSIER

Chiara Baldi / MILANO

«Insulsa», «incapace», «inetta». E ancora: «Torna a fare la casalinga», «stai meglio in cucina che dietro una scrivania», «lascia lavorare chi sa farlo». Sono questi gli insulti che professioniste di vari settori – dal giornalismo alla giurisprudenza, passando per la medicina e le professioni sanitarie – si sentono rivolgere ogni giorno sui social. L'analisi, spietata, delle offese in 280 caratteri, è stata fatta da Vox – Osservatorio Italiano sui Diritti, con l'Università Statale di Milano, quella di Bari, La Sapienza di Roma e It'Stime della Cattolica di Milano in occasione della quinta edizione della "Mappa dell'Intolleranza", da cui emerge un'Italia "twittarola" ancora troppo aggressiva.

Soprattutto verso le donne. «Non vengono offese solo per il loro aspetto fisico, ma anche per le loro competenze lavorative, e questa è la triste una novità di quest'anno», spiega Silvia Brena, giornalista e fondatrice di Vox. «Ai mai taciuti "cicciona", "troia", "puttana", si sono aggiunti epiteti che avevano come unico obiettivo quello di sminuire la professionalità della lavoratrice. E le più colpite sono le giornaliste, soprattutto quelle in prima linea in ambiti riconosciuti come "di competenza maschile": vengono insultate le inviate di guerra, le croniste che si occupano di criminalità organizzata, chi, insomma, sta "sul campo"». Un odio che aumenta all'aumentare delle rivendicazioni femminili: «Nell'ultimo anno sui social è nata una forma di protesta molto accesa verso tutte quelle manifestazioni pubbliche che vedevano la partecipazione di soli uomini, come a lasciar intendere che fossero gli unici dotati di competenze specifiche. Sono i cosiddetti "manel", cioè i panel al maschile. I social network sono stati una platea importantissima per denunciare questa brutta pratica e più aumentavano le denunce da parte di professioniste che rivendicavano la partecipazione a tali convegni, tanto più arrivavano insulti». Insomma, le donne non devono rivendicare spazi, se non vogliono essere insultate: una "contronarrazione" non è ancora tollerata.

I TWEET DELL'INTOLLERANZA

L'EGO - HUB

Numero di tweet per argomento		Tweet negativi rilevati	Tweet negativi localizzati
Donne	506.717	282.240 49,91%	107.664
Ebrei	410.738	104.347 18,45%	43.080
Migranti	210.965	81.424 14,40%	33.283
Islamici	116.230	67.889 12,01%	28.136
Omosessuali	42.682	18.574 3,28%	6.954
Disabili	17.205	11.052 1,95%	4.189
TOTALE	1.304.537	565.526 43%	223.306

Degli oltre 506.700 tweet analizzati e destinati al mondo femminile tra marzo e settembre del 2020, la metà conteneva un insulto: nord Italia, Lazio, Campania e Puglia le regioni più attive nell'odiare le donne. Ma i sociologi che hanno redatto la "Mappa" hanno notato una corrispondenza importante: «Il sessismo online è iper aggressivo e ha a che fare con il tema dei femminicidi e con quello della violenza fisica. Per cui ogni volta che si agita questo sciame digitale è perché c'è stato un fatto di cronaca che ha visto una donna come vittima», spiegano. «C'è quindi una corrispondenza diretta tra l'hate speech e l'hate crime, come se il linguaggio d'odio sui social network legittimasse l'azione».

Eppure, l'Italia della "Mappa" non odia solo le donne. Al secondo posto, con un tasso di negatività nei cinguettii del 18,4% sul totale di 1.304.537 tweet presi in esame, ci sono gli ebrei, vittime di una «tendenza ascensionale che è passata dal 2,2% del 2016 ai dati attuali». Due gli eventi che hanno scatenato il peggior disprezzo della comunità ebraica: il 25 Aprile e il compleanno della senatrice a vita Liliana Segre. Ci sono poi musulmani e migranti. Mentre è di poco migliorata la condizione di disabili e omosessuali. La strada verso la tolleranza è lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

lingotti
monete
preziosi
stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

GLI SCENARI DEL SETTORE

Tra digitalizzazione e reti di conoscenze l'edilizia immagina il proprio futuro 4.0

Ance, via al Laboratorio per l'innovazione ospitato in Area
Giovedì il webinar: tra gli ospiti Fuksas, Giovannini e Molinari

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Favorire la digitalizzazione nel mondo dell'edilizia partendo dalle pratiche analoghe che l'Area di Ricerca sta sperimentando. È questo l'intento dell'evento che si terrà giovedì a "Licof" (Laboratorio dell'Immaginazione delle Costruzioni Future), progetto di condivisione della conoscenza dell'Associazione costruttori edili Ance Fvg e ospitato in Area Science Park. Licof, che nasce nell'ambito del programma Cantiere 4.0 di Ip4Fvg, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, punta ad aiutare l'intera filiera delle costruzioni immaginando il futuro e dunque i possibili scenari dell'edilizia nella quarta rivoluzione industriale - competenze, nuove tecnologie e modelli organizzativi - ma partendo dall'analisi delle esigenze del presente.

Imprenditori, esperti del settore e innovatori si confronteranno giovedì, dalle 14.15, sulla necessità di innescare un cambiamento culturale radicato nella condivisione di intelligenze collettive e connettive. Nel webinar si tratterà di tempo, sostenibilità, immaginazione, futuro e costruzione. Dopo il primo capitolo "Dalle best practices alle next practices" (dalle pratiche migliori alle pratiche del futuro) cui parteciperanno il direttore generale di Area Stefano Casaleggi e Piero Petrucco, vicepresidente della Federazione europea industria delle costruzioni, alle 14.30 il dialogo su "L'(in)sostenibilità al tempo della pandemia" sarà fra il direttore de La Repubblica Maurizio Molinari, l'economista (e portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile Asvis) Enrico Giovannini, che proporrà dati economici sul settore costruzioni, e l'architetto di fama internazionale Massimiliano Fuksas, che si occuperà di funzioni e ruoli dei singoli attori che fanno riferimento al mondo della costruzione. Infine, alle 15.30, "Le filiere allargate e il cambiamento condiviso" con Claudio Semini dell'Iit, Giusy Mainardi di PriceWaterhouse&Coopers e Francesco Mazza di Moog.

Costruzioni, il settore alla sfida del futuro

«Licof è parte di un'attività di digital action hub - spiega Casaleggi - il cui obiettivo riguarda proprio l'introduzione della digitalizzazione nei cantieri. Giovedì cercheremo di avere degli elementi in più per "predire il futuro" del settore costruzioni, in cui - prosegue Casaleggi - la criticità sta nel fatto che oggi, nella fase di costruzione di un edificio, ogni attore che vi lavora all'interno opera come entità a sé stante. Noi come Area racconteremo le "best pratices" che Area sta sperimentando sia con Ip4fvg sia grazie alla trasformazione digitale del proprio patrimonio immobiliare. Da qui, con gli interventi degli ospiti, proveremo a immaginare gli scenari futuri per il settore».

Grazie alle nuove tecnologie messe in campo, insomma, il settore edilizio del futuro potrà effettuare delle simulazioni online attraverso le quali far interagire i vari ingranaggi della filiera. «L'edificio del futuro sarà costruito come ora viene pensata una macchina - spiega Fabio Millevoi, direttore di Ance Fvg - che nasce da una piattaforma tecnologica 3d prima di vedere la luce fisicamente. Da un lato pertanto dobbiamo convincere a digitalizzare ciò che è già in piedi e funziona, per poi ripensare in modo digitale e interconnesso i modelli di costruzione del futuro».

Licof è il primo laboratorio di questo tipo realizzato in Italia, completamente dedicato alle costruzioni. Area Science Park ha già sperimentato recentemente, grazie all'uso del Bim (Building Information Modeling), l'interdisciplinarietà metodologica nell'approccio al progetto per la realizzazione di un'opera, utilizzando la digitalizzazione dei processi, nella riqualificazione di due edifici, uno nel campus di Padriciano, un altro in quello di Basovizza. Un percorso in due fasi: una prima consistente nell'analisi e valutazione complessiva degli effettivi bisogni, per poi passare all'elaborazione di un piano per definire e ottimizzare gli investimenti necessari alla conversione digitale. Al webinar, aperto a tutti, si potrà partecipare tramite la piattaforma zoom (indirizzo https://www.ip4fvg.it/eventi/licof/). —

> Tra gli obiettivi, quello di una maggiore integrazione fra i vari attori della filiera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine l'evento in streaming per "Top 100" dedicato alle aziende-campione del Nordest

Dalla formazione alla sostenibilità chiavi per lo sviluppo

L'EVENTO

Dalla digitalizzazione al legame formazione-lavoro. Sono alcune de "Le vie della sostenibilità" di cui si è parlato ieri a Udine durante l'evento in streaming pensato quale presentazione di Top 100, il progetto editoriale dei quotidiani Gedi del nordest che racconta le aziende più performanti del Triveneto, in edicola con Il Piccolo. Con il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier, si è partiti dalla fotografia tracciata da Maria Cristina Landro di Partner PwC e Gianluca Toschi ricercatore senior di Fondazione Nordest. Sono 12 le imprese del Fvg nelle Top 100 del Nordest: meno delle 72 del Veneto e delle 16 del Trentino Alto Adige, con ricavi in proporzione superiori. «Abbiamo individuato tre macro temi - così Landro: le performance delle 100 top aziende, gli indicatori dell'economia e il futuro». Se in Fvg le 12 aziende top 100 generano 17,7 miliardi di ricavi, «la crescita 2019 ha riguardato 73 campioni del Nordest su 100, di cui 7» con « fatturati in crescita di più del 20%. Il risultato operativo lordo è di 3,9 miliardi e 85 aziende su 100 sono in utile». Utili a quota «2,2 miliardi, di cui il 71% reinvestiti in azienda».

Toschi ha ricordato che «tutti i dati di settembre raccontavano che ogni settore si stava riprendendo» dopo lo choc del lockdown, «ma ottobre ha nuovamente cambiato il quadro». Ora «c'è bisogno di investimenti, ma siamo ancora a meno 8% rispetto al volume degli investimenti del pre crisi del 2007». C'è «liquidità incredibile in tutto il sistema», ma come «convogliare questo denaro sugli investimenti»? «Ci aspetta una nuova ondata di fusioni e acquisizioni» e «avremo uno scenario diverso» ma«non per questo peggiore». Landro ha parlato dei tre fondamentali "abilitatori" per la ripartenza: sostenibilità, digitalizzazione e sostenibilità finanziaria. Sostenibilità ambientale che ormai «non è un'opzione, ma un must»; il digitale, «fondamentale nell'impresa e nel territorio»; e «la sostenibilità finanziaria».

Da qui il panel con Salvatore Benigno, presidente Cafc spa; Paolo Fantoni, vicepresidente dell'omonimo Gruppo; e Giacomo Mareschi Danieli, ad di Danieli Group spa. Fantoni ha spiegato la via maestra del gruppo, di sostenibilità e economia circolare, fatta di investimenti rilevanti come quello per produrre anche pannelli di truciolare «al 100% da legno riciclato». Mareschi Danieli non ha fatto mistero che il Gruppo guarda con interesse all'Ilva di Taranto, forte di soluzioni tecnologiche come quella che si prepara a portare in Russia dove realizzerà un impianto per produrre acciaio partendo da una miniera, ma con processo completamente decarbonizzato. Il rettore Roberto Pinton , nel quadro dell'indispensabile legame formazione-lavoro, ha sottolineato la mission dell'Ateneo di Udine quale «generatore di conoscenza» e «motore dell'innovazione». —

LA CONTROLLATA DI FINCANTIERI

Vard, ok al contratto per otto navi robotizzate e pronte al "green"

TRIESTE

Terza commessa in pochi mesi per la norvegese Vard, controllata di Fincantieri, a testimonianza di una diversificazione che sta portando frutti. Specializzata in origine in Oil&Gas, infatti, quando il settore ha accusato la crisi Vard ha seguito le sorti del comparto. Per questo Fincantieri ha deciso di modulare l'offerta produttiva, diversificandola. Così, dopo aver vinto un appalto per la manutenzione dei campi eolici marini in Asia e uno per la costruzione di una sofisticata unità dedita all'itticoltura, ieri è stato firmato un contratto per la progettazione e costruzione di otto navi robotizzate per Ocean Infinity, destinate alla fornitura di servizi marittimi negli Stati Uniti e nel Regno Unito. L'azienda ha sviluppato il design Vard 9 60, una piattaforma multiuso all'avanguardia, che consente il controllo in remoto da terra, con una conseguente riduzione del personale. Le unità, lunghe 78 metri, avranno tecnologie di prossima generazione per la riduzione dell'impatto ambientale, con possibilità di utilizzare ammoniaca verde come combustibile.

Vard entra così in un nuovo settore dell'industria marittima. La controllata Vard Electro ha ulteriormente sviluppato i consolidati sistemi di automazione integrata, SeaQ e SeaQ Power Management System, per garantire la sicurezza delle operazioni in remoto e comunicazioni conformi ai più alti standard di cyber security. Le otto navi saranno costruite nel cantiere Vard Vung Tau in Vietnam: consegne previste tra metà 2022 e il 2023.

Ocean Infinity è una società di robotica marina che usa robot autonomi, tipicamente in formazione di flotte. Le otto navi amplieranno la flotta "Armada", appena lanciata da Ocean Infinity, che comprende le ultime novità in fatto di tecnologia e robotica marina, inclusi veicoli subacquei autonomi e navi di superficie azionate a distanza. Le nuove navi sono state sviluppate per servire come navi multiruolo e supporteranno le operazioni di Ocean Infinity in tutto il mondo. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CMA CGM RABELAIS	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 3.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUYL A ORM. 31	ore 6.00
MSC CAITLIN	DA IZMIR A RADA	ore 8.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 10.30
SOLVIKEN	DA HOUSTON A RADA	ore 12.00
ARTEMIS SEAWAY	DA MERSIN A RADA	ore 15.00
PSERIMOS	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

SAINT GEORGE	DA RADA PER PIREO	ore 20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 22.00

MOVIMENTI

BF PHILIPP	DA MOLO VII A ORM. 52	ore 1.00
CMA CGM RABELAIS	DA RADA A MOLO VII	ore 5.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

AZZERAMENTO ENTRO IL 2025

Tlc, stop ai gas a effetto serra Vodafone anticipa il taglio

ROMA

Vodafone Italia, prima tra le aziende di telecomunicazioni in Italia, anticipa gli obiettivi di zero emissioni proprie di gas a effetto serra al 2025 e annuncia che la rete Vodafone è già alimentata al 100% da fonti rinnovabili tramite l'acquisto di energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili certificate per la propria rete e anche per i propri uffici.

In questo modo Vodafone Italia si posiziona all'avanguardia. Per azzerare le emissioni di gas a effetto serra relative a emissioni proprie entro il 2025 (Scope 1 e 2) – in anticipo di 5 anni rispetto agli obiettivi della capogruppo –, Vodafone Italia continuerà il suo percorso di efficienza energetica, avvierà la sostituzione del proprio parco auto con auto ibride ed elettriche e sostituirà gas antincendio sui Data-center e sulle centrali telefoniche con gas inerti che non producono emissioni in atmosfera.

Il Gruppo Vodafone si impegna ad azzerare le emissioni di gas a effetto serra (net zero) entro il 2040 e conferma che i propri obiettivi di riduzione di gas a effetto serra al 2030 sono stati approvati da Science Based Targets initiative (che stabilisce e promuove le pratiche migliori nel definire obiettivi di riduzione su base scientifica e valuta in maniera indipendente i target delle aziende), in linea con le riduzioni necessarie a limitare l'aumento della temperatura a 1. 5°C, il più ambizioso obiettivo stabilito dall'Accordo di Parigi. Entro il 2030 il gruppo si impegna ad azzerare le emissioni proprie di gas a effetto serra (Scope 1) e le emissioni di gas a effetto serra da energia elettrica acquistata (Scope 2). E ancora, a dimezzare le emissioni da fonti terze riconducibili a Vodafone (Scope 3), che includono joint ventures, supply chain, utilizzo dei device e prodotti venduti.

Entro il 2040, infine, il Gruppo Vodafone si impegna ad azzerare completamente le emissioni relative allo Scope 3, anticipando di dieci anni l'originario impegno di raggiungere l'obiettivo di emissioni zero (net zero) entro il 2050. —

SOSTENIBILITÀ

Ventuno buone pratiche vincono il premio "Vivere a spreco zero"

Vanno a 21 progetti di buone pratiche per la prevenzione degli sprechi e lo sviluppo sostenibile i riconoscimenti del Premio Vivere a #sprecozero 2020, i piccoli "Oscar" della sostenibilità assegnati annualmente nell'ambito della campagna Spreco Zero col patrocinio di Ministero dell'Ambiente, Anci e di World Food Programme Italia. Tra i vincitori le Regioni Toscana ed Emilia Romagna, Gruppo Rivoira, Eliana Liotta, Ibrida Birra, Toyota, Casa Surace, la friulana Microglass, Rifò, i licei "Q. Orazio Flacco" di Portici e "Malpighi" di Bologna, Francesca Sivieri , i Maestri di Strada di Napoli e la Taverna di Dracula di Tivoli, La cucina del riciclo, l'Università della Dieta mediterranea e i cittadini di S. Lazzaro di Savena. Ambasciatrice di Buone pratiche 2020 è Veronica Pivetti, che sarà presente alla cerimonia di premiazione, giovedì 26 novembre (hiips://webinara-sppinext.ado) assieme al fondatore di Spreco Zero Andrea Segrè e con i Sottosegretari alla Salute Sandra Zampa e all'Ambiente Roberto Morassut.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,58	-1,4	12,4	21,8	-4,66	127434
Acotel Group	3,7	11,45	2	4,18	29,37	91171
Acsm-Agam	2,06	-0,48	1,7	2,8	3	405
Adidas ag	281	0,07	171	315,35	-3,35	57
Adv Micro Devices	72,72	0,64	36,87	76,18	79,09	3837
Aedes	0,651	-0,31	0,52	1,8	-40	256727
Aeffe	0,95	0,96	0,693	2,03	-52,36	199013
Aegon	3,046	1,4	1,6005	4,139	-25,6	4061
Aeroporto Marconi Bo.	8,24	1,23	5,58	12,1	-32,01	54942
Ageas	40,87	-	25,31	53,1	-23,03	-0
Ahold Del	23,35	-0,81	18,494	26,4	2,64	12174
Air France Klm	4,43	4,24	2,751	10,005	-55,25	120309
Air Liquide	137,35	-1,96	99,2	142,7	9,01	750
Airbus	90,54	2,12	48,82	139,12	-30,59	8737
Alerion	8,36	0,72	3,09	8,56	171,43	35198
Algowatt	0,349	-1,13	0,257	0,434	-12,97	38539
Alkemy	6,7	-	3,91	8,86	-23,86	10159
Allianz	196	0,26	120,5	231,8	-10,5	1101
Alphabet cl A	1.450	-2,55	967,4	1516,6	21,24	190
Alphabet Classe C	1.465,6	-1,93	948,6	1527,4	22,46	67
Amazon	2.601,5	-1,18	1523,8	2966	57,84	1773
Ambienthesis	0,596	-1,32	0,44	0,8	26	117840
Amgen	186,6	-0,69	166,18	231,05	-13,27	149
Amplifon	34,4	0,56	16,32	36,07	34,17	894850
Anheuser-Busch	55,89	1,8	30,34	75	-24,39	550
Anima Holding	3,788	-1,15	2,034	4,83	-17,69	2639863
Apple	96,56	-3,36	50,95	110,6	49,91	16566
Aquafil	4,08	-2,51	2,7	6,56	-35,24	55872
Ascopiave	3,505	0,86	2,72	4,61	-8,13	170211
ASML Holding	359,5	-0,21	189,16	360,25	35,97	49
Astaldi	0,3365	3,22	0,3098	0,5825	-39,86	2211931
Astm	20,5	1,18	12,38	26,9	-23,96	194674
Atlantia	15,11	1,72	9,82	23,03	-27,32	1654436
Autogrill	5,46	0,55	3,15	9,825	-41,48	1884808
Autos Meridionali	17,5	3,24	15,9	30,7	-42,43	4463
Avio	11,24	-2,09	10,06	15,94	-18,9	197691
Axa	19,008	1,19	12,486	25,49	-24,57	2980
Azimut	17,6	-0,28	10,7	24,27	-17,29	998587
A2a	1,2265	0,12	1	1,896	-26,64	9379993
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,24	2,75	1,93	2,88	2,75	35435
B Desio e Brianza	2,43	1,67	1,86	3,23	-4,33	96915
B Ifis	9,06	-0,88	6,745	15,69	-35,29	231675
B Intermobiliare	0,0472	0,85	0,041	0,1066	-41,29	2990517
B M.Paschi Siena	1,244	1,3	0,998	2,11	-11,02	7902497
B P di Sondrio	2,134	5,33	1,21	2,74	1,23	3680252
B Profilo	0,214	2,39	0,126	0,248	-4,46	1854381
B Sistema	1,758	-1,35	1	2,14	-4,87	1779402
Banca Farmafactoring	4,645	1,09	3,9	6,13	-13,01	305216
Banca Generali	27,54	-1,01	16,86	33	-4,9	416860
Banco Bpm	1,867	-3,71	1,043	2,456	-7,94	64051970
Banco Santander	2,3625	1,33	1,4766	3,7806	-34,26	5897
Basf	58,9	2,63	39,5	68,26	-14,61	2472
Basicnet	3,58	-0,56	2,82	5,55	-31,15	58577
Bastogi	0,806	-	0,7	1,17	-25,71	5112
Bayer	47,725	-0,22	40,305	78,18	-33,38	14983
BB Biotech	62,5	0,97	43,95	66,5	2,46	5819
BBVA	3,628	1,14	2,17	5,311	-28,02	4600
B&C Speakers	9,68	1,04	7,5	14,6	-31,1	8843
Bca Finnat	0,235	2,17	0,202	0,349	-16,96	591395
Bca Mediolanum	7,595	1,95	4,078	9,115	-14,23	1814074
Be	1,314	1,23	0,765	1,358	4,29	281207
Beghelli	0,199	-	0,146	0,25	-7,87	539845
Beiersdorf AG	97,6	-	90,1	107,55	-8,53	-0
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	32231
Bialetti Industrie	0,108	-	0,0958	0,1985	-45,04	158705
Biancamano	0,179	-0,28	0,1535	0,297	-23,5	74115
Biesse	17,26	0,52	7,1	18,52	16,23	72824
Bioera	0,308	-3,45	0,26	0,701	-53,61	1213754
Bmw	74,12	0,32	37,43	74,66	1,51	1696
Bnp Paribas	41,54	1,6	24,615	54,16	-21,34	9004
Borgosesia	0,498	-2,35	0,37	0,53	6,87	34598
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,9	1,39	-32,12	-0
Bper Banca	1,516	2,12	1,017	3,1434	-50,04	59434559
Brembo	11,17	1,09	5,91	11,17	0,99	636986
Brioschi	0,0656	-	0,0594	0,1125	-25,45	9278126
Brunello Cucinelli	33,3	1,22	23,8	38,54	5,51	220738
Buzzi Unicem	20,76	-	13,515	23,55	-7,53	439774
Buzzi Unicem Rsp	13,78	-0,43	7	14,16	-0,43	303521
C						
Cairo Communication	1,244	-0,16	1,012	2,78	-54,18	371270
Caleffi	0,74	-1,33	0,51	1,27	-39,34	35963
Caltagirone	2,63	1,15	1,9	3,14	-9,31	17610
Caltagirone Editore	0,79	1,02	0,714	1,11	-28,18	19800
Campari	9,552	1,02	5,535	9,85	17,35	1531471
Carel Industries	17,64	-1,34	8,84	20,5	27,27	30336
Carraro	1,522	0,93	1,06	2,225	-31,44	105207
Carrefour	13,51	-2,42	12,255	16,77	-11,21	9441
Cattolica Assicurazioni	5,03	1,25	3,426	7,5	-30,81	481352
Cellularline	4,21	0,24	3,96	7,02	-39,86	119488
Cembre	19,2	2,67	13,3	23,85	-20	10431
Cementir Holding	7,08	0,71	4,3615	7,16	5,29	118830
Centrale del Latte d'Italia	2,44	2,09	1,785	2,66	0,83	14438
Cerved Group	6,61	-3,78	4,794	9,68	-23,98	810867
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0954	-2,45	0,0828	0,127	-20,5	456866
Cir	0,432	0,47	0,37	0,597	-21,17	3050352
Class Editori	0,1205	3,88	0,076	0,201	-32,3	325311
Cnh Industrial	9,06	1,91	4,8	10,065	-7,46	4314571
Coima Res	5,86	-0,68	4,44	9,48	-33,56	66864
Commerzbank	5,228	6,26	2,88	6,748	-5,12	9580
Conafi	0,253	-1,94	0,244	0,338	-17,05	15037
Continental AG	112,85	1,48	54	120,06	-1,87	77
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	73,3	1,81	41	111,3	-28,97	2021
Cr Valtellinese	10,758	23,73	3,65	10,758	51,1	6125980
Credem	4,77	1,06	3,24	5,42	-8,09	506257
Credit Agricole	9,262	3,79	6,072	13,66	-28,48	21726
Csp International	0,406	2,01	0,327	0,612	-32,78	138454
D						
Daimler	56,4	1,6	21,78	56,4	13,78	3225
D'Amico	0,0923	0,33	0,0662	0,1532	-33,31	1285927
Danieli & C	14,22	0,71	8,54	16,92	-13,19	57266
Danieli & C Rsp	9,1	-0,66	5,55	10,32	-9,9	103892
Danone	51	-2,67	46,36	74,34	-31,38	3176
Datalogic	13,6	-5,36	9	17,41	-19,38	308698
Dea Capital	1,1	-0,72	0,8916	1,3787	-18,03	595812
De'Longhi	28,8	1,69	11,43	31,54	52,79	302851
Deutsche Bank	9,261	3,15	4,904	10,25	34,02	35290
Deutsche Borse AG	134	-3,25	101,75	168,6	-3,46	49
Deutsche Lufthansa AG	9,824	3,91	7,064	16,775	-40,42	40938
Deutsche Post AG	39,28	-1,16	19,336	41,82	14,3	3675
Deutsche Telekom	14,8	-0,64	10,8	16,716	0,64	1188
Diasorin	173,5	-0,12	101	209,4	50,35	211014
Digital Bros	17,88	-0,11	8,5	25,85	43,27	68340
doValue	8,88	-2,09	4,92	12,62	-27,8	74716
E						
Edison Rsp	0,95	0,64	0,83	1,155	-7,77	74860
Eems	0,094	-0,42	0,062	0,162	62,63	256778
El En	25	-0,2	13,9	33,48	-24,33	24629
Elica	2,72	-	1,956	3,855	-11,11	153595
Emak	0,99	0,1	0,564	1	8,55	194176
Enav	3,926	0,1	2,898	6,145	-26,2	1438331
Enel	8,08	-1,86	5,226	8,566	14,25	18147842
Enervit	2,97	-	2,67	3,5	-12,9	-0
Engie	12,26	0,45	8,74	16,69	-15,94	7547
Eni	8,33	2,52	5,885	14,32	-39,84	22238040
E.On	8,996	-1,14	7,839	11,498	-5,5	20447
Eprice	0,0908	-0,87	0,0515	0,2	-46,71	10453727
Equita Group	2,35	-2,89	1,975	2,99	-17,54	75844
Erg	20,46	-0,87	13,89	23,22	6,45	193709
Esprinet	8,42	-0,59	2,785	8,89	62,55	371423
Essilorluxottica	116,7	1,13	93,26	144,65	-13,75	1849
Eukedos	0,89	-1,11	0,79	1	-12,75	34183
Eurotech	4,3	-2,23	3,15	8,76	-48,99	367343
Evonik Industries AG	23,8	-	16,63	26,93	-11,62	-0
Exor	56,92	0,39	35,68	75,76	-17,6	285620
Exprivia	0,844	7,11	0,507	0,852	1,56	198443
F						
Facebook	224,65	-1,38	132,96	251,9	22,49	743
Falck Renewables	5,21	-1,61	3,404	6,185	9,45	988644
Ferrari	176,5	-1,12	115,9	179,95	19,34	305111
Fiat Chrysler	12,848	-0,25	5,806	13,356	-2,62	8108301
Fidia	2,18	1,4	2,15	4,065	-42,63	30361
Fiera Milano	2,79	1,82	1,858	6,54	-49,09	271716
Fila	8,9	-2,2	6,11	14,5	-38,02	155364
Fincantieri	0,6345	2,17	0,4224	0,92	-31,11	3032659
FinecoBank	12,685	1,04	6,918	13,34	18,66	2208768
Fnm	0,548	1,86	0,351	0,857	-21,38	261136
Fresenius M Care AG	70,52	-	56,1	79,12	4,94	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	37,54	-0,32	25,93	50,48	-24,12	65
Fullsix	1,025	-	0,485	1,5	47,27	142
G						
Gabetti	0,66	-1,49	0,24	0,8	128,37	132091
Garofalo Health Care	5,2	3,17	3,705	6,08	-9,72	32842
Gas Plus	1,9	1,06	1,355	2,45	-21,49	38367
Gefran	5,19	0,78	3,7	6,88	-23,9	16836
Generali	14,22	0,11	10,385	18,88	-22,7	5571562
Geox	0,661	-1,93	0,465	1,19	-44,08	898410
Geguity	0,025	-0,79	0,0218	0,041	-16,11	89740
Giglio group	2,275	-1,94	1,485	3,82	-19,61	223899
Gilead Sciences	50,54	0,38	49,31	76,97	-14,57	4852
Gpi	7	0,29	4,9	7,98	-13,58	4908
Guala Closures	6,4	-0,47	4,65	7,76	-12,09	11487
Gvs	14,01	3,85	9,78	14,01	-0	305130
H						
Heidelberger Cement AG	59,12	0,96	29,4	66,38	-9,02	200
Henkel KGaA Vz	87,4	-	64,6	96,26	-5,21	365
Hera	3,022	-0,92	2,676	4,462	-22,51	5196612
I						
I Grandi Viaggi	0,97	1,04	0,6	1,365	-25,67	58241
Iberdrola	11,42	-0,26	8,09	11,49	22,77	1172
Igd	3,4	-1,45	2,475	6,39	-45,16	587607
Il Sole 24 Ore	0,444	-0,34	0,4055	0,7	-33,13	67477
Illimity Bank	9,19	-0,76	5,4	11,43	-9,99	97210
Ima	67,9	-	41,98	69,35	5,93	71780
Immsi	0,3925	-0,76	0,3055	0,608	-30,16	208889
Indel B	20,3	1,5	11,7	21,8	-6,45	8649
Inditex	27,52	0,22	20,47	32,09	-12,3	1050
Infineon Technologies AG	27,635	1,28	10,62	28	36,81	1070
Ing Groep	7,95	3,18	4,388	11,06	-26,07	12240
Intek Group	0,325	1,56	0,1965	0,327	5,69	554346
Intek Group Rsp	0,496	-0,2	0,34	0,5	10,22	167810
Intel	38,59	0,36	37,8	62,81	-27,56	2404
Interpump	36,9	-0,22	19,51	37,08	30,67	222811
Intesa Sanpaolo	1,8634	-0,37	1,32	2,6035	-20,66	134749213
Inwit	10,34	-1,52	7,0751	11,07	25,81	1390751
Irce	1,525	-1,93	1,335	1,795	-14,57	11664
Iren	2,088	-0,1	1,77	3,106	-24,4	2507213
Isagro	1,145	-0,87	0,6	1,31	-8,03	144372
Isagro Azioni Sviluppo	0,97	2,54	0,4	0,97	4,98	58123
It Way	0,87	9,02	0,29	1,345	40,32	205991
Italgas	5,365	-0,46	4,112	6,294	-1,45	1394632
Italian Exhibition	2,17	4,33	1,54	4,79	-48,33	41167
Italmobiliare	28,65	2,87	21,5843	32,5	24,22	13309
Ivs Group	5,08	4,31	3,95	9,78	-41,61	30049
J						
Juventus FC	0,823	1,01	0,545	1,2745	-34	4095894
K						
Kering	611,5	-0,28	366,3	624,3	4,35	111
K+S AG	7,106	2,72	5,022	11,2	-36,55	2350
L						
La Doria	12,78	0,79	6,22	13,72	36,98	43170
Landi Renzo	0,628	-4,27	0,368	0,93	-30,45	367481
Lazio S.S.	1,296	3,35	0,772	2	-14,51	257395
Leonardo	5,898	2,9	4,088	11,82	-43,56	11994406
L'Oreal	309,8	-1,24	204,7	320	17,26	161
Luve	14,3	0,35	8,38	14,55	11,72	9635
Lventure Group	0,558	-	0,37	0,62	-10,58	12000
LVMH	492,7	-0,03	286,95	492,85	18,78	672
M						
Maire Tecnimont	1,58	4,91	1,091	2,698	-36,14	5400870
Marr	15,34	3,65	10,94	21,2	-24,62	169227
Massimo Zanetti Beverage	5,14	2,39	3,38	5,98	-12,29	101036
Mediaset	1,968	-0,91	1,37	2,709	-26,02	1773528
Mediobanca	7,54	-1,54	4,172	10	-23,17	4797553
Merck KGaA	130,5	1,08	80	137,5	24,88	115
Micron Technology	54	2,54	32,165	55,76	13,59	2611
Microsoft	176,36	-1,73	128,02	194,64	25,27	2305
Mittel	1,34	-	1,21	1,66	-18,29	3009
Moncler	41,69	1,29	26	42,72	4,04	790759
Mondadori	1,47	7,14	0,954	2,1	-28,64	1110780
Mondo TV	1,46	-1,35	1,11	2,7	-38,91	234155
Monrif	0,0814	0,74	0,0762	0,1535	-47,31	222339
Munich RE	235,1	-1,34	148	282,1	-11,52	10
Mutuionline	27,9	3,14	12,46	27,9	39,15	30372
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	200
Neodecortech	2,64	-0,75	2,16	3,7	-24,14	15886
Netflix	408,25	0,02	281	500,7	40,63	1363
Netweek	0,0804	0,5	0,0744	0,182	-49,75	160972
Newlat Food	4,96	-0,8	3,99	6,04	-17,88	60213
Nexi	15,6	0,13	8,62	17,435	26,01	2089039
Nokia Corporation	3,291	-0,18	2,236	4,3165	-0,33	10388
Nova Re	2,36	-	2,33	3,63	-33,52	13770
Nvidia	442,7	-1,15	181,04	489,5	112,89	764
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,36	-1,24	4,19	8,99	-26,9	25999
Orange	10,28	-0,96	8,7	13,52	-21,83	1122
Orsero	6,6	3,45	4,7	6,98	3,45	82593
Ovs	1,05	3,75	0,622	2,012	-47,66	2146903
P						
PanariaGroup	0,948	1,39	0,628	1,592	-38,36	81530
Peugeot	19,45	0,1	10,09	21,83	-9,62	2674
Philips	43,395	-0,02	31,32	45,865	-0,54	51
Piaggio	2,856	-0,75	1,432	2,86	-3,35	903479
Pierrel	0,1665	0,91	0,1145	0,1895	-3,76	464456
Pininfarina	1,065	-0,47	0,93	1,74	-34,74	16058
Piovan	4,71	-4,94	3,32	6,07	-19,62	42823
Piquadro	1,45	-	1,18	2,46	-41,3	44365
Pirelli & C	4,156	-0,57	3,058	5,346	-19,14	3693940
Piteco	8,96	0,45	4,54	8,96	41,1	7004
Plc	1,25	-1,96	1,05	1,695	-14,97	11488
Poligrafica S.Faustino	5,76	-	5,15	7,85	-19,44	1760
Poste Italiane	8,602	-1,8	6,144	11,51	-15	3806949
Prima Industrie	14,02	-1,13	9,5	17,62	-14,51	9696
ProSiebenSat.1 Media SE	12,8	-	5,954	13,94	-8,18	-0
Prysmian	26,01	0,23	13,955	26,46	21,03	574810
Puma	84,82	0,98	43	84,82	24,28	93
R						
Rai Way	5,41	-0,55	4,06	6,2	-11,75	272754
Ratti	4	-2,2	3,41	7,5	-22,48	12040
Rcs Mediagroup	0,58	3,57	0,455	1,032	-42,46	455896
Recordati	44,99	-2,75	28,26	48,76	19,75	386253
Renault	32,35	5,17	14,65	42,75	-24,2	27739
Reno De Medici	0,954	0,85	0,37	1,03	15,92	342567
Reply	94,1	-0,79	43,6	103,8	35,49	22722
Repsol	8,338	6,79	5,2	14,385	-41,14	5870
Restart	0,511	2,2	0,3955	0,76	-18,63	27734
Retelit	2,33	-2,51	1,156	2,495	46,54	556041
Risanamento	0,0567	2,53	0,0368	0,0932	52,42	8109800
Roma A.S.	0,3465	-4,55	0,1392	0,672	-49,04	7936197
Rosss	0,58	-2,52	0,494	0,84	-2,52	2336
Rwe	34,89	-0,77	20,8	35,16	28,18	3547
S						
Sabaf	13,65	-1,09	9,38	14,2	1,87	3727
Saes Getters	24,1	3,88	15	31,15	-20,59	23842
Saes Getters Rsp	17,5	1,74	11	19,8	-8,62	43424
Safilo Group	0,675	1,05	0,507	1,152	-39,41	285755
Safran	121	-	53,64	150	-11,87	-0
Saint-Gobain	39,93	0,45	16,998	39,93	8,98	618
Saipem	2	4,55	1,362	4,495	-54,09	19428656
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	100
Salvatore Ferragamo	14,79	-2,05	9,562	19,395	-21,12	603300
Sanlorenzo	15,4	-	9,757	17,5	-3,59	10822
Sanofi	84,34	-1,47	71,72	94,26	-6,1	2148
Sap	98,69	-0,41	84,44	142,34	-17,77	2378
Saras	0,566	0,62	0,4166	1,474	-60,53	8717390
Schneider Electric	120,5	0,42	67,1	120,5	30,05	10
Seri Industrial	3,21	2,88	1,62	3,78	95,73	305140
Servizi Italia	2,26	4,15	1,955	3,22	-24,41	59724
Sesa	83	-1,19	30,5	87,5	74,19	10985
Sicit grp	11,25	-0,88	6,78	11,45	10,84	8780
Siemens	112,1	2,15	60,13	120	-4,02	2251
Siemens Energy	24,83	0,08	18,48	24,83	-0	3418
Sit	4,88	0,62	4,1	7,1	-31,27	39638
Snam	4,711	-1,32	3,181	5,1	0,53	10288449
Societe Generale	16,568	1,66	10,862	32,025	-46,57	11723
Sogefi	1,156	1,58	0,644	1,608	-27,66	198309
Sol	12,4	-0,8	8,1	12,55	18,1	54904
Somec	17,2	3,3	10,5	28	-31,75	90587
Starbucks	81,75	-	46,965	84,22	3,3	35
STMicroelectronics	31,32	0,68	13,96	31,32	30,66	2545791
T						
Tamburi	6,43	-0,31	4,545	7,33	-5,72	253386
Tas	1,495	-0,66	1,2	2,05	-25,62	25509
Techedge	5,36	-0,74	3,7	5,7	7,85	109262
Technogym	8,795	-0,62	5,62	12,11	-24,12	790804
Telecom Italia	0,3606	1,75	0,2907	0,5595	-35,19	98692814
Telecom Italia Rsp	0,3843	2,84	0,307	0,5496	-29,59	51629258
Telefonica	3,287	-4,59	2,764	6,568	-48,1	30120
Tenaris	6,434	2,94	3,828	10,51	-35,98	4150638
Terna	6,23	-3,89	4,712	6,786	4,64	10180434
Tesla	439,95	6,01	70,41	439,95	494,13	37917
Tesmec	0,111	29,82	0,0855	0,2166	-47,34	1739229
Thyssenkrupp AG	5,366	9,29	3,5	12,32	-56,23	57110
Tinexta	18,92	-1,66	7,28	21,15	63,1	131939
Tiscali	0,0352	3,53	0,0071	0,0499	222,94	487638965
Titanmet	0,053	0,38	0,0436	0,133	1,53	84983
Tod's	25,1	-	18,08	42	-39,11	146056
Toscana Aeroporti	14,05	2,55	9,6	18,85	-19,25	1105
Total	36,18	4,96	21,35	50,62	-26,77	5324
Trevi	1,22	11,31	0,9357	3,5	-18,05	1448760
Triboo	1,07	-4,04	0,94	1,625	-29,84	58585
Tripadvisor	22,14	-0,27	14,79	27,72	-15,8	450
Txt e-solutions	7,7	0,26	4,63	10,1	-20,29	23292
U						
Unicredit	8,757	3,39	6,213	14,174	-32,74	24645085
Unieuro	12,74	-1,09	5,17	14,42	-4,93	186577
Unilever	49,01	-1,25	40,195	55,16	-5,75	1077
Unipol	3,992	-0,25	2,521	5,498

LE IDEE

DA ARCURI AD AUTOSTRADE: QUANDO LO STATO È DEBOLE

ALESSANDRO VOLPI

Perché? È la domanda che sorge di fronte a tre vicende italiane che caratterizzano giorni già molto difficili.

La prima sembra riportare in vita pratiche di antico regime. Durante convulse e tese settimane come quelle attuali, c'è un personaggio che ha in mano le questioni cruciali del nostro Paese. Domenico Arcuri è il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica; in altre parole, è il responsabile dell'enorme e complessa mole di forniture necessarie ad affrontare la crisi sanitaria, dalle mascherine, ai test, ai reagenti fino alla partita dei vaccini che, come intuibile, sarà complicata e richiede visione immediata e strategica. Ma Arcuri, in passato all'Iri e in Deloitte, è anche l'amministratore delegato di Invitalia, partecipata del ministero dell'Economia che, tra gli altri dossier delle crisi in corso, deve gestire la spinosa partita dell'Ilva, dove il governo vuole entrare con una partecipazione di maggioranza. In pratica, deve seguire alcuni dei nodi decisivi della politica industriale italiana e, in particolare, la principale vertenza siderurgica. Alla luce di tutto ciò, sorge, inevitabile, la domanda d'apertura: perché affidare alla stessa persona, che peraltro quest'estate non ha proprio brillato nel preparare l'"autunno caldo" dell'epidemia, la gestione della gigantesca logistica della lotta al virus e, al contempo, quella delle grandi crisi aziendali? Non era davvero possibile trovare altri?

La seconda vicenda ha a che fare con antichi ritardi e reiterati errori. La Calabria è la Regione col peggiore sistema sanitario, dove gli anni di vita in buona salute sono in media 52,9 contro i 67,7 del Trentino-Alto Adige, dove l'assessorato regionale alla Salute è commissariato da un decennio e dove l'azienda sanitaria più grande, quella di Reggio Calabria, nel 2019 è stata sciolta per infiltrazioni della criminalità organizzata. Su una situazione così tragica si è inserita l'epidemia, che ha reso ancora più evidente il disastro. Per fronteggiarla è stato varato, in estate, il "decreto Calabria", che attribuisce ampie prerogative al Commissario straordinario. Ciò che non appare possibile, alla luce di simili premesse, è costituito dalla incredibile sequenza di commissari "sbagliati", scelti e nominati per ricoprire tale ruolo: un generale che non sapeva di dover redigere un Piano di contrasto dell'epidemia, un

Il manager pubblico Domenico Arcuri

manager protagonista di surreali dichiarazioni sulla trasmissibilità del virus, un rettore che, dopo aver accettato, declina per evitare «una crisi familiare». E intanto l'autorevole Gino Strada viene lasciato in sospeso.

Di nuovo allora la domanda di partenza: ma come è possibile? Come è possibile, almeno, non accertarsi preventivamente di qualità e intenzioni dei prescelti? Qualcuno invoca la "calabresità" come requisito per ricoprire meglio le vesti di Commissario. Certo, i regionalismi non stanno dando grande prova, ma anche il centralismo delle decisioni ministeriali non pare la panacea.

La terza vicenda lascia un profondo senso di impotenza. Secondo quanto riportano varie fonti, dal 1999 al 2019 Autostrade ha distribuito 9 miliardi e 400 milioni di dividendi, di cui ben 9,2 miliardi sono andati ad Atlantia, nelle mani di un'unica famiglia. Nel febbraio del 2019, ha dichiarato l'ad di Autostrade, la società spendeva in manutenzioni circa 270 milioni l'anno. È abbastanza evidente chi abbia guadagnato.

Nonostante questo, nonostante il disastro di Genova e varie altre vicissitudini, Autostrade è ancora la concessionaria della rete e Atlantia resta azionista maggioritario. La trattativa per la cessione a Cassa depositi e prestiti, a Blackstone e Macquarie è ferma da tempo e a nulla è servita un'improbabile serie di *penultimatum* governativi. Si discute ancora di un prezzo da pagare ad Autostrade tra gli 8,5 e i 9,5 miliardi, mentre emergono dichiarazioni sconcertanti da parte della prima linea di comando della società.

Il dato comune a queste tre brutte storie, e forse la risposta alla domanda che esse suscitano, è costituito dalla evidente debolezza dello Stato che non riesce a selezionare le risorse necessarie ad affrontare le crisi e non ha la forza di imporsi di fronte a evidenti ingiustizie: si tratta di un limite dello Stato, e non solo del ceto politico, perché dovrebbe esistere una struttura amministrativa pubblica, dotata di robustezza in grado di individuare un gruppo di dirigenti di vertice, capaci e determinati anche davanti alle sfide più ostiche. Per troppo tempo, i manager di Stato sono stati cooptati dall'esterno e sono passati come turisti nella pubblica amministrazione che ha rinunciato, così, al proprio ruolo. Ora gli effetti sono ben visibili. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIO ORIENTE: COME CAMBIA LO SCENARIO DOPO TRUMP

ALFREDO DE GIROLAMO

Il viaggio del segretario di Stato statunitense Mike Pompeo in Israele è probabilmente una delle ultime pagine della politica estera di Donald Trump in Medioriente. L'ormai *pro tempore* presidente, prima del commiato, ha voluto ringraziare, e rassicurare, pubblicamente gli alleati. Dedicandogli il *tour* finale delle visite ufficiali. Ha inviato, il fedelissimo Pompeo a manifestare sentita amicizia a Netanyahu e profonda solidarietà alla destra nazionalista israeliana. In Terrasanta, in un mix di gesti simbolici, retorica e propaganda, l'ex direttore della Cia ha ripercorso il cammino dell'amministrazione Trump in questo quadriennio. Rendendo omaggio alle decisioni più significative del mandato presidenziale: dal riconoscimento ad Israele del Golan, a quello dei prodotti degli insediamenti israeliani in Cisgiordania.

La visione di pace di Trump, lungimirante o meno, ha indubbiamente introdotto una svolta di approccio significativo. Senza rimuovere gli ostacoli alla trattativa israelopalestinese, ha nascosto le criticità del contesto offrendo un'unica non concordabile soluzione. Gelando le attese dei palestinesi e allargando lo spiraglio di normalizzazione tra Israele e il mondo arabo. Fardello che viene lasciato in eredità a Joe Biden. Investito a questo punto del compito di riportare al tavolo la controparte palestinese, ormai, dopo la recente scomparsa di Saeb Erekat, priva di una classe di credibili negoziatori. Orfana di figure di spessore che non siano riconducibili alla casta di Fatah o all'organizzazione terroristica di Hamas.

Biden potrebbe cercare alternative, rispetto al predecessore, nei rapporti coi palestinesi Netanyahu non sorride

Non è escluso che Biden valuti l'opzione di una terza via. Quella dell'*élite* palestinese con passaporto americano, imprenditori di successo o intellettuali vicini al partito democratico. Se Arafat portò a impiantarsi alla Muqata di Ramallah la corte di Tunisi, Biden potrebbe fare altrettanto con una nuova generazione di governanti.

Sul versante israeliano, Netanyahu, col cambio nei palazzi di Washington, ha il rischio di vedersi obbligato ad accettare qualche compromesso, mostrando segnali distensivi che ne minerebbero l'indiscussa leadership nel proprio campo politico. Nel 1953, con l'uscita di scena del democratico Truman e l'elezione del repubblicano Eisenhower, vi fu un repentino capovolgimento, e deterioramento, delle relazioni tra Usa e Israele. Fu la prima storica rottura. L'entratura con il potente protettore traballava e l'allora premier Ben Gurion, per evitare l'isolamento, incominciò a guardare con interesse a Londra e Parigi. Strategia che irritò Eisenhower. Poi Israele, preso atto della debolezza del vecchio imperialismo, tornò mestamente sotto l'ala di Washington. Oggi, Netanyahu si trova nella medesima condizione affrontata da Ben Gurion, avendo perso le influenze che aveva sulla Casa Bianca a marchio Trump. Per il "falco" della destra l'eventuale ricerca di uno spazio di manovra alternativo è assai limitato, la manifesta idiosincrasia per l'Europa lascia aperta la porta di Mosca. E l'abbraccio non proprio affidabile di Putin. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

A TU PER TU CON L'IMPERFEZIONE PERFETTA

Le ore perfette continuavano a scandire il tempo sulla perfezione della città. Erano le 20. Le luci delle vetrine iniziarono a spegnersi sull'anoressia dei manichini, e le periferie della vergogna si affollarono della fame ammalata degli obesi. Il fumo delle ultime fabbriche smise di spingere in cielo la preghiera dei disoccupati, mentre i banchieri col sorriso sulle pance, chiudevano gli incassi lucidandosi denti d'oro. Per anni mi avevano insegnato di cercarmi la perfezione addosso. Ce l'avevo messa tutta, e ho passato molto tempo a fare l'equilibrista sopra il filo esatto della ragione, con l'attenzione di scartare le righe irregolari del difetto. Finché un giorno è successo che ho perso il passo, si è rotto il filo, frantumata la linea retta, e io sono caduto dalla storia, smarrendo l'uso obbligato di quella ragione perfetta. –

L'INTRICATA MATASSA DEL NAGORNO-KARABAKH

MARCO ORIOLES

Nei territori armeni recentemente riconquistati dagli azeri nella guerra del Nagorno-Karabakh, si profilano scenari che destano preoccupazione. Lo sviluppo che si prospetta ora presenta tutte le caratteristiche della "pulizia etnica". Oltre a essere stati costretti ad abbandonare le proprie case, gli armeni potrebbero subire ora quello che Cristina Maranci sul *Wall Street Journal* denuncia come "genocidio culturale": le basiliche, le biblioteche, i cimiteri, i luoghi di culto cristiani sono adesso esposti alla profanazione se non alla distruzione da parte dell'Azerbaigian musulmano, sostenuto dalla Turchia di Erdogan il cui ruolo è stato determinante per la vittoria azera.

È un sospetto più che fondato perché, come sottolinea la Maranci, «i governi di Azerbaigian e Turchia hanno messo in atto da tempo la ben documentabile politica di distruzione metodica del patrimonio culturale armeno nei loro territori». Giusto per fare un esempio, tra il 1997 e il 2006 nella zona di Nakhicevan sono state abbattute numerose chiese medievali, croci di pietra e antiche pietre tombali. Giù durante il recente conflitto, d'altra parte, i militari azeri si sono distinti per aver fatto uso mirato dell'artiglieria contro luoghi di valore inestimabile come la cattedrale del Santo Salvatore della città di Shushi.

L'epurazione culturale che va profilandosi si consuma parallelamente alla tragedia umanitaria del Nagorno-Karabach. Secondo fonti armene sono oltre 100 mila i civili fuggiti per trovare riparo in Armenia, molti dei quali hanno preferito dare fuoco alle loro abitazioni piuttosto che consegnarle agli azeri: interi paesi e città vengono abbandonati per cambiare di nuovo la loro storia e la loro nazionalità passando dall'Armenia all'Azerbaigian. Uno dei centri simbolo di questa disfatta è Kalbajar, diventato ormai un villaggio fantasma: quasi tutti gli edifici sono stati incendiati dagli stessi armeni, pur di non lasciarli intatti agli azeri, i quali a loro volta hanno accusato gli armeni di praticare quello che loro definiscono "terrorismo ecologico"; stessa sorte è toccata al villaggio di Charektar, al confine con il vicino distretto di Martakert che rimarrà sotto la giurisdizione armena.

Questa triste vicenda è il prezzo che si paga alla ridefinizione non solo dei confini, ma degli stessi equilibri politici nella regione del Caucaso i cui burattinai si preoccupano ben poco dell'immenso patrimonio culturale lasciato allo sbando. È soprattutto per evitare che la situazione degeneri e sfugga di mano che Parigi ora pretende di essere coinvolta nel gruppo di controllo che, in base agli accordi di pace, è stato incaricato di monitorare il cessate il fuoco. C'è infatti il fondato sospetto che Turchia e Russia mirino semplicemente a consolidare la propria egemonia a scapito dei diritti degli armeni: l'impegno russo incluso nelle intese di pace che i propri *peacekeepers* proteggeranno anche i giacimenti culturali non sembra in effetti una garanzia sufficiente. Dietro l'intervento della Francia si scorge l'intendimento di fare in modo che l'accordo ispirato dal Cremlino sia in qualche modo inserito nella cornice formale dell'originario "Gruppo di Minsk" che, oltre a Mosca, comprende Parigi e Washington. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
Sponsor ufficiale
U.S. TRIESTINA CALCIO 1918

L'ENTE DI RIFERIMENTO PER LA VENEZIA GIULIA

Camera di commercio, si aprono i giochi Paoletti punta a ottenere il quinto mandato

Vertici in scadenza nel 2021. Sulla carta la presidenza spetterebbe a Gorizia. Ma l'Isontino potrebbe assecondare il piano

Diego D'Amelio

La sede della Camera di commercio in piazza delle Borsa, Antonio Paoletti e il goriziano Gianluca Madriz

Si è insediato nel lontano 1999 e non gli dispiacerebbe arrivare al 2025. Dopo la presentazione in grande stile del progetto di Parco del mare, il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti mette nel mirino il quinto mandato consecutivo. Andrà in scadenza nell'ottobre 2021: gli accordi stipulati per la fusione delle Camere di Trieste e Gorizia prevedono l'alternanza tra un giuliano e uno isontino, ma né gli equilibri territoriali né quelli fra categorie (commercianti, industriali e artigiani) sembrano destinati a ostacolare la cinquina.

La confluenza di Trieste e Gorizia in un unico ente camerale è avvenuta a 2016 e in quell'occasione Paoletti e l'omologo Gianluca Madriz misero nero su bianco che cinque anni dopo sarebbe venuto il turno di un esponente isontino. Paoletti lo aveva detto pubblicamente: «Ci sarà alternanza nei mandati che avranno durata di cinque anni. Ma siamo d'accordo che il primo presidente sarà triestino». E ciò valse a Paoletti la riconferma senza candidature ricorrenti, dopo il mancato decollo dell'alternativa industriale rappresentata da Diego Bravar.

Ora la tentazione è di riprovarci e Paoletti ritiene che non ci siano contraddizioni con gli accordi territoriali stretti anni fa: «È prematuro parlarne – dice il presidente – ma la possibilità ci sarebbe. Il discorso dell'alternanza? Quando io finirò, l'alternanza toccherà a Gorizia: questi erano gli accordi. Io sto valutando, ma non ho sciolto le mie riserve. Dopo di me? Penso che dopo tanti anni di commercio, ci sarà un industriale o un artigiano».

Se non è un'autoincoronazione, poco ci manca. E Paoletti non pare avere competitor.

Se il disegno riuscisse, l'uscente, eletto nel 1999, rimarrebbe in carica fino al 2025

Dalle parti di Gorizia si ricorda che il patto prevede in realtà la nomina di un presidente isontino già nel 2021, ma il vicepresidente camerale Madriz non considera l'intesa scritta nella pietra. L'ex presidente della Camera di Gorizia ha dato il via con convinzione alla fusione e si è appena insediato alla presidenza di Trieste terminal passeggeri, società mista che gestisce la partita delle crociere. Un incarico di peso e di prospettiva, assegnato nell'ambito dell'operazione che ha visto la Camera vendere all'Autorità portuale l'Azienda speciale del porto di Monfalcone.

Difficile che Madriz possa ambire allora alla guida della Camera di commercio unitaria, ma che ne penseranno gli iscritti isontini? Al momento tutto tace. Ad alzare il sopracciglio potrebbero essere di nuovo gli industriali, che non guidano la Camera da molti decenni. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti non pare tuttavia intenzionato a mettere i bastoni fra le ruote: a sua volta recordman di longevità e incarichi, non è un rottamatore e considera che Paoletti abbia retto l'ente positivamente.

Sembra insomma spianata la strada verso il quinto mandato. Paoletti arriva alla presidenza nel 1999 in rappresentanza del commercio, quando un altro accordo scritto prevede la staffetta con l'industria dopo il primo mandato. Ma l'uscente rompe i patti e si ricandida, spuntandola di misura e contro i pronostici sul candidato industriale Mauro Azzarita. Il tris arriva nel 2011, senza avversari. Infine la rielezione nel 2016, stavolta per tutta la Venezia Giulia. Non sembra che il 2021 possa riservare sorprese: le categorie che compongono la Camera non pensano ad altro che a uscire dalla crisi Covid e il ricambio non è la priorità oggi come non sembra essere lo stato prima.

A storcere il naso forse solo gli industriali che non guidano l'ente da molto tempo

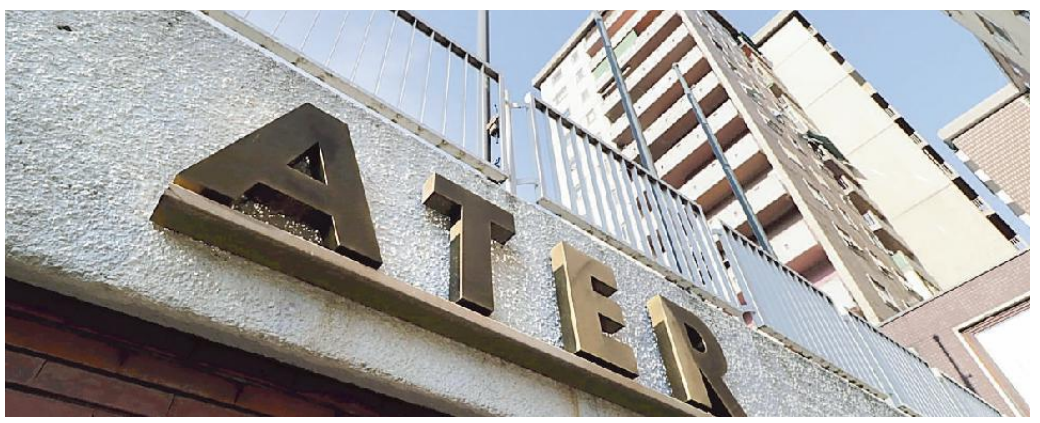
Uomo di centrodestra, Paoletti è navigatore capace di usare tutte le correnti e rintuzzare le critiche interne: l'ultima è quella degli imprenditori che vorrebbero i soldi del Parco del mare dati alle categorie in crisi. Dopo l'asse di ferro in salsa camberiana con Marina Monassi, Paoletti ha avuto rapporti altalenanti col sindaco Dipiazza, che oggi benedice l'acquario pensando alla campagna elettorale. Decisamente fredde le relazioni con il predecessore Cosolini e il probabile candidato del centrosinistra Russo. Né Paoletti gradì le pressioni di Debora Serracchiani per la creazione di una Camera di commercio unica regionale, che fu scongiurata da un emendamento di Ettore Rosato con cui i rapporti sono ottimi. Buoni anche quelli con Zeno D'Agostino, con cui si intende su integrazione degli interporti e ruolo di FreeEste.

Paoletti è famoso per una certa "voracità" di incarichi: fino a venti contemporaneamente, nei più svariati consigli d'amministrazione. Negli anni ci sono la presidenza di Confcommercio, Ttp e Aries, la vicepresidenza di Unioncamere e ancora cda e direttivi di aeroporto, Alpe Adria, Rossetti, Mib, Transpadana, Trieste porto servizi, Assonautica e Circolo della stampa. Si è parlato di lui come possibile candidato a sindaco del centrodestra e non si è mai sottratto, ma il futuro è ancora la Camera. Ora il presidente ravviva l'immagine con il rilancio del Parco del mare e sta col fiato sul collo al presidente Fedriga, affinché arrivino i milioni promessi dalla Regione. Nell'anno del rinnovo, non sarebbe il massimo dover constatare che quello della settimana scorsa è stato solo l'ultimo annuncio in 16 anni di battaglie per l'acquario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA DELLA REGIONE

Korenica subentra a Ius e diventa direttore dell'Ater



La sede in piazza Foraggi dell'Ater di Trieste

È stato individuato il nuovo direttore per l'Ater di Trieste, con funzioni anche in capo all'agenzia di Gorizia: si tratta di Franco Korenika, che già rivestiva l'incarico pro tempore in attesa della chiusura del bando cui hanno partecipato dodici candidati. Prenderà il posto di Antonio Ius, entrato in quiescenza nel settembre 2019, dopo una lunga carriera ai vertici dell'Azienda. Per l'area friulana e pordenonese invece è stato indicato Lorenzo Puzzi

È la giunta regionale, tra tre candidati proposti congiuntamente dai consigli di amministrazione delle Ater, a individuare la figura direttoriale, cui compete la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente. I candidati vengono proposti tra «dirigenti pubblici o privati in possesso del diploma di laurea in materie giuridiche, delle politiche pubbliche, tecniche o economiche o diploma di laurea equipollente conseguito secondo l'ordinamento universitario ante riforma oppure laurea specialistica o magistrale equiparata, che abbiano svolto attività dirigenziale per almeno tre anni»

I direttori nominati, poi, al fine di consentire in caso di assenza o impedimento lo svolgimento delle funzioni, individueranno un sostituto in ciascuna agenzia, tra i dirigenti. Il rapporto di lavoro è destinato a terminare al sesto mese seguente la scadenza o decadenza del cda, è regolato da contratto individuale della durata di un lustro e rinnovabile una sola volta. Può essere revocato, con atto motivato, dal presidente Ater, su deliberazione del cda.

Quanto al trattamento giuridico ed economico viene determinato dal consiglio in riferimento alle condizioni previste per gli enti del settore e alle convenzioni stipulate tra le Ater interessate e non può in alcun modo essere superiore a quello spettante ai direttori centrali della Regione. —

T.C.

IL REBUS DEL SUCCESSORE ALLA TORRE DEL LLOYD

Sommariva presidente del Porto della Spezia

Nomina ufficializzata dal governatore Toti. L'ex segretario generale: «Onorato, ma lasciare Trieste e Zeno mi addolora»

Diego D'Amelio

Il connubio triestino è finito. Il segretario generale dell'Autorità portuale Mario Sommariva lascerà Trieste, per assumere la presidenza dell'Authority del Mar Ligure orientale, con sede alla Spezia. La notizia era nell'aria ed è stata ufficializzata ieri con un tweet dal governatore della Liguria Giovanni Toti, che ha dato l'assenso all'indicazione avanzata dal ministero dei Trasporti.

«Su proposta del ministro De Micheli ho firmato l'intesa su Paolo Emilio Signorini per il Porto di Genova e Savona e Mario Sommariva per quello della Spezia. Buon lavoro a entrambi per le moltissime cose che abbiamo da fare per far ripartire la Liguria». Con queste parole Toti ha reso nota la decisione del Mit, che ha a sua volta già confermato Zeno D'Agostino alla presidenza del Porto di Trieste. Sommariva subentrerà a Carla Roncallo, passata all'Autorità dei Trasporti.

Nato a Genova nel 1957, Sommariva arriva ai vertici della portualità italiana dopo due mandati da segretario generale a Trieste e altrettanti a Bari. Ruoli ricoperti dopo una lunga militanza nella Cgil, dove è stato segretario nazionale per il Dipartimento mari, porti e logistica. Sommariva si dice «onorato di questo incarico per cui sono stato scelto dalla ministra De Micheli e dal presidente Toti, e ringrazio entrambi. Comincia per me una grande sfida, ma il lavoro svolto da chi mi ha preceduto mi fa trovare un porto efficiente e nel quale regna forte armonia fra tutte le componenti. Ho un sentimento molto ambivalente: c'è la grande gioia, ma anche una forte malinconia per dover lasciare una città, un porto e un presidente che mi hanno dato moltissimo. Il rapporto con Zeno D'Agostino è stato straordinario, lasciare lui e la città mi addolora».

D'Agostino non nasconde le preoccupazioni: «Sono diviso – sospira – tra la gioia per Mario e ciò che questo comporta. Sommariva riceve un riconoscimento della sua professionalità, capacità e grande umanità, ma sarà impossibile trovare una persona come lui. Ma siamo felici: la nomina è arrivata durante la conferenza dei presidenti delle Autorità portuali e il commento sulle capacità di Mario è stato unanime. Subito dopo, hanno cominciato a chiedermi cosa faremo». La scelta del sostituto spetta al presidente, che potrà operare una scelta interna o esterna all'Ap. D'Agostino ha voluto attendere l'ufficializzazione della nomina per cominciare i sondaggi, ma è probabile che la delega totale che Sommariva aveva in porto venga suddivisa tra più figure dirigenziali interne, coordinate dal nuovo segretario generale. «Lasciamo un po' decantare e poi vedremo», dice D'Agostino, che invita la politica a non intromettersi nella designazione: «Condizionare la scelta del segretario generale significa creare il presupposto per una gestione non ottimale dell'Autorità. Ovunque è successo abbiamo visto com'è andata».

«Avremmo preferito che la coppia continuasse – ammette il presidente di Confetra Stefano Visintin – ma capiamo che Sommariva si sia guadagnato sul campo il ruolo di presidente. La scelta del sostituto sarà molto difficile e non invidio il prossimo segretario generale, che sarà sempre paragonato a una persona dalle grandi capacità d'ascolto com'è Mario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neo presidente dell'Autorità portuale di La Spezia Mario Sommariva

ADRIAFER

Nasce Easywagon per noleggi rapidi di carri ferroviari

Al porto di Trieste arriva "Easywagon", un nuovo servizio rivolto agli operatori ferroviari del polo logistico regionale per semplificare l'utilizzo dei carri in composizione ai treni in arrivo e partenza e per la realizzazione di nuovi servizi.

L'iniziativa promossa da Adriafer, controllata al 100% dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e dall'operatore tedesco Vtg Rail Europe, consiste in un'innovativa modalità di noleggio carri a giornata e con breve preavviso. Grazie al nuovo progetto, primo del genere in Italia in area portuale, le imprese ferroviarie e Mto (operatori intermodali) accreditati, potranno prenotare in modo trasparente e alle stesse condizioni una muta di carri solo per le giornate di effettivo utilizzo. —

IL NUOVO URBAN CENTER IN CORSO CAVOUR

Una cordata per metà triestina gestirà la "casa delle start up"

Le società cittadine RnBGate e Biovalley hanno vinto la gara da 900 mila euro insieme alla capofila milanese Bio4Dreams e al Polo tecnologico di Pordenone

Massimo Greco

La prima fase dell'operazione Urban Center è ultimata: stamane, nella sede fresca di restauro in corso Cavour 2/2, gli assessori comunali Lorenzo Giorgi e Serena Tonel presenteranno la cordata che si è aggiudicata animazione & gestione della "casa delle start up". Che vuole rappresentare un luogo di incontro tra città, ricerca, imprese.

Ad aggiudicarsi la conduzione triennale di questa "vetrina" della scienza in centro città è un raggruppamento temporaneo di imprese (rti) formato da quattro soggetti: la capofila milanese Bio4Dreams, la triestina RnBGate, la triestina Biovalley Investments, il Polo tecnologico pordenonese. Il Comune, per lo svolgimento di questo servizio, aveva messo in palio un bando da oltre 900.000 euro. E adesso si accinge a lanciarne un altro di 2 milioni destinato a finanziare le aziende che si insedieranno nei tre piani in cui si articola l'iniziativa.

Biotecnologia, biomedicale e bioinformatica nel nuovo Urban Center

Secondo quanto anticipato da ambienti imprenditoriali triestini, lo stabile "rosso" di corso Cavour, finito di costruire nell'ottobre 1954 proprio quando Trieste tornava all'Italia, si suddivide in un "fab Lab" dimostrativo, in uno spazio per l'interazione tra città e realtà scientifiche del territorio, in un'area destinata ad accogliere uffici di aziende. In tutto 2000 metri quadrati, con bella vista sul "villaggio Greensisam" che apre la prospettiva di Porto vecchio.

Stamane il quartetto pubblico-privato, risultato vincitore, spiegherà come intende ripartirsi i compiti. Bene rammentare che l'Urban Center è innanzitutto dedicato ai comparti della biotecnologia, del biomedicale, della bioinformatica, in linea con le indicazioni strategiche della Regione Fvg, che ha finanziato l'operazione attraverso l'utilizzo di eurorisorse Por Fesr.

Un progetto quello di corso Cavour 2/2 che a fine percorso realizzativo "cuberà" quasi 4,5 milioni di euro. La parte edile è stata invece finanziata da un contributo del vecchio Fondo Trieste, che avrebbe dovuto supportare il Bic in via Flavia e che è stato poi "girato" alle casse municipali, in quanto il programma Por Fesr non prevedeva impiego di quattrini sul capitolo cantiere. Lo stabile è uno dei primi immobili trasferiti dall'Autorità portuale al Municipio nel quadro della sdemanializzazione di Porto vecchio. L'edificio riqualificato era visitabile già la scorsa estate. I lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti da Cp, Zanutta, Elettra, mentre all'arredamento ha provveduto la Facau. I tre livelli non esauriscono la disponibilità di spazio, perchè restano liberi e recuperabili 800 metri quadrati all'ultimo piano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATA LA STRUTTURA DOPO I LAVORI

Sede della Roianese: pronti i nuovi spazi

Interventi da 240 mila euro totali. Terrazze e sala ricreativa con a fianco zona bar a disposizione del sodalizio calcistico

Lorenzo Degrassi

Con una breve cerimonia, tenutasi nel rispetto delle normative anti Covid, ieri mattina è stata inaugurata la nuova sede della Roianese calcio. Si tratta in realtà di una soprelevazione della struttura già esistente, dove ora si trovano gli spogliatoi, all'interno della quale verranno inseriti nuovi spazi funzionali, la sede e altri spogliatoi, il tutto per un investimento da parte del Comune di 240 mila euro.

«Si tratta di un intervento importante – queste le parole dell'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi – che rientra nell'ambito del piano avviato da questa amministrazione per mettere in sicurezza e valorizzare gli impianti sportivi comunali».

Nel dettaglio, i nuovi locali da destinare a piccoli e grandi ospiti della società bianconera, sono costituiti da un'ampia sala ricreativa di circa 70 metri quadrati, con annesso bar dotato di una piccola cucina, deposito, spogliatoio per il personale e dei necessari servizi igienici, per complessivi 120 metri quadrati. A questi spazi si aggiunge un'ampia terrazza coperta di circa 30 mq e un'ulteriore terrazza scoperta di circa 70 che si sviluppa sulla stessa copertura dell'edificio. L'intervento di soprelevazione ha permesso di sistemare anche gli spazi antistanti l'ingresso dei nuovi locali, creando un ulteriore terrazzamento funzionale alle attività ricreative della società. Oltre ai lavori edili sono stati adeguati gli impianti, soprattutto quelli idro-termo-sanitari, già in uso negli spogliatoi.

L'inaugurazione dell'edificio appena rinnovato. Foto di Francesco Bruni

Presenti al taglio del nastro anche gli assessori allo Sport, Giorgio Rossi, e ai Servizi generali e immobili, Lorenzo Giorgi. A fare gli onori di casa Marco Cozzutto, in rappresentanza del presidente della Roianese, Giuseppe Cumin. «Questo intervento rileva ancora una volta quanto l'impiantistica sportiva rappresenti uno dei punti fermi dell'amministrazione Dipiazza – ha ricordato l'assessore Rossi –, capace di investire oltre 27 milioni di euro in questo settore. Tali interventi di ristrutturazione ora si sposteranno sulle palestre, in modo da migliorare la fruibilità da parte di tutto l'indotto sportivo cittadino».

La Roianese conta su uno staff di 30 persone fra dirigenti, allenatori e collaboratori, con un vivaio di circa 170 atleti che coprono tutte le categorie. La rinnovata struttura, quindi, contribuirà a far crescere ulteriormente un centro sportivo ormai conosciuto dagli addetti ai lavori con il nome di Roianello, che potrà diventare ancora di più il punto di riferimento per un'area da ormai oltre 40 mila abitanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CELEBRE ATTORE IN UN POST SU INSTAGRAM: VIDEO DA UN TERRAZZO DEL SAVOIA

Van Damme a Trieste: «Che bella»

«Ciao ragazzi, sono a Trieste: guardate quanto è bella». Parola di Jean-Claude Van Damme. L'attore, regista e produttore belga, 60 anni, si trova da ieri in città, a cui ha dedicato un video di quasi tre minuti che ha poi pubblicato sulla pagina Instagram (5,7 milioni di follower) collezionando in poco tempo 230 mila visualizzazioni e oltre 1300 commenti. Nel video si vedono Van Damme con il suo cane sul terrazzo del Savoia e una ripresa panoramica delle Rive.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il rebus Acquamarina sbarca in Trasparenza

È convocata per oggi, con inizio alle 12, la Commissione comunale per la trasparenza. Tema del giorno: il futuro della piscina terapeutica Acquamarina. Un destino dibattuto a più riprese fin dal giorno successivo al crollo della struttura di molo Fratelli Bandiera, ma che non è stata mai affrontato nelle opportune sedi istituzionali. Da qui la richiesta di un incontro, avanzata dalla presidente della Commissione trasparenza, Antonella Grim, rivolta a sindaco e al direttore d'opera, Enrico Conte.

Antonella Grim

Due sono i quesiti all'ordine del giorno, ai quali la Grim chiede una risposta: uno relativo alla possibilità, avanzata in un primo momento, di riqualificazione del sito crollato lo scorso luglio, progetto al quale ha fatto seguito la nuova progettualità destinata al porto vecchio. «C'è molta confusione sul tema - commenta la consigliera dem - ed è necessario fare chiarezza nel rispetto dei cittadini e delle associazioni che attendono da ormai un anno e mezzo di sapere quale sarà il destino della nuova piscina terapeutica cittadina». —

L.D.

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DI SECONDO GRADO CHE HA CONFERMATO 12 ANNI PER LJUBICA KOSTIC, IL PALO DEL COMMANDO OMICIDA A OPICINA

Un giro illecito di oro dietro il delitto Carli «E nella comunità serba molti sapevano»

In 69 pagine la Corte d'Assise d'Appello ricostruisce il traffico internazionale di preziosi che coinvolgeva diverse persone

Gianpaolo Sarti

A sinistra e in basso a destra la casa gli investigatori nella casa in cui si consumò il delitto. In alto a destra Ljubica Kostic in Tribunale in un'immagine del 2019

Aldo Carli, l'ex gioielliere di 75 anni ucciso nella sua villa di via del Refosco a Opicina la notte del 20 dicembre 2017, gestiva uno smercio di oro e preziosi che finiva all'estero, in mani criminali. Il traffico fruttava percentuali da migliaia di euro a ogni vendita ed era «noto alla comunità serba triestina». Lo scrivono i giudici della Corte d'Assise di Appello nelle motivazioni della sentenza di condanna a carico della quarantottenne serba Ljubica Kostic, la donna che aveva fatto da palo al commando responsabile del delitto. Kostic è l'unica componente della banda di quattro individui, un vero e proprio commando stando a quanto scoperto gli investigatori, arrestata, portata in cella e finita a giudizio.

La Corte, presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati (a latere il giudice Federico Montalto, Procura generale rappresentata da Federico Prato), aveva confermato per la donna la pena di 12 anni di reclusione formulata in primo grado.

Le indagini del pm Federico Frezza avevano accertato la presenza della quarantottenne nella spedizione a Opicina. Quella notte Kostic era rimasta in auto, mentre gli altri tre complici si erano introdotti nella villa dell'ex gioielliere, a cui avevano teso una trappola dopo aver organizzato un finto incontro a Villacco, si presume per una trattativa o la firma di carte necessarie ad accedere a conti correnti. Quel che è certo, invece, è che il commerciante era stato assalito mentre si stava accingendo a salire in auto per partire. Erano entrati in tre, con Kostic fuori ad attendere: Olivera Petrovic, una prostituta che l'ex gioielliere conosceva da anni (per affari e prestazioni sessuali), ritenuta la mandante dell'omicidio e tutt'ora latitante. E poi gli altri due connazionali: Dusan Pejcic (mai trovato) e Milan Pesic (detenuto in Serbia per altra causa). Il gruppo era partito da Quarto d'Altino, proprio dove abitava Kostic, a bordo di una Punto. In macchina tenevano nastro adesivo e fascette di plastica, utilizzate per strangolare la vittima dopo averla picchiata e seviziata.

Il processo di primo grado aveva documentato il ruolo di fiancheggiatrice della Kostic, difesa in aula dall'avvocato Paolo Codiglia (che ha già proposto ricorso in Cassazione). La donna sapeva cosa andavano a fare quella notte i suoi amici serbi, come descritto nelle motivazioni della sentenza. Il documento è un'analisi fitta, lunga 69 pagine, che racconta con precisione il delitto ma anche gli antefatti: a iniziare dal fatto che il traffico clandestino di Carli era molto ramificato. Fruttava centinaia di migliaia di euro e coinvolgeva varie persone della comunità serba triestina: parenti della Petrovic, amici, conoscenti e altri individui. Gente che aveva bisogno di soldi, a cui il commerciante concedeva prestiti. Altri rivendevano l'oro e mandavano denaro in altri paesi. Tutto questo si sapeva nella comunità, è evidenziato nella sentenza. Nell'indagine spuntano le identità di svariate donne serbe con cui la vittima aveva rapporti sessuali. Ma quella notte cosa volevano da Carli i criminali? Si presume una password o una chiave per accedere a un deposito. Ma probabilmente gli assassini erano andati anche a cercare i chili di oro che l'uomo nascondeva in casa. Che forse hanno trovato.

> Il mercato clandestino gestito dal gioielliere fruttava centinaia di migliaia di euro

Kostic nel processo ha sostenuto che quella notte era in auto con gli altri serbi per un passaggio a Vienna e che ignorava le intenzioni omicide dei tre compagni. La donna è stata smentita: il tragitto verso Opicina (erano partiti da Quarto d'Altino) era decisamente fuori percorso rispetto alla direzione per Vienna. È inverosimile, inoltre, che sia stata tenuta all'oscuro di tutto: anche perché in cambio del suo silenzio aveva ricevuto dalla banda 3.500 euro in contanti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE CASALI

Strumento hi-tech per esami cardiaci donato ad Asugi

La Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali ha donato un lettoergometro del valore di 12.200 euro alla Struttura Cardiovascolare e Medicina dello Sport di Asugi. Lo strumento serve a valutare lo stato di salute del cuore durante uno sforzo fisico: il paziente può pedalare con carichi crescenti mantenendo una posizione semiseduta durante l'ecocardiogramma.

autocar
USATO D'ECCELLENZA
Via Nazionale, 19 · Moimacco · Ud
tel. 0432 722161 · www.autocarfvg.it

IN RISPETTO ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI, CHIARIAMO CHE LA NOSTRA ATTIVITÀ PUÒ ESSERE RAGGIUNTA DA COMUNI DIVERSI DA QUELLO DI RESIDENZA.

1 FINANZIAMENTI FINO A 84 MESI | 2 CHILOMETRAGGIO CERTIFICATO | 3 GARANZIA DA 12 A 36 MESI

FORD EDGE VIGNALE 2.0 TDCI 210CV 4 MOTRICI AUTOMATICA TETTO PANORAMICO, maggio 2018, km. 40.800
€ 28.900

FORD KUGA VIGNALE 2.0 TDCI 150CV 4 MOTRICI AUTOMATICA
agosto 2018, km. 17.200
€ 21.900

MASERATI GHIBLI 3.0 V6 275CV CERCHI 21 TETTO PANORAMICO FULL OPT, gennaio 2016, km. 46.090
€ 41.500

JEEP RENEGADE LIMITED 2.0 MJT 140CV 4 MOTRICI CAMBIO AUT.
novembre 2016, km. 44.700
€ 18.350

FORD KUGA 2.0 TDCI 180CV 4 MOTRICI VIGNALE AUTOMATICA
maggio 2018, km 39.500
€ 21.900

MAZDA CX5 2.2 175 CV EXCLUSIVE 4 MOTRICI TETTO PANORAMICO PELLE
agosto 2017, km. 76.300
€ 23.900

AUDI A5 CABRIOLET 2.0 TDI 163CV S LINE
maggio 2010, km. 136.000
€ 13.900

MERCEDES C 220 CDI 170 CV SW PREMIUM PACK AMG
luglio 2015, km. 147.900
€ 18.500

ABARTH 595 165 CV TURISMO
nuova km 0 pelle tetto apribile
€ 22.900

SKODA FABIA 1.0 DESIGN EDITION BENZINA 75 CV NEOPATENTATI
dicembre 2016, km. 25.162
€ 8.500

RENAULT GRAND SCENIC 1.5 DCI 110CV 7 POSTI ENERGY LIMITED
aprile 2016, km. 80.400
€ 11.900

ALFA ROMEO STELVIO Q4 EXECUTIVE LUSSO 2.2 210CV FULL OPTIONAL
settembre 2017, km. 73.700
€ 28.900

L'esperienza formativa creata da don Marzari continua a coinvolgere centinaia di giovani preparandoli alla vita adulta

Dalle Lire Lavoro ai confronti in Parlamento La Repubblica dei Ragazzi festeggia 70 anni

LA STORIA

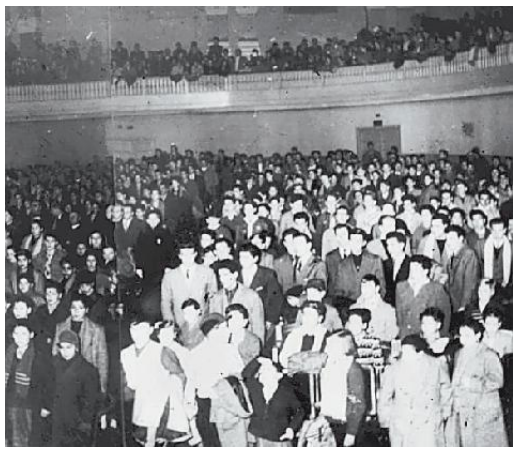
Francesco Cardella

Educare attraverso il gioco e formare i giovani offrendo loro modelli di responsabilità e gestione autonoma. È attorno a questi capisaldi che, esattamente 70 anni fa, ha preso il via l'esperienza Repubblica dei Ragazzi. L'atto di nascita avvenne il 26 novembre di del 1950 all'interno del cinema "Fenice", per l'occasione gremito, come ricordano le cronache dell'epoca, di ragazzi provenienti dalla colonie curate dalla "casa madre" dell'Opera Figli del Popolo.

Nasceva così una vera "Repubblica", ispirata dal pensiero di monsignor Edoardo Marzari e tradotta poi sul campo da Guerrino Travan. Una strada percorsa sia nei centri estivi sia tra le mura e i saloni di Palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni. È qui che la Repubblica dei Ragazzi viveva la sua esperienza centrale, che la differenziava sia dai modelli aggregativi dell'oratorio sia dallo stile degli Scout. Sì, perché qui il gioco si faceva serio e comportava una struttura articolata con tanto di ruoli e competenze: dal Presidente della Repubblica al Parlamento, dal governo ai componenti del Tribunale, passando per i partiti e le forze dell'ordine. Non mancava nemmeno l'attenzione all'economia. Dob Marzari aveva introdotto le "Lire Lavoro", la carta moneta con cui i "cittadini" potevano accedere alle varie offerte della struttura – bar, biblioteca, cinema, giochi – e che andavano guadagnati naturalmente in chiave di lavoro comunitario. Insomma, un approccio alla vita reale ispirato ai valori cattolici, che costituiva una sorta di "allenamento" in vista dell'ingresso nel mondo degli adulti riservata ai ragazzi dai 12 ai 18 anni di età.

«Monsignor Marzari desiderava che in ragazzi non si disperdessero dopo le esperienze nelle colonie della Carnia – racconta Fulvio Bisacco, attuale direttore della Repubblica dei Ragazzi –. Vennero creati dei gruppi, ma lui sognava altro, qualcosa di ancor più formativo». Quel sogno trovò appunto concreta realizzazione e coinvolse migliaia di ragazzi, divenendo tra l'altro anche una specie di palestra per futuri manager o politici, vedi Sergio Bonifacio, divenuto direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia e l'esponente politico Corrado Belci, anche loro plasmati dal rigore della conquista delle "Lire Lavoro" o dai contenziosi respirati sui banchi del Parlamento.

La formula educativa nel tempo ha provato a resistere, aggiornandosi di volta in volta e adeguandosi ai cambiami politici e sociali. Così ora si gioca tenendo a modello la "Municipalità", linea guida che governa i centri estivi programmati nei soggiorni a Punta Sottile. Le "Lire Lavoro" sono forse ingiallite ma non svalutate del tutto. L'idea lanciata da don Marzari in qualche modo tiene banco ma l'assetto della Repubblica vive ora prevalente di sport, quello targato Azzurra con pallacanestro e pallavolo, oppure con la danza, realtà che riescono a coinvolgere oltre 400 ragazzi. Le candeline non verranno accese per gli strali del Covid-19 ma storia, ricordi e tradizione rivivranno in un testo commemorativo curato da Riccardo Massini, presidente dell'Opera Figli del Popolo, e in una festa futura, da animare con i "cittadini" cresciuti con quell'idea creata 70 anni da un sacerdote lungimirante. –



Dall'alto Palazzo Vivante, una seduta del "governo" e il debutto della Repubblica dei Ragazzi all'ex Fenice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
PROACE CITY
SICURO. AFFIDABILE. TOYOTA.

Toyota Professional

GARANZIA TOYOTA FOR YOU* FINO A 10 ANNI
Effettuando la regolare manutenzione presso i nostri centri assistenza

TOYOTA SAFETY SENSE
Innovativi sistemi di sicurezza attiva di serie

TOYOTA SPEED SERVICE
Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

TUO A € 239 + IVA AL MESE
Per 60 mesi e 100.000 Km
CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

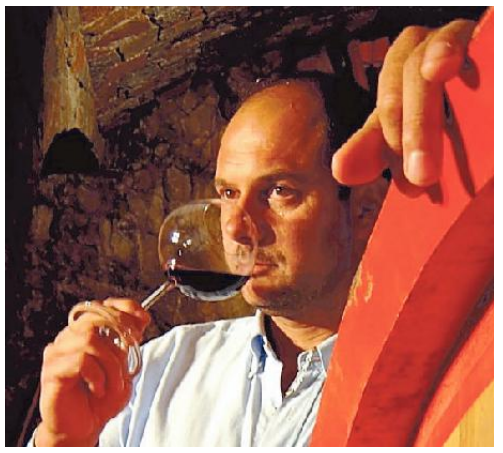
SCOPRI TUTTA LA GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. e quotato su Milano. Tutti gli importi sono da intendersi al mese, per 60 mesi e 100.000 km totali, IVA esclusa, salvo approvazione Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. Il canone pubblicizzato si riferisce a Proace City 1.5 D 75 CV S&S L1S, € 239 al mese, anticipo € 2.400. Sono inclusi i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 250, Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, costo tassa di proprietà, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, gestione multe e messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 30/11/2020, per Clienti Partita IVA e Società, solo per vetture disponibili in stock, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché il Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Per maggiori info visitate toyota.it. *La garanzia Toyota for You si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Toyota for You solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e alle condizioni stabiliti nel programma Toyota for You. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture TAXI/NCC. La garanzia Toyota for You ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO_2) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Proace City: consumo combinato da 19,6 a 13 km/l, emissioni CO_2 da 104 a 131 g/km, emissioni NOx da 0,0229 a 0,0319 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LA "GUERRA" DEL VINO



Un vitigno sul ciglione carsico. A destra in alto Benjamin Zidarich e in basso Sandi Škerk, due dei principali firmatari della lettera

«Il Prosekar rischia la colonizzazione»

I viticoltori del Carso si smarcano dall'Associzione agricoltori
«Sotto il Consorzio Prosecco Doc finirebbe in mano veneta»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Il Prosekar non deve passare sotto la gestione diretta del Consorzio Prosecco Doc. Il nome di questo vino e il particolare metodo di vinificazione devono rimanere esclusivamente nelle mani del territorio dove nasce e si produce storicamente». È una presa di posizione molto decisa e netta quella assunta in questi giorni dall'Associazione dei viticoltori del Carso, espressa peraltro in una lettera in calce alla quale ci sono le firme dei principali rappresentanti della categoria sull'altipiano. Si tratta di nomi molto noti nel settore e non solo: Matej Skerlj, Sandi Škerk, Benjamin Zidarich, Rado Kocjancic, Lucija Milic, Bruno Lenardon, Martin Merlak, Stanko Milic, Igor Grgic, Cristina Urizio, Peter Radovic, Dimitri Cacovich, Gregor Budin, Sharon Ostrouska, Andrej Skerlj, Damijan Milic, Tania e Mitja Zahar, Roberto Šavron. Una scelta forte, dunque, anche perché espressione di quella che è l'associazione di riferimento dei viticoltori e che rischia di scavare un profondo solco nei confronti della Kmecka zveza, l'Associazione degli agricoltori, che sembra orientata in un'altra direzione.

«Abbiamo la netta sensazione – spiegano infatti nel testo gli esponenti dell'Associazione viticoltori – che, in questa specifica occasione, qualcuno non voglia considerare l'identità e la specificità del territorio come un elemento essenziale per lo sviluppo della viticoltura locale e che, per qualche piccolo aiuto promesso dal vicino Veneto, cederebbe in cambio il Prosekar. A nostro parere, il sostegno promesso rappresenta uno specchietto per le allodole, e di questo abbiamo già avuto purtroppo tristi esperienze nel passato, perciò non vogliamo ripetere l'errore. Come firmatari, siamo molto preoccupati del fatto che, se il Prosekar dovesse passare come gestione al Consorzio Prosecco Doc, quest'ultimo soggetto lo potrebbe poi usare a proprio piacimento, prendendo decisioni unilaterali utili solo per i propri scopi. I vignaioli locali e i soci della nostra associazione – ribadiscono i viticoltori – investono sul territorio con l'obiettivo di produrre un buon vino, presentarlo adeguatamente ai consumatori, posizionarlo sul mercato e venderlo al meglio, rispetto alla naturale capacità produttiva. Proponiamo perciò un'azione comune, che coinvolga tutte le associazioni e i rappresentanti istituzionali, per prevenire la svalutazione del Prosekar e del nostro territorio e per mantenere il controllo diretto su di essi. Ci opponiamo perciò fermamente all'inclusione del Prosekar nel disciplinare del Consorzio Prosecco Doc – concludono i firmatari – perché non vogliamo lavorare sulla quantità, ma sulla qualità, producendo vini che rispecchiano il carattere del territorio».

Per l'Associazione dei viticoltori del Carso, questa lettera rappresenta un'inversione di rotta rispetto al recente passato. A luglio infatti, assieme alla Kmecka zveza, all'Associazione Prosekar e al Gal Carso, anche l'Associazione dei viticoltori aveva firmato una convenzione con il Consorzio per la tutela della denominazione Prosecco Doc, per la valorizzazione e lo sviluppo della viticoltura locale. Evidentemente devono essere maturate nuove riflessioni. Che peraltro non possono essere messe a confronto con quelle della Kmecka zveza. Che, per il momento, non commenta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il palasport di Aquilinia cambia la maxi caldaia e diventa più "green"

Luigi Putignano / TRIESTE

Continua il piano di efficientamento energetico del palazzetto di Aquilinia avviato dall'amministrazione Marzi già nel 2019. Fino allo scorso anno, infatti, il palasport *(in alto un evento al suo interno in un'immagine d'archivio)* era dotato di due centrali termiche a gasolio di potenzialità diverse, che entravano entrambe in funzione nel periodo invernale, mentre nel periodo estivo era usata prevalentemente la centrale termica di minore potenzialità.

«Alla luce della vetustà delle due centrali termiche, e della conseguente difficoltà nel reperimento dei pezzi di ricambio, oltre che degli elevati consumi – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani – è stato avviato nel 2019 un processo di ammodernamento ed efficientamento complessivo del sistema di riscaldamento del palasport». «In prima battuta – prosegue lo stesso Bussani – abbiamo sostituito la caldaia che aveva minore potenzialità con una nuova caldaia modulare a condensazione, consci però che i risultati maggiormente apprezzabili sui consumi di combustibile si sarebbero avuti con la successiva sostituzione, quella della caldaia a maggiore potere calorifico, che ha peraltro recentemente subito un guasto ed è attualmente fuori servizio».

A fronte di una spesa di 39.723,20 euro sarà la ditta Termag Srl, di San Dorligo della Valle, ad occuparsi dei lavori di sostituzione della centrale termica a maggiore potenzialità del palasport di Aquilinia con una nuova caldaia modulare a condensazione, unitamente all'installazione di un nuovo serbatoio di accumulo: un intervento che garantirà la piena agibilità dei locali e permetterà di ottimizzare il funzionamento degli impianti anche al fine di perseguire economie nell'utilizzo della struttura sportiva. Struttura che, meno di un anno fa, era stata protagonista di una serie di lavori di manutenzione straordinaria alla porzione di copertura del lato Nord.

Nel corso degli anni il Comune rivierasco è intervenuto per l'appunto con molteplici lavori di manutenzione straordinaria legati a problematiche di permeabilità su diverse porzioni di copertura del palasport, sostituendo il manto originario in guaina bituminosa con manto in lamiera grecata. «Negli ultimi tempi – così Bussani – si erano palesate infiltrazioni di acqua piovana nella palestra piccola e negli spogliatoi dell'ala Nord del palazzetto, e si era reso necessario intervenire in primis per la sicurezza e, non da meno, al fine di garantire la piena agibilità dell'impianto sportivo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA CONGIUNTA

Le donne sindaco dell'altipiano contro la violenza di genere

Pallotta (Duino Aurisina), Hrovatin (Sgonico) e Kosmina (Monrupino) inaugureranno domani tre panchine rosse nei pressi dei propri municipi

DUINO AURISINA

Tre panchine color rosso fuoco, arricchite da motivi dipinti dall'artista Febe Sillani di Contovello, saranno posizionate domani in altrettanti appunti dell'altipiano, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni unite nel 1999. Promotrici dell'iniziativa sono le tre donne sindaco dei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, Daniela Pallotta, Monica Hrovatin e Tanja Kosmina. «Ho voluto accendere un faro su questo importante tema – spiega Pallotta, la prima ad attivarsi in questa occasione – invitando le colleghe di Sgonico e Monrupino a unirsi a me, per sottolineare la gravità del problema. L'obiettivo – aggiunge la prima cittadina di Duino Aurisina – è quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'argomento. Ogni panchina sarà idealmente occupata da una presenza invisibile, quella delle tante donne vittime di violenza, concetto nel quale comprendiamo anche quella verbale».

Una delle opzioni proposte da Febe Sillani: è destinata a Monrupino

L'evento, patrocinato dalla Commissione regionale per le Pari opportunità e la cui organizzazione è stata coordinata da Romana Maiano, responsabile dell'Ambito Carso giuliano, prevede alle 11.30 l'inaugurazione della panchina di Duino Aurisina, alle 13 quella di Sgonico, alle 16 quella di Monrupino. Tutte e tre saranno sistemate nei pressi dei rispettivi municipi.

> «L'obiettivo è quello di sensibilizzare la cittadinanza sulla gravità del problema»

«Con questa iniziativa fatta in comune per un obiettivo comune – sottolinea Kosmina – vogliamo ricordare la lotta delle donne per un mondo migliore e rispettoso dei diritti di tutti. Giusto mettere in campo ogni strumento utile».

«La violenza sulle donne – osserva Hrovatin – può presentarsi in varie forme: sessuale, fisica, psicologica, economica, o assumere i connotati dello stalking, e non riguarda solo un certo tipo di donna, perché chiunque può esserne vittima. Per uscirne è importante chiedere aiuto».—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

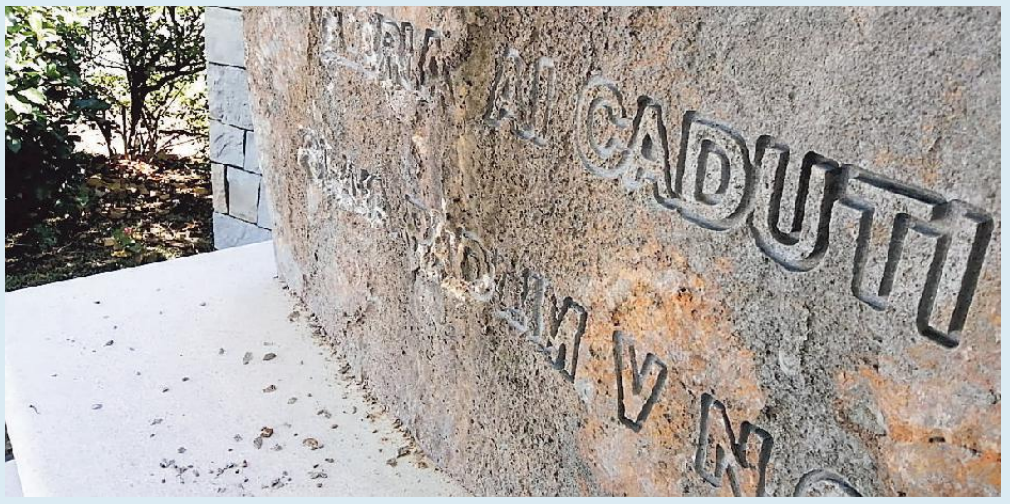
Ennesimo scempio dei “soliti ignoti” al monumento di Servola

LA LETTERA DEL GIORNO

Il monumento ai caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez è stato recentemente oggetto di un atto di vandalismo dei “soliti ignoti”. I danni arrecati al monumento non sono solo materiali, ma sono soprattutto morali. Ma questo atto di vandalismo non ci sorprende. Capiamo infatti l'invidia di coloro che hanno compiuto questo atto. L'invidia nei confronti di chi ha avuto il coraggio di dare la vita per la libertà di tutti noi. Ma anche l'invidia nei confronti di ciò che questo monumento rappresenta. Monumenti come questo sono il simbolo della convivenza pacifica tra i vari popoli che abitano queste terre.

I nomi che possiamo leggere sui vari monumenti ai caduti nella lotta di Liberazione (nomi di partigiani italiani, sloveni, croati e non solo), sono la dimostrazione che la convivenza non è solo possibile, ma necessaria. Soprattutto in un periodo in cui è richiesto il sacrificio di ognuno di noi per il bene comune. La convivenza e la pace sono possibili solo superando le divisioni e mettendo da parte le differenze e le ostilità, condividendo gli ideali di libertà e fratellanza che la lotta di Liberazione portava avanti. Proprio per questo motivo la nostra condanna dell'atto di vandalismo è ferrea, ma soprattutto riteniamo che atti di questo tipo portano avanti idee che erano superate già 80 anni fa, figuriamoci nel 2020.

Iztok Furlanič
presidente del Comitato per i caduti nella lotta di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez



Un'immagine, scattata dall'autore della lettera, dei danneggiamenti subiti dal monumento

LE LETTERE

Coronavirus
La replica di Asugi sul caso dimenticato

In replica all'articolo de Il Piccolo del 21 novembre 2020, in cui il signor Luigi Foti dichiara di essere stato “abbandonato dal sistema sanitario”, L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina precisa che – come confermato dai tabulati telefonici - il signor Foti ha chiamato la centrale Operativa Numero Verde 800614302 il 6 novembre, poco dopo le 18, per sapere come fare per effettuare un tampone, dal momento che presentava febbre dalla sera precedente.

L'operatore di Centrale ha preso in carico il suo caso ed il paziente è stato richiamato alle 22.55 da uno dei medici SCA in turno presso l'Ospedale Maggiore. Davanti ad un quadro caratterizzato da febbre di recente insorgenza, da una tosse secca e dall'assenza di altri sintomi significativi, al paziente veniva consigliata terapia antipiretica e antitussigena eventualmente.

La telefonata dopo queste delucidazioni e rassicurazioni si concludeva cordialmente senza richiesta da parte del paziente di alcuna altra informazione in merito all'esecuzione di un tampone.

Dalle indagini effettuate presso il Dipartimento di Prevenzione, non risulta che il signor Foti abbia mai eseguito un tampone a Trieste, né presso il Dipartimento di Prevenzione né presso alcuna struttura privata.

Ufficio stampa Asugi

Contattato in merito alla replica di Asugi, lo studente conferma la sua versione dei fatti, sottolineando di non aver eseguito autonomamente il tampone per evitare di uscire dalla sua stanza all'ex Ospedale militare e rischiare di contagiare altre persone. Sostiene che, comunque, nessun operatore sanitario l'ha invitato ad andare fuori a sottoporsi al test, e che anzi la Guardia medica, dopo aver chiesto informazioni proprio sul numero della sua stanza, gli ha assicurato che il Dipartimento di Prevenzione avrebbe disposto un tampone a domicilio.(L.T.)

LO DICO AL PICCOLO

Il caso di Tito e dei suoi “vezzi degni di una satrapia orientale”

La bella recensione apparsa sul Piccolo di Cristina Bongiorno sul libro di Olivier Guez "Il secolo dei dittatori" si sofferma sul caso di Tito e dei suoi "vezzi degni di una satrapia orientale" con uno stile di vita da "mimetico bolscevico altoborghese", assai poco coerente con l'ideale egualitario del socialismo (per gli altri).

Come del maresciall Tito, anche di altri dittatori comunisti – in particolare Ceausescu, Castro e Kim Jong-un – è stata raccontata la vita privata di lussi sfrenati pagati dallo Stato socialista.

Tito, Ceausescu e Castro sono noti anche per aver aperto nelle loro società – frugali e moraliste per i propri cittadini – delle vere e proprie enclave goderecce per i benestanti del mondo capitalista, di cui hanno usufruito anche molti agiati triestini edonisti. Quando in Italia governava la

Democrazia Cristiana, e certe cose non si potevano non solo fare ma neanche nominare, notoriamente c'era chi da Trieste attraversava il confine jugoslavo per recarsi nei numerosi nightclub riservati agli stranieri, dove si tenevano balletti sexy e spogliarelli, e anche facili incontri successivi.

Situazioni simili venivano trovate da altri triestini, disposti a macinare molti più chilometri, nella Romania di Ceausescu, in particolare nelle località sul Mar Nero.

Dopo il crollo dei regimi comunisti nell'Est Europa è arrivato in soccorso Fidel Castro che ha offerto a L'Avana l'apertura di innumerevoli locali riservati agli stranieri, non solo con spettacoli di ballerine, ma anche con sfilate di bellissime modelle, sembra piuttosto disponibili ad accogliere gli inviti galanti di playboy nostrani della porta accanto.

Insomma il comunismo al potere è stato un pessimo affare per i proletari, ma una grande opportunità di lusso gratuito per i dittatori e le loro corti, e per abbienti del mondo capitalista un'occasione di vita edonista che la Trieste del "viva là e po' bon" non si è fatta sfuggire.

Roberto Calasso

Il nuovo acquario
Il Parco del Mare non è educativo

Nessun insegnante potrebbe mai lodare la nuova costruzione di uno zoo o di un acquario. Se c'è rispetto vero per gli animali, non si può alimentare il business di acquari e simili. Pensare di fare un ingente investimento per costruire una nuova prigione dove rinchiudere pesci è un concetto superato e anti didattico. I percorsi per le scuole e le visite d'istruzione si realizzano benissimo con le nuove tecnologie che riprendono vita e caratteristiche degli animali nel loro ambiente naturale. L'educazione ambientale infatti prevede di dover trasmettere alle nuove generazioni il rispetto verso l'ambiente, le cose e tutti gli esseri viventi, cercando di difendere la loro libertà e la possibilità di mantenerli nel loro habitat naturale. I nostri giovani hanno bisogno di altro non di esempi di tal genere. Luoghi di cultura, di aggregazione, di lettura, cinema solo per ragazzi, ambienti didattici dove si può osservare anche l'ambiente marino come caratteristica del nostro territorio ma non di guardare sguardi tristi di animali costretti in gabbie o in vasche. Ci possono essere diversi modi e investimenti per potenziare la formazione delle nuove generazioni, ma non credo che nel comitato incaricato dalla Cciaa, sia stato compreso il contributo di un educatore o di un insegnante. Come dire di proporre un grande impianto idraulico senza chiedere cosa ne pensa il professionista della categoria.

Maria Luisa Paglia

Coronaviurs
La questione di stile dietro a un saluto

Riflettendo sull'interessante articolo “Dal ritorno del baciamano al pugno contro pugno di Obama” di Rossana Bettini, si potrebbe considerare che, purtroppo, la sua osservazione in merito “alla gomitata o al saluto del pugno contro pugno, intesi come unica forma di saluto possibile che si protrarrà chissà per quanto tempo” non è da intendersi solo come “... questione di stile”.

Luciano Hodnik

Identità
La rimozione della friulanità

Concordo con Maurizio Lozei sull'identità giuliana. Sono nato a Trieste da padre Carnico e madre Cividalese. Mi sono sentito sempre in una sorta di limbo, non totalmente triestino, né friulano... e nel 1957 stavamo per emigrare in Australia. Identificarci, però, come “friulani” mi ha dato sempre il senso che gli Italiani non abbiano compreso la storia delle nostre magnifiche ma tribolate terre. D'altronde quando i miei amici citavano l'espressione decisamente squallida e decisamente irriverente «tua mare furlana» non potevo essere del tutto contento.

Luigi Gardèl

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 NOVEMBRE 1970

– In via Fabio Severo, in prossimità della "casa degli sposi", i pedoni devono superare la curva camminando sulla carreggiata, perché in quel tratto manca il marciapiedi.

– È partita ieri per Praga una delegazione dell'Ente porto e della Camera di commercio, al fine di prendere diretti contatti per valorizzare la funzione emporiale triestina nei confronti del commercio estero cecoslovacco.

– Uno sciopero generale a Muggia è stato proclamato per venerdì. Un corteo di protesta muoverà dal cantiere Navalgiuliano per piazza Marconi, dove si manifesterà contro il degassificatore nell'area dell'ex cantiere S. Rocco.

– L'assessore a Polizia e annona, prof. Romano, in merito alla segnalazione "Motorette e multe davanti al 'Da Vinci"', informa che la richiesta è stata accolta ed è stato tracciato sulla via Paolo Veronese un posteggio per motocicli.

– L'Acegat informa che, nella giornata odierna, dalle ore 14 alle 19, i loro tecnici saranno costretti ad effettuare delle restrizioni nell'erogazione dell'acqua, che potranno ripetersi anche nei prossimi giorni.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27, Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Flora di Cordova
Il giorno	è il 329°, ne restano 37
Il sole	sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27
La luna	sorge alle 14.16 e cala all'1.00
Il proverbio	Cavolo riscaldato non fu mai buono

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	67,1
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	56,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	66,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	80
Basovizza	µg/m³	72

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ELARGIZIONI

In memoria di Carlo e Vera Wagner a quasi 90 dall'anniversario di matrimonio (11/11) da parte della figlia Gianna e famiglia 300,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Diego Roberti (16/11) da parte della fam. Roberti 100,00 pro A.I.L. TRIESTE "GIOVANNI LAPI" ODV.

In memoria dei defunti delle famiglie Buda, Gardi, Corelli da parte di Grazia Maria Buda 1.000,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lina Tiepolo Strain da parte di Giorgina, Remigio, Giuliana 50,00 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZIONE ODV

In memoria di Tullia Toti Squeri da parte di Giorgina, Remigio, Giuliana 50,00 pro ASSOCIAZIONE ISOLA NOSTRA.

La pubblicità legale con
A. MANZONI & C. S.p.A.
semplicemente efficace
legaletrieste@manzoni.it

GLI AUGURI DI OGGI

ANNAMARIA
Per i tuoi meravigliosi 80 anni, affettuosissimi auguri da Nancy, Aldo e Claudio.

JHAIR
Auguri per il tuo primo mezzo secolo dalle persone che ti amano! Gloria Sebastian e Giada

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

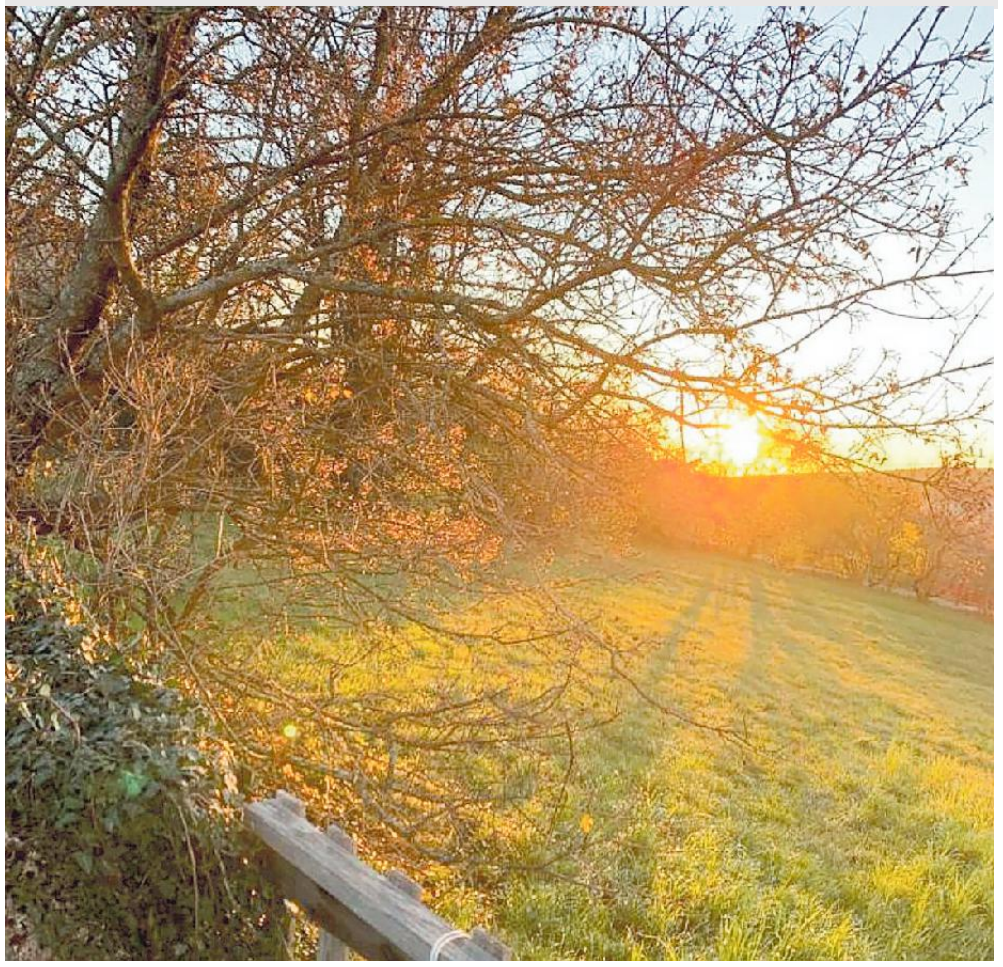
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

LA FOTO DEL GIORNO

L'incredibile tramonto di Gropada

«Un bellissimo tramonto autunnale a Gropada uno dei borghi più antichi del Carso triestino» scrive Emanuela Sapio, l'autrice dello scatto fotografico che ha immortalato il tramonto carsico. L'autunno è un periodo magico per la sua luce così peculiare, tanto alla mattina quanto al meriggio.

Inviate i vostri clic (con nome e telefono) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandoli con un "titolo" o un commento.



MORSI DI LINGUA

NEREO ZEPER

«SUSSURO, SUSSUROOO! NO TE SA COSS' CHE VOL DIR SUSSURO IN TRIESTIN!»

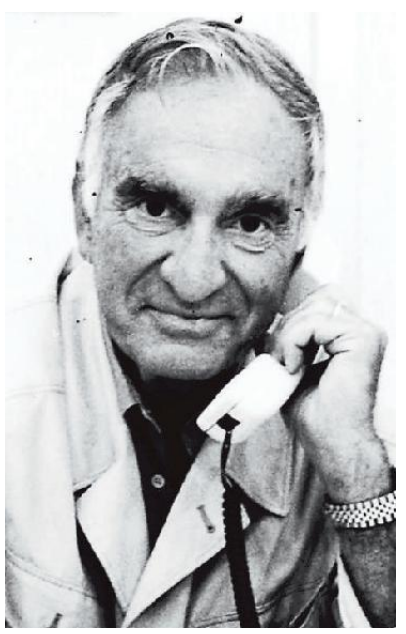
Ho un ricordo del compianto attore Luciano Del Mestri, indimenticabile interprete de *El Noneto*, che, nel leggere alla radio uno dei suoi "ricordi" scritti da Carpinteri & Faraguna *(Le go ancora in orecia e in ocio le contrade / de la mia Zitavecia, quando tra muro e muro, / tra una corte e un'androna, iera tuto un sussuro, / tuto un zigarse mona, un bon odor de frito…)*, arrivato che fu a *iera tuto un sussuro*, pronunciò il verso sussurrando, e sussurrando aggiunse anche *tuto un zigarse mona*.

Il regista Ruggero Winter (nella foto), colto da un accesso irrefrenabile di indignazione, mancò poco che sfondasse il vetro della sala di registrazione. *Sussuro, sussurooo! No te sa coss' che vol dir sussuro in triestin!* si mise ad urlare. Infatti Winter aveva ragione da vendere, perché sussuro in triestino *patocco* non significa "bisbiglio" ma esattamente il contrario, e cioè "rumore forte, fracasso". Persino la marcia trionfale dell'Aida è *sussuro (sinsuro)* in bocca al Gigi Lipizzer di E. Valenti, che, descrivendo quel tratto dell'opera, dice: *Dopo un fià de sinsuro de la banda – no? – vien in sena un vinti de lori tuti vistidi de azal*.

Ma ormai è da un pezzo che questo *sussuro* non è più sulla bocca dei triestini, e la prova è il modo in cui una canzonaccia volgare viene oggi cantata dai giovani nelle osmize e nelle osterie. *Xe mezanote* – dice la canzone – *se senti un gran sussuro* (e qui tutti, prendendo *sussuro* per un "sussurro" vero e proprio fanno: *sssst!) xe el caro de la…* – letame, diciamo letame – *che russa contro el muro*. Ma davvero pensano i nostri giovani che un carro, russando contro el muro, possa provocare, non un "fracasso" come sarebbe giusto intendere, ma un lieve e sommesso fruscio?

www.nereozeper.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCIENZA & SOCIETÀ

Grazie a Covid Helper dati senza segreti

La piattaforma informatica che "legge" la pandemia sviluppata da Plus, nata in Area. «Ripuliamo e accorpiamo i numeri»

Lorenza Masè

"Crescita del contagio", "picco epidemico" e naturalmente gli aggettivi "positivo" e "negativo". Il lessico famigliare dell'emergenza, entrato con la lettura del bollettino fornito quotidianamente, che riporta i nuovi casi aggregati, le guarigioni o i decessi. In questi mesi abbiamo imparato anche che il sistema di numeri che sta dietro a questo nuovo vocabolario è complesso e di difficile lettura.

Eppure interpretare questi numeri è cruciale per il governo, le autorità locali e le aziende sanitarie per inquadrare la situazione a livello nazionale, regionale, provinciale e addirittura comune per comune.

Per rendere più semplice la lettura e l'interpretazione di questi dati è nato Covid Helper, una piattaforma informatica per estrarre informazioni dai dati epidemiologici e il sistema è già stato adottato dall'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina – Asugi.

La piattaforma informatica è stata sviluppata da Plus, azienda fondata da tre ingegneri - Federico Urban, Mauro Poian e Matteo Ledri - con sede in Area Science Park che dal 2011 opera nel settore della progettazione e sperimentazione industriale. La mission è trasformare l'oceano di dati in cui siamo immersi in conoscenza grazie al lavoro di ingegneri, esperti nella scienza dei dati, programmatori che come un'orchestra è in grado di sviluppare soluzioni molto avanzate dal punto di vista tecnologico. Un team di circa 12 persone con un'età media sotto i trent'anni.

Il team di Plus che ha elaborato la piattaforma informatica Covid Helper di cui si serve Asugi per comprendere i dati e l'andamento della pandemia

Plus è riuscito a creare uno strumento collaborativo e facile da utilizzare grazie all'interfaccia semplice che consente agli operatori sanitari di ottenere all'istante il quadro epidemiologico più aggiornato.

«Il progredire delle capacità di individuazione e diagnosi del Covid-19 - spiega il presidente Federico Urban - ha provocato un incremento dei dati epidemiologici disponibili. Questi dati si trovano in diverse sorgenti informative, per questo era diventato necessario per le aziende sanitarie creare uno strumento in grado di integrarli e ripulirli, accorpandoli in un unico database dal quale, grazie ad algoritmi creati appositamente, è possibile estrarre informazioni utili a una pianificazione degli interventi da mettere in atto».

> Il presidente Federico Urban: creati algoritmi per estrarre tutte le informazioni utili

La piattaforma Covid Helper è una cloud app ospitata sui server delle aziende sanitarie e la principale funzionalità che la piattaforma mette in campo è quella di "ingerire" ed integrare i dati dai vari silos di informazioni disponibili attraverso un'operazione che viene eseguita da diversi algoritmi sviluppati ad hoc da Plus.

Covid Helper permette quindi agli operatori sanitari di ottenere tutte le informazioni che sono di specifico interesse per la sorveglianza sanitaria come, ad esempio, il divampare di un focolaio presso una RSA oppure i dati di dettaglio dei vettori dei virus. «Inoltre - commenta Urban - la piattaforma migliora l'affidabilità dei dati da restituire quotidianamente alle istituzioni locali, dalle Prefetture, alla Regione fino ai Comuni».

Plus utilizza tecniche di data mining, machine learning e complessi algoritmi,

> Il nuovo sistema di riordino elaborato da 3 ingegneri, è già stato adottato da Asugi

si è espansa nel settore dell'intelligenza artificiale e opera prevalentemente nel settore industriale con clienti come Electrolux, Fca e diversi team di Coppa America, tra cui anche Luna Rossa. L'azienda, tuttavia, non è nuova a progetti nell'ambito della Smart Health, ha lavorato in particolare a Natiinfvg, che si basa sull'analisi del Dna prenatale per stimare eventuali difetti genetici del nascituro, e al progetto Hpv Selfie per diagnosticare la presenza del papilloma virus applicando metodi statistici evoluti.

«Siamo orgogliosi di aver dato il nostro contributo alla lotta contro la pandemia con ricadute importanti sulla salute pubblica», conclude Urban. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL GIARDINO

FREDERICO INDAGA SULLA MATERIA MA POI SI CONCENTRA SULLA MUSICA

MARY B. TOLUSSO

Frederico Alabarse è nato a Porto Alegre, nel sud del Brasile, dove si è laureato in Fisica. Si è poi specializzato in Fisico-chimica dei materiali in Francia, a Montpellier. La sua passione per la scienza ha origine in un'infanzia dinamica, che fin da piccolo l'ha abituato ad apprendere velocemente i cambiamenti, le cose nuove: «Effettivamente, a causa del lavoro di mio padre, ho dovuto spesso cambiare città, casa e scuole durante la prima giovinezza. Non è facile per un bambino, ma è anche vero che questa vita movimentata riservava sempre nuove sorprese, credo da lì si sia sviluppata anche la mia curiosità verso lo sconosciuto. Per cui quando è venuto il momento di scegliere gli studi universitari, mi sembrava che la scienza fosse adeguata al mio spirito sempre rivolto a ciò che non si conosce. C'è da dire inoltre che quel primo imprinting di continui traslochi, si è riversato anche nella mia vita di scienziato cambiando spesso città, sia in Brasile, sia in Europa. Credo sia un po' il destino della mia vita». Dopo aver lavorato per cinque anni a Parigi, è giunta la proposta da Trieste: «Dal momento che mi ero formato al Sincrotrone parigino. Così è iniziata la collaborazione tra Francia e Italia, dopo di che mi sono trasferito stabilmente al Sincrotrone giuliano». La sua ricerca indaga sulla materia in condizioni estreme di pressione e temperatura, in nuovi materiali funzionali come i polimeri-ceramici ibridi. Hobby ne ha diversi: «Indubbiamente lo sport, pratico canottaggio alla Società Triestina Canottieri Adria 1877, per cui faccio allenamento per gare a livello nazionale». Ma non basta: «Adoro la musica, suono il sassofono e il flauto traverso. Faccio parte del progetto di musica brasiliana "Choro de Gato". Suoniamo chorinho, bossa-nova e samba. Ho creato il primo club in Friuli Venezia Giulia per studiare e suonare il chorinho – che è un tipo di musica folcloristica brasiliana – si chiama "Trieste Choro Club"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fisico brasiliano Frederico Alabarse mentre suona il sax

SCIENZA IN PILLOLE

Iceberg minaccioso

Un iceberg delle dimensioni di Cipro potrebbe provocare una catastrofe naturale in una piccola isola della Georgia del Sud.

Stress galline

Un nuovo studio propone un metodo per misurare i livelli di stress nelle galline di allevamento, con benefici per loro, per chi le alleva e per chi le mangia.

Cyber-omicidio

In un ospedale tedesco sotto attacco da parte di un hacker, ricercato per omicidio, una donna muore perché l' apparecchiatura salvavita smette di funzionare.

AL MICROSCOPIO

ECCO L'IDENTIKIT DEI NUOVI VACCINI

MAURO GIACCA

La cosa più stupefacente della discussione attuale intorno ai vaccini per il coronavirus è che tutti ne parlano (da non-vedo-l'ora-di-vaccinarmi a io-non-mi-vaccino-perché-non-mi-fido) ma pochissimi sanno di cosa stanno parlando. Nessuna colpa, s'intende, anche perché questi vaccini sono veramente nuovi per tutti. Cerchiamo allora di capire meglio come sono fatti.

I vaccini più avanzati vogliono stimolare il sistema immunitario a riconoscere la proteina Spike, che il virus utilizza per entrare nelle cellule. Sono due le modalità utilizzate. I vaccini di Moderna e Pfizer contengono l'RNA messaggero che codifica Spike. In biologia, l'informazione del DNA viene copiata in una molecola di RNA messaggero, dalla sequenza identica, e su questa vengono sintetizzate le proteine. Questi vaccini sono basati sull'RNA messaggero di Spike, inserito all'interno di una sferetta di grassi (tecnicamente, una nanoparticella lipidica) per facilitarne l'ingresso nelle cellule.

Quelli di Pfizer e Moderna inseriti in una sferetta di grassi per arrivare alle cellule

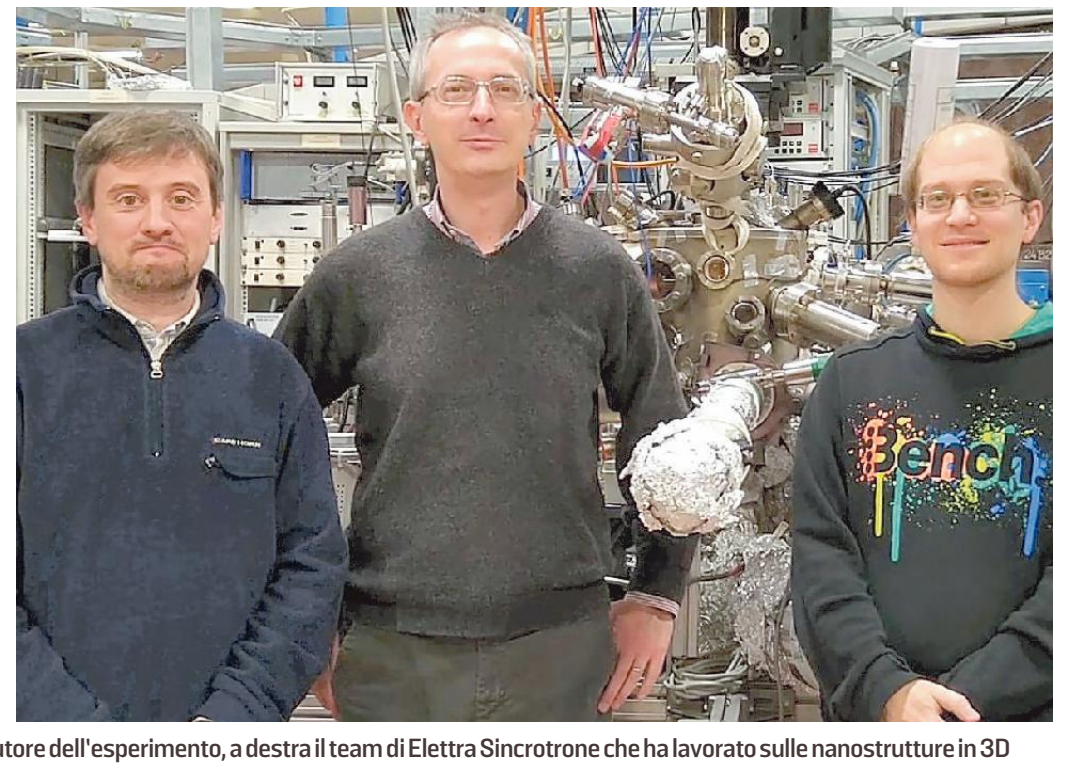
Non si era mai visto in medicina un vaccino fatto in questa maniera e i risultati sono a dir poco stupefacenti. Nel caso di Moderna, sono state vaccinate 30 mila persone, metà con il vaccino metà con un placebo. Nel complesso, sono stati registrati 95 casi di Covid-19, di cui 90 nel gruppo con il placebo e 5 in quello col vaccino. Analoghi risultati per Pfizer. La principale differenza tra i due è nella formulazione farmaceutica: quello di Pfizer deve essere conservato a bassissime temperature (-70°C), quello di Moderna resiste per un mese in frigorifero e sei in freezer. Una differenza che può risultare sostanziale nella distribuzione nei Paesi meno sviluppati.

Il vaccino russo (Sputnik) e quelli di Oxford/AstraZeneca e Cansino (gli ultimi due in arrivo) sono invece costituiti da un altro virus, un adenovirus, modificato per contenere il gene di Spike. Gli adenovirus sono virus molto diffusi, responsabili di molte delle malattie infettive respiratorie dei periodi invernali. Con l'ingegneria genetica, sono stati eliminati un paio di geni di adenovirus responsabili della sua patogenicità e sono stati sostituiti con il gene di Spike. Una volta entrato nelle cellule, questo vettore virale a sua volta produce l'RNA messaggero per la proteina. I dati finora presentati per Sputnik indicano che protegge altrettanto bene quanto i vaccini a RNA.

Sputnik e AstraZeneca costituiti da un adenovirus modificato per contenere il gene

In tutti i casi, sia l'RNA messaggero sia l'adenovirus persistono solo per qualche giorno e poi vengono eliminati. Sufficiente per stimolare il sistema immunitario ma del tutto rassicurante dal punto di vista della sicurezza. Nessuno di questi vaccini va a toccare in alcuna maniera l'informazione genetica della persona vaccinata. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Andrei Kolmakov, autore dell'esperimento, a destra il team di Elettra Sincrotrone che ha lavorato sulle nanostrutture in 3D

Il risultato di un esperimento realizzato a Elettra Sincrotrone sulla linea di luce coordinata da Luca Gregoratti

Creata nuova tecnica per nanostrutture in 3D

Giulia Basso

È una nuova tecnica per la creazione di nanostrutture tridimensionali partendo da materiali morbidi e gel. Un sistema di stampa 3D che potrebbe rappresentare la svolta tecnologica necessaria per aprire la strada alla produzione di nanodispositivi anche di tipo medico impiantabile.

E' il risultato di un esperimento pubblicato sulla rivista scientifica Acs Nano, dell'American Chemical Society, ideato dal team di ricerca guidato da Andrei Kolmakov, del National Institute of Standards and Technology, e realizzato a Elettra Sincrotrone Trieste sulla linea di luce Escamicroscopy, coordinata da Luca Gregoratti, della sorgente Elettra.

«Questa linea di luce è una delle poche al mondo che mettono a disposizione della comunità scientifica un fascio di raggi x estremamente piccolo, delle dimensioni di circa 100 nanometri - spiega Gregoratti -. Nel caso di questo esperimento abbiamo sfruttato questo pennello di raggi x per realizzare delle litografie: siamo andati a costruire in 3D delle nanostrutture tridimensionali partendo da materiali come polimeri e idrogel».

Si tratta, specifica Gregoratti, di un approccio innovativo per questo tipo di stampa, che necessita di fasci di raggi x molto focalizzati che sono estremamente difficili da produrre: solo i sincrotroni di terza e quarta generazione sono in grado di farlo. I risultati degli esperimenti proposti da Kolmakov e dai suoi collaboratori hanno mostrato la fattibilità della tecnica: «In questo esperimento abbiamo realizzato dei nano-oggetti tridimensionali che dal punto di vista applicativo potrebbero essere impiegati in diversi ambiti.

Nel settore industriale, per esempio, possono servire per la produzione di microsensori e per la nanocatalisi. In ambito biologico, combinati con altre tecnologie, potrebbero venire utilizzati per l'elettrofisiologia cardiaca, ovvero la possibilità di riparare dal punto di vista elettromeccanico delle disfunzioni di sistemi fisiologici, o per gli interfacciamenti neuronali, in cui è necessario avere delle strutture di dimensioni nanometriche e biocompatibili.

Questo perché gli idrogel impiegati nel processo sono una famiglia di materiali che include anche liquidi biocompatibili. In questo caso, specifica Gregoratti, Elettra Sincrotrone Trieste ha giocato un ruolo essenziale dal punto di vista infrastrutturale, perché è uno dei pochi sincrotroni al mondo dotato della tecnologia necessaria per l'esecuzione di questo esperimento.

Oltre al team di Escamicroscopy c'è molto di Trieste in questa ricerca, perché Andrei Kolmakov, del National Institute of Standards and Technology, laboratorio di scienze fisiche tra i più prestigiosi degli Stati Uniti, si è specializzato nella città giuliana, con un postdoc proprio a Elettra Sincrotrone.

Quando ha dovuto scegliere dove svolgere questo esperimento non ha avuto dubbi: è tornato al Sincrotrone triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI TOM BURNS E JOHN FOOT, IL LIBRO RACCONTA IL SUO PENSIERO RIVOLUZIONARIO

Basaglia approda in Inghilterra 40 anni dopo con un volume

Lo psichiatra Mario Colucci: «Da un lato è un'iniziativa meritoria, dall'altro ci sono zone d'ombra. Viene descritto come uno straordinario politico»

"L'eredità di Basaglia nel mondo": nasce in Inghilterra, a quarant'anni dalla morte del famoso psichiatra che decretò la chiusura dell'istituzione manicomiale, un volume dedicato alle influenze del suo pensiero rivoluzionario. Pubblicato dalla Oxford University Press, il nuovo volume a cura di Tom Burns e John Foot racconta il pensiero e l'influenza internazionale di Franco Basaglia. Il libro mette insieme le conoscenze di psichiatri, amministratori, politici, storici e scienziati sociali, incluso un gruppo di collaboratori del medico che, partendo da Trieste, ha costruito un movimento di pensiero sulla psichiatria e sulla malattia mentale diffuso a livello internazionale. Ne abbiamo parlato con Mario Colucci psichiatra presso il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste, e tra i più grandi esperti di Franco Basaglia (per la Collana 180 - Archivio Critico della Salute Mentale, della casa editrice Alpha Beta Verlag di Merano, è recentemente uscita la seconda edizione di "Franco Basaglia" insieme a Pierangelo Di Vittorio). Basaglia dunque, aldilà dei luoghi comuni, ha creato una frattura nel paradigma medico scientifico. Aggiunge Colucci: «Una rottura fondata in maniera quasi galileiana su una verifica a partire da ciò che Basaglia vedeva ogni giorno nella pratica, per cui dobbiamo anche rovesciare un'immagine che risuona spesso in alcune descrizioni di Basaglia come uomo ideologico o antiscientifico. Basaglia è stato invece un appassionato psichiatra che ha voluto capire come poter dare una risposta alle sofferenze delle persone, abbattendo una serie di pregiudizi che la psichiatria nel corso dei secoli aveva costruito, come l'incurabilità della malattia mentale e la sua pericolosità».

Sul libro appena uscito in lingua inglese (Basaglia's international legacy. From asylum to community", Oxford University Press, 2020) dichiara: «Il volume è importante perché per la prima volta nel mondo anglosassone, che è stato in questi anni particolarmente impermeabile al messaggio di Basaglia, c'è uno studio allargato che coinvolge diverse realtà nazionali rispetto a quello che è stato l'impatto dell'azione di Basaglia e quella che è stata la ricezione del suo pensiero negli altri Paesi del mondo. Da un lato - prosegue - un'iniziativa meritoria tanto più fatta da una casa editrice prestigiosa che consentirà a questo libro di essere diffuso a livello internazionale». Tuttavia secondo Colucci il volume presenta alcune ombre: «C'è una sorta di partizione da parte dei curatori del volume: Basaglia viene descritto come uno straordinario politico, promotore di iniziative uniche soprattutto di rapporto con i media e capacità di intrecciarsi con la politica, i movimenti sindacali, la popolazione, riuscendo a rendere pubblica l'azione che prima era confinata soltanto all'interno dello specialismo psichiatrico. D'altra parte - conclude Colucci - viene sottovalutato dai curatori l'aspetto di verifica scientifica nel quotidiano delle pratiche che resta fondamentale nell'impresa di deistituzionalizzazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Le Accademie Pontificie su Zoom

Oggi alle 17.30 sulla piattaforma Zoom si terrà un seminario di studio a cura della Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste e di Ilas - Laboratorio Interdisciplinare per le Scienze Naturali e Umanistiche dal titolo "Le Accademie pontificie e la scienza della Santa Sede". Ospiti dell'incontro saranno mons. Marcelo Sánchez Sorondo, Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e mons. Lucio Ruiz, Segretario del Dicastero per la Comunicazione. Modererà il Prof. don Lorenzo Magarelli, docente di Teologia Fondamentale - Facoltà Teologica del Triveneto e delegato Vescovile per la Pastorale Universitaria. Durante l'incontro, gli ospiti guideranno i partecipanti alla scoperta di queste istituzioni, delle loro attività e delle sfide della comunicazione che devono affrontare.

Seminario
I tempi del Patriarcato

Domani alle 17 sulla piattaforma Zoom nell'ambito del ciclo di conferenze I confini orientali d'Italia: i tempi del patriarcato organizzate in occasione dell'anniversario della caduta dello Stato patriarcale di Aquileia, l'Irsrec Fvg organizza il seminario sull'argomento sulla piattaforma zoom "1420 - Morte e sopravvivenza del Patriarcato di Aquileia a cura di Giuseppe Trebbi (Disu, Università di Trieste). Il link al webinar su zoom è https://zoom.us/j/98739517634.

Alle 18
Fabio Rinaldi a ZeroPixel

Sono volti e sguardi che sembrano usciti da "Il nome della rosa". Sarà presentata oggi alle 18 in diretta streaming sui canali YouTube e Facebook di ZeroPixel Festival dalla curatrice Lorella Klun la mostra personale del fotografo triestino Fabio Rinaldi "Palio di San Donato". L'esposizione avrebbe dovuto essere allestita insieme ad altre quattro mostre all'interno del Magazzino 26 di Porto Vecchio per ZeroPixel Festival e verrà proposta dal vivo non appena le circostanze lo consentiranno. È un reportage d'autore in bianco e nero sulla rievocazione storica che si celebra ogni anno a Cividale del Friuli, un tuffo nelle atmosfere medievali del Patriarcato di Aquileia, tra eventi e tornei che si susseguono lungo le vie della città.

Solidarietà
Volontari per il Natale

L'associazione di volontariato Case di Solidarietà ricerca volontari all'interno del progetto di Natale rivolto a chi è solo. Per informazioni 389/4306295

Domani
Il Centro Veritas e il verde a Trieste

Domani alle 18.30, il Centro Veritas offre una videoconferenza dal titolo "Il verde a Trieste". Ne tratterà Francesco Panepinto dell'Unità tecnica alberature e parchi del Comune di Trieste. Si tratta anche del primo appuntamento di un ciclo dedicato all'eredità professionale e morale di Josef Ressel forestale, oltre che primo sperimentatore dell'elica navale. La sua figura, all'inizio della videoconferenza, sarà presentata in breve dall'arch. Roberto Barocchi già direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e presidente dell'Associazione Triestebella. Per partecipare su Zoom, inviare la richiesta a centroveritas@gesuiti.it; sarà possibile seguire l'incontro in diretta anche sulla pagina Fb del Centro Veritas.

VIAGGIO TRA GLI SCOUT - 4

Esploratori Lupetti e Noviziati i ragazzi sloveni tutelano il Carso

Sono 350 i giovani dai 7 ai 21 anni impegnati nella Slovenski Trzaski Skavti

Francesco Cardella

La fede cristiana ed il forte senso di appartenenza alla propria etnia. Sono i dettami che governano il manifesto etico del movimento scout targato Szso (Slovenska Zameiska Skavtska Organizacija) il clan dei pupilli di Robert Paden Powell legato alla minoranza slovena, realtà di matrice cattolica la cui primogenitura risale al 1951 con la fondazione della Sts, la Slovenski Trzaski Skavti con sede a Servola, seguita dalla creazione poi di una costola goriziana, la Sgs, avvenuta nel 1963. Da queste due sponde dello scoutismo sloveno nasce poi ufficialmente la Szso nel 1976, comparto che attualmente annovera qualcosa come 350 circa aderenti suddivisi tra Trieste e Gorizia, cifra ben bilanciata tra ragazzi e ragazze, qui impegnati nella trafila canonica tracciata dai Lupetti (7/10 anni) Esploratori (11/16) e Noviziato (sino ai 21 anni). Fedeli al solco di Sir Baden Powell ma animati soprattutto da una accesa fede cattolica, cifra per altro anche espressa nella divisa, qui non raffigurata nello stilema militare grigioverde ma con richiami quasi mariani, azzurra infatti, a corredo del simbolo disegnato dal giglio che abbraccia un trifoglio: «Siamo confessionali e legati alla chiesa locale – conferma Matja Premolin, responsabile del gruppo triestino Szso – ma con questo non rifiutiamo elementi di altre fedi, anzi, siamo tuttavia fermi sull'importanza di un percorso che tenga conto della spiritualità cristiana». Accanto a Premolin, sempre nel segno della diarchia tipica di alcune correnti scout, opera anche Vlasta Novak, a Gorizia le forze sono guidate da Nika Cotic, altra ragazza sul ponte di comando, mentre il capo in campo regionale è Milko di Battista. La truppa degli sloveni di azzurro vestiti amano abitualmente abitare le zone del Carso, come missione invoca in chiave di tutela della natura, ma la "casa madre" è in via Risorta 3 e con filiali sparse poi a Bagnoli, Dolina, San Giovanni, Padriciano e Opicina. Insomma, qui la fede è la chiave della missione ma sostenuta anche da una ulteriore spinta: «L'appartenenza al popolo sloveno è fondamentale – ribadisce Matja Premolin – senza contare lo spirito di collaborazione possibile con le altre realtà del pensiero scout". Gli strali della pandemia hanno naturalmente congelato buona parte dell'attività ma lo sguardo è già rivolto ad una possibile ripresa nella primavera del 2021, dove poter far tuonare sul campo il motto di battaglia, che recita: "Bodite Pripravljeni", ovvero "Siate Pronti". *(4 - continua)*

Alcuni scuot della Slovenski Trzaski Skavti associazione di estrazione cattolica

«Seguiamo percorsi che tengano conto della spiritualità cristiana»

GIORNATA DI STUDI

Welfare e nuove povertà università e regioni a confronto

Micol Brusaferro

Una giornata di studi, online, dedicata alla ricerca interdisciplinare nei settori umanistici e delle scienze sociali. Mercoledì 25 novembre, dalle 9.45, si svolgerà in diretta web il convegno "Ragioni Comuni - Diversità dei bisogni e soluzioni condivise", promosso dall'Università degli studi di Trieste e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'iscrizione è gratuita: bit.ly/ragioni_comuni. L'incontro è l'atto conclusivo dei progetti scelti dall'ateneo triestino e finanziati dalla Regione nel 2016. La giornata sarà preceduta dagli interventi di saluto introduttivi di Fabio Romanini, delegato del Rettore alla Ricerca umanistica dell'Università di Trieste, Ketty Segatti, della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia della Regione, Alessandra Cislaghi, responsabile del Progetto, e Maria Carolina Foi, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Berlino, già delegata di ateneo alla Ricerca socio-umanistica. L'evento si svilupperà in due sessioni parallele. La prima sarà intitolata "Culture e religioni in trasformazione", la seconda "Mercato del lavoro, povertà e inclusione sociale". Quest'ultima sarà introdotta e coordinata da Elena Podrecca e Sara Cervai dell'ateneo triestino. «Tutte tematiche che rivelano la loro grande attualità anche e soprattutto nel momento che stiamo vivendo - spiegano gli organizzatori - interverranno docenti dell'università di Berlino di altri atenei italiani, ed esperti in rappresentanza, fra gli altri, della Banca d'Italia e della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana.

Da segnalare il contributo al dibattito di Nicola Manfren, direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Fvg». Si parlerà, ad esempio, dell' attivazione e condizionalità nelle misure di sostegno al reddito, del ruolo del welfare in Italia, di "Educazione, istruzione e povertà" e di altri argomenti, anche con la possibilità di effettuare domande da parte degli utenti, rivolti ai relatori, a fine delle sessioni. Interventi previsti da parte di docenti ed esperti collegati da Bologna, Salerno, Trento, Padova, Macerata e Torino. —

Le nuove povertà al centro di una giornata di studi Foto Agf

CULTURA & SPETTACOLI

EDITORIA

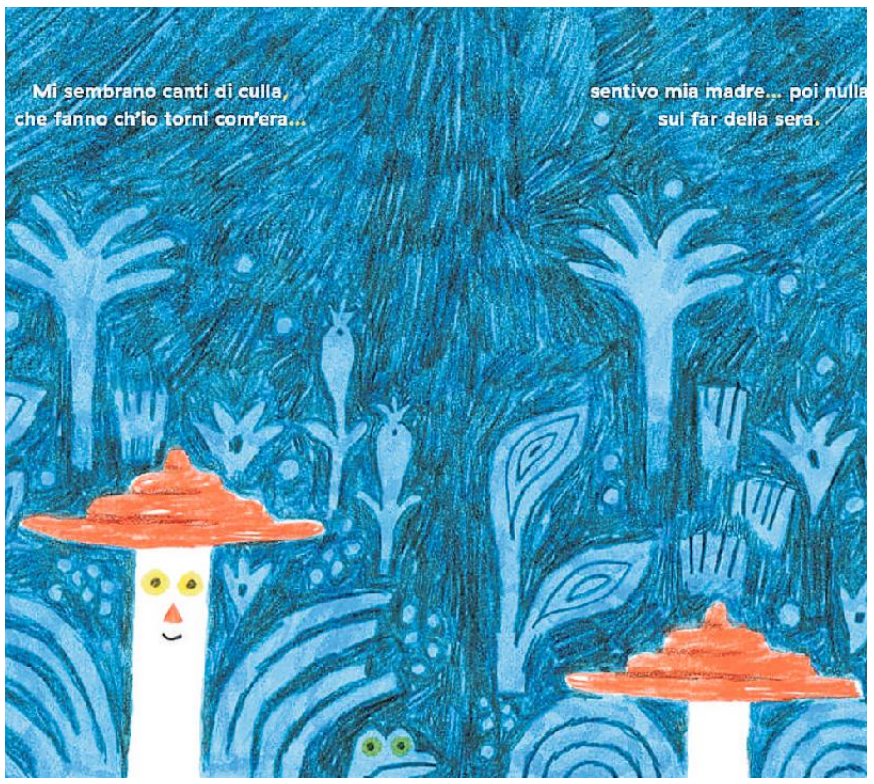
I versi di Leopardi, Pascoli, Kahlil Gibran per i ragazzi si trasformano in disegni

Le Edizioni EL ed Einaudi varano la collana "Oltre la siepe", con celebri liriche illustrate dai migliori artisti italiani

Corrado Premuda

"Scardina, scompagina, scompiglia e sovverte" dice Daniele Aristarco, scrittore per ragazzi e saggista, "è la poesia. Maestra di bellezza e libertà, ti prende per mano e ti porta oltre la siepe". Queste parole accompagnano e presentano la nuova collana "Oltre la siepe" con cui **Einaudi Ragazzi**, marchio legato alla casa editrice triestina **Edizioni EL**, propone celebri poesie a un pubblico giovane e contemporaneo. Le liriche sono tutte impreziosite dai disegni dei migliori illustratori italiani sulla piazza, che le rendono ancora più appetibili.

Quattro i libri finora pubblicati, tutti al prezzo di 9,90 euro: "L'infinito" di Giacomo Leopardi, "Dalla carrozza di un treno" di Robert Louis Stevenson, "I figli" di Kahlil Gibran e "La mia sera" di Giovanni Pascoli; di prossima uscita "San Martino" di Giosuè Carducci e "Una goccia sul melo" di Emily Dickinson. Apre la collana la celeberrima lirica del poeta recanatese reinventata, per l'occasione, dalla fantasia visiva di Marco Somà: "L'infinito" diventa un lasciapassare per entrare del tutto nella natura di quel giardino del giovane Leopardi che è diventato un po' il giardino di noi tutti. Pochi versi, struggenti e potenti, che riescono a descrivere lo smarrimento e la nostalgia che si provano di fronte all'idea di infinito. Il protagonista, con la matita di Somà che per questa pubblicazione ha ricevuto una menzione speciale al premio Gianni Rodari – Città di Omegna 2019, è diventato un meraviglioso cervo vestito alla foggia ottocentesca sulle cui corna sbocciano fiori e foglie a seconda dello stato d'animo evocato.



A sinistra, "L'Infinito" di Leopardi, illustrata da Marco Somà. A destra, "La mia sera" di Giovanni Pascoli con la matita di Andrea Antinori

Robert Louis Stevenson è amato soprattutto per due romanzi universalmente conosciuti, "L'isola del tesoro" e "Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde", ma è autore anche di poesie, tra cui "Dalla carrozza di un treno", qui tradotta dalla triestina Laura Pelaschiar e illustrata da Simona Ciraolo. Il ritmo dei versi di Stevenson trova nei colori dell'artista sarda la giusta cornice per esprimere un mondo di passaggio al finestrino che diventa schermo da cui veder sfilare paesaggi, personaggi, scene di vita e stazioni animate: figure che rendono il senso della velocità e del movimento del treno e insieme lo stupore degli occhi del bambino che osserva la realtà dal suo sedile.

> I volumi sono destinati un pubblico giovane e contemporaneo

Il poeta e pittore libanese Kahlil Gibran ha lasciato un segno indelebile nella storia internazionale della letteratura con "I figli", toccante lirica che viene resa visivamente da Angelo Ruta, autore di libri per l'infanzia come anche di spettacoli teatrali e di film. Il mistero del rapporto tra genitori e figli è descritto con le immagini dei bambini che dormono accoccolati in un fiore a simboleggiare l'amore che gli adulti possono dare ai piccoli a differenza dei pensieri, perché i bimbi ne hanno di loro e bisogna lasciare che li sviluppino. Ai genitori viene detto: "Potete ospitare i loro corpi ma non le loro anime" e Ruta utilizza un'azzeccata metafora visiva disegnando delle matrioske da cui saltano fuori i fanciulli. Più avanti un'altra immagine simbolica con una ragazzina che, sulla sabbia, si discosta dalle orme lasciate dagli adulti e s'incammina per conto suo in un'altra direzione.

La poesia "La mia sera" di Pascoli presenta lunghe parti descrittive, dal temporale che imperversa di giorno al cielo sereno durante il tramonto, a significare la quiete che arriva con la vecchiaia dopo le turbolenze della giovinezza. L'autore fa un racconto della natura che diventa una riflessione personale, intima, sentita. Con grande intuito Andrea Antinori sceglie una via astratta e fantastica con un funghetto, personaggio buffo e leggero che, apparso nei sogni di un bambino (il poeta), saltella nel paesaggio naturale con la grazia di una nota musicale. Il testo è usato in maniera grafica e conquista i piccoli come i lettori adulti. —

PREMI AI GIALLI

Avoledo nella rosa dei finalisti allo "Scerbanenco"

Francesco Abate con 'I delitti della salina' (Einaudi), Tullio Avoledo con 'Nero come la notte' (Marsilio), Cristina Cassar Scalia con 'La salita dei saponari' (Einaudi), Lorenza Ghinelli con 'Tracce dal silenzio' (Marsilio) e Bruno Morchio con 'Dove crollano i sogni' (Rizzoli). Sono i 5 finalisti del 'Premio Giorgio Scerbanenco 2020', che verrà consegnato al Noir in Festival (dall'1 al 6 marzo 2021).

IL ROMANZO

Com'è difficile trovare una "Cara pace" nella famiglia

Mary B. Tolusso

L'infelicità è qualcosa che si impara da piccoli e in genere in famiglia. Certo ognuno a suo modo, come recitava quel celebre incipit, un imprinting emotivo da cui è difficile liberarsi. Possiamo anche essere scettici nei confronti della psicoanalisi, ma non ci vuole molto per intuire che anche le emozioni "si imparano" per cui è lì, in famiglia che assorbiamo la prima idea e la prima pratica d'amore. Le cose possono andare bene o male, sta di fatto che si tende a ripetere le prime esperienze emotive anche da adulti.

Quella che ci propone **Lisa Ginzburg** con **"Cara pace" (Ponte alle Grazie, pag. 256, euro 16)**, è la storia di una famiglia come tante, una famiglia che inizia bene il suo percorso, almeno finché non c'è un imprevisto. In questo caso è la madre, la bellissima Gloria, che si innamora di un altro uomo, al punto tale da rifarsi una vita, abbandonando le figlie e il marito. Crescono così Maddalena e Nina, quasi orfane di genitori senza esserlo, perché pure il padre vive per la maggior del tempo a Milano, lontano da Roma e affida le figlie alle cure di una sorta di giovane governante, Mylène, unico profilo stabile che non a caso cresce le due bambine (anche) nella più solida disciplina sportiva. In mezzo ci stanno tutti i dolori di una coppia che si separa per la presenza di un terzo elemento, quindi le vendette, la fatica, le frustrazioni del genitore abbandonato e tradito.

E abbandono e tradimento sono anche i tasselli della dinamica degli stati emotivi di Nina e Maddalena, sorelle dal temperamento opposto, eppure i loro modi di reagire alla vita saranno sempre motivati da quell'imprinting famigliare: la difesa da abbandono e tradimento. Ginzburg sa descriverli perfettamente, quei modi, stazionando a lungo sulle diverse forme di difesa, ma che per entrambe rappresentano un carapace, uno scudo alla loro ideale solitudine, dove esiste solo il loro reciproco amore, l'unico di cui si fidino. Così Maddalena (voce narrante), ci conduce dall'infanzia all'età adulta, alle soluzioni individuate da entrambe per ottenere un po' di felicità. Soprattutto ci conduce a un twist che "reintegrerà" la figura della madre, un piccolo colpo di scena ben escogitato, perché non ce lo aspettiamo da chi lo compie. Il tutto per farci intendere quanto sia difficile qualsiasi giudizio, a proposito dell'idea di famiglia, perché al di là degli archetipi, vero è che una famiglia è fatta anche di dolore, un dolore che separa ma anche unisce. Se per difendersi dal passato è meglio costruirsi un carapace (uno scudo), alle volte bisogna anche rimuoverlo per ottenere una cara pace. Ginzburg si avvale di una scrittura impeccabile, misuratissima, a tratti quasi fredda ma per questo lirica, evocativa. Ogni personaggio ci restituisce un profilo complesso, così come i sentimenti contrastanti sono quanto di più prensile e vicino alla realtà. —

DEDICA ONLINE

La Libia secondo Francesco Strazzari

La Libia con le sue ingenti risorse naturali rappresenta un bottino appetitoso per molti attori della scena politica internazionale, che appoggiano a seconda delle convenienze le diverse fazioni in lotta in un Paese dilaniato da una guerra civile devastante, interrotta da un recente cessate il fuoco che il mondo auspica duraturo. Quali scenari possono essere ipotizzati in questo Risiko geopolitico

senza regole? Se ne parla oggi, alle 21, nell'ultimo appuntamento con il festival pordenonese Dedica a Hisham Matar, in versione online. Protagonista (su Fb e Youtube Dedica festival, con tutti gli altri appuntamenti) è Francesco Strazzari, uno dei massimi esperti di terrorismo internazionale, professore associato alla Scuola Sant'Anna di Pisa e Senior Researcher al Consortium for Research on Terrorism and International Crime di Oslo. In dialogo con lui, dal convento di San Francesco, Cristiano Riva, docente ed esperto di geopolitica.

LA MOSTRA

Sommariva e quelle figure che mancano, tracce di memoria

Alla galleria Econtemporary fino al 19 dicembre e anche online i quadri della designer lombarda, pittura materica dalle campiture corpose

Giada Caliendo

Fluide pennellate, colori dilatati nello spazio, piccoli frammenti di materia condensati sulla tela accolgono il fruitore alla personale di Donatella Sommariva alla Galleria Econtemporary in via Crispi 28 a Trieste. La mostra, visitabile anche online, rimarrà aperta fino al 19 dicembre.

Rarefazione è il termine che con maggior esattezza declina i quadri in mostra in un segmento che colloca le opere in un evidente racconto romantico. La pittura della Sommariva è altamente

"Onda", una delle opere di Donatella Sommariva

evocativa e prende corpo nell'interazione con l'osservatore. Non vi è una scandita direzione del disegno, dell'iconografia quale immagine chiara, pulita, premeditata, proprio per questo, nello stendere i colori, la pittrice delinea paesaggi che risultano espressivi ed evocativi.

La mancanza di figure non diviene assenza ma ricordo, memoria, sogno in una rimembranza antica in cui alberi, cascate, nuvole, temporali, tramonti, sono i protagonisti di un viaggio dell'immaginario. L'artista trasferisce sulla tela la sua personale interpretazione della natura in un dialogo intimista tra bellezza e sogno. "La pittura – scriveva il grande protagonista dell'impressionismo francese Edgar Degas - è innanzitutto un prodotto dell'immaginazione, non deve mai essere una copia. L'aria che si vede nei quadri non è respirabile".

Donatella Sommariva che vive e lavora in Lombardia nasce come stilista di accessori, poi, l'amore per l'arte la porta a frequentare scuole di pittura e corsi di disegno orientati verso una tecnica classica. Con il tempo il suo stile si va man mano delineando quale astrattismo informale con rimandi al romanticismo. Il passato racchiude il fascino del tempo che la pittrice decide di indagare, la sua ricerca estetica è tesa all'armonia, all'assenza di contorni per sottrazione, all'esplorazione che diviene percorso spirituale. La pittura materica, le campiture corpose, la ricerca della luce compongono il dettato narrativo del paesaggio, l'ocra, il verde, l'amaranto, il bronzo, l'arancio divengono figure sottintese.

Negli spazi della galleria in mostra una ventina di quadri, tutti olio su tela di lino, attraggono i luoghi dello sguardo; l'artista nel suo creare sceglie supporti che rimandino a un passato, che abbiano una storia per dipingervi un racconto. "Spesso leggendo un libro – raccontava Pablo Picasso - si sente che l'autore avrebbe preferito dipingere piuttosto che scrivere, si può percepire il piacere che deriva dal descrivere un paesaggio o una persona, come se stesse dipingendo quello che sta dicendo, perché nel profondo del suo cuore egli avrebbe preferito usare pennelli e colori". —

IL SAGGIO

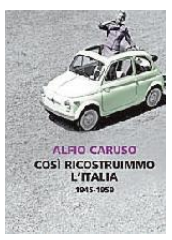
La Triestina salvata da De Gasperi nel '46 ritorna in serie A con i malumori del Pci

Il giornalista Alfio Caruso ricostruisce gli anni dal '45 al '59 e rispolvera il dimenticato truffatore monsignor Cippico

Alcide De Gasperi, uno dei protagonisti del libro di Alfio Caruso in 'Così ricostruimmo l'Italia' (Neri Pozza)

Paolo Marcolin

In un'Italia divisa tra democristiani e comunisti, che si stava leccando le ferite della guerra, ogni terreno era buono per fare propaganda, anche il calcio. E fu una fortuna per la Triestina che, retrocessa dalla serie A, nell'estate del 1946 venne ripescata dal consiglio federale. Un premio per la situazione particolare che stava vivendo la città, amministrata dagli Alleati, rivendicata dagli jugoslavi, smembrata nel suo territorio. De Gasperi in persona caldeggiò il provvedimento che salvava l'Unione, mentre il Pci lo contestò, ravvisandone una provocazione contro la Jugoslavia di Tito. Il governo diede un'ulteriore mano alla società alabardata sotto forma di un bel pacco di milioni inviati a Trieste da un giovane Giulio Andreotti. È un episodio di quegli anni frenetici, confusi, difficili in cui l'Italia stava provando a rimettersi in piedi.



A raccontarlo è il giornalista **Alfio Caruso** in **'Così ricostruimmo l'Italia' (Neri Pozza, 335 pagg., 18 euro)**, un libro che è uno sfoglio veloce degli avvenimenti che tra il 1945 e il 1959 segnarono le tappe di un paese che stava passando con una velocità pazzesca dall'aratro di mussoliniana memoria al petrolio di Enrico Mattei, dalle macerie al boom. Un passaggio così brusco che quel balzo avrebbe probabilmente provocato, secondo il giudizio dello storico Guido Crainz, le tare di un 'paese mancato' che sarebbero emerse negli anni Settanta.

Per quell'arricchimento improvviso avremmo pagato un conto salato, ma Caruso non si addentra in un saggio storico, ci porta invece in un piacevolissimo amarcord di anni frizzanti, in cui c'era voglia di fare, ottimismo, speranza. Quattordici anni in cui nelle case degli italiani sarebbero entrati la lavatrice, il frigorifero e la tv con 'Lascia o raddoppia' e le gemelle Kessler. Nasceva il consumismo, dilagava la pubblicità. Balza agli occhi la differenza tra il paese raccontato nelle pagine di Caruso e l'Italia di oggi, alle prese con una crisi epocale ma vissuta in modo completamente diverso. Allora si percepiva unità e solidarietà, pur in mezzo a un paese politicamente diviso in due blocchi rigidamente contrapposti.

Nell'Italia nella quale correva la Topolino amaranto di Paolo Conte c'erano anche diversi triestini a darsi da fare. Come Giorgio Strehler, che rinnovava il teatro europeo, e Massimo Della Pergola, che invece arricchiva gli italiani. Questo giornalista, che era stato espulso dalla professione perché ebreo e nel 1943 si era salvato dai nazisti espatriando in Svizzera, a guerra finita aveva fondato la Sisal, che nel maggio '46 presentò agli italiani la mitica schedina di quello che l'anno dopo si sarebbe chiamato Totocalcio. Ma c'era anche un triestino meno meritorio che si aggirava nientemeno che nei corridoi vaticani, monsignor Edoardo Prettner Cippico. Ufficialmente archivista della segreteria vaticana, in realtà un trafficone al centro di giri milionari. Scoperto, venne incarcerato ma riuscì a fuggire beffando le guardie svizzere. Condannato per furto, traffico di valuta appropriazione indebita per oltre 600 milioni, venne salvato da una sentenza della Cassazione che cancellò con un colpo di spugna i suoi misfatti.

Il libro di Caruso è zeppo di episodi come questi, fatti curiosi e personaggi noti o dimenticati che merita ricordare perché testimoni e protagonisti di un periodo che oggi ci appare luminoso e irripetibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTO INCONTRI ONLINE

Alan Friedman apre venerdì R-evolution

Otto analisi di altrettanti esperti di geopolitica, giornalisti e inviati che ogni giorno osservano e raccontano gli scenari internazionali. È, dal 27 novembre al 22 dicembre, con due eventi digitali il martedì e venerdì alle 18, la proposta di R-evolution 2020, il progetto del Teatro Verdi Pordenone a cura dell'Associazione Europa Cultura. Si parte venerdì 27 novembre con Alan Friedman, per un'analisi su «Effetto Biden: Europa/Usa, che mondo farà?». Tra gli ospiti Claudio Pagliara, Lucio Caracciolo, Lucia Goracci e Giovanna Botteri. Appuntamento sul sito web del Verdi Pordenone e sulla pagina Facebook del Teatro.

LIRICA

La Cassandra di Marco Podda opera tecnologica da lockdown

Debutta sabato al Teatro Coccia di Novara il lavoro del compositore triestino con l'Ensemble strumentale della Cappella Tergestina diretta da Petar Matošević

Sara Del Sal

Le prove di "Cassandra, in te dormiva un sogno" di Marco Podda in scena a Novara

Un debutto inedito per un'Opera Contemporanea concepita tenendo conto di variabili imprevedibli. "Cassandra, in te dormiva un sogno" sarà online sabato 28 e domenica 29 novembre alle 20.30 sui canali del Teatro Coccia di Novara che ancora una volta porta in scena un lavoro del triestino Marco Podda.

«A febbraio lo stesso teatro ha messo in scena "La Donna di Veleni" e ora ha scelto di darmi fiducia per un progetto che è nato durante il primo lockdown - spiega Podda -. In quel momento, in cui per la prima volta ci veniva impedito di portare avanti la nostra attività in modo tradizionale, ho pensato a un modo alternativo di scrittura per un'opera che possa essere eseguita sia in tempi prosperi che in tempi di limitazioni come quelli che stiamo vivendo».

Un'opera concepita per l'esecuzione in una sala teatrale con un'orchestra, ma che si può realizzare anche in versione tecnologico-mediata, utilizzando una commistione di un ensemble live che interagisce con una partitura registrata. «Non solo, io avevo pensato anche a una fruizione sensoriale, con dei diffusori acustici e olfattivi che avrebbero dovuto essere utilizzati per stimolare la percezione olfattiva. Purtroppo in questo debutto, che avverrà online, non saremo in grado di offrire agli spettatori anche questa particolarità e ne sono rammaricato perché avrei portato un ulteriore pezzo di Trieste a Novara, visto che le sostanze le avevamo elaborate qui in città».

Resta comunque un'opera molto innovativa, tutta da scoprire, che abbatterà molte delle barriere di genere che di solito vengono innalzate nel mondo dell'Opera, mescolando voci recitanti, canto naturale e canto lirico. «Non vedo perché non si possa fare, nel mondo del jazz da anni si apprezzano le commistioni di stili e di strumenti musicali come un valore aggiunto e a mio parere anche nell'opera possono essere sviluppate delle commistioni per veicolare un messaggio o un'emozione».

Ma l'innovazione, per Podda, parte dal teatro classico, da Cassandra. «Amo la tragedia classica. Da anni collaboro con l'Istituto nazionale di dramma antico di Siracusa e ho pensato che questa fosse la scelta giusta. Un'operazione tecnologica radicata nella tradizione. Il mondo del musical da sempre è libero di spaziare in ogni direzione senza porsi limiti, l'opera viene spesso frenata. Ma se guardiamo al passato, dal teatro di corte a quello pubblico, si è spesso scelto di portare le innovazioni partendo da testi classici, quasi cercando di cementare la transizione verso qualcosa di nuovo con una solida radice di tradizione».

Anche il libretto, firmato da Daniele Salvo e Giulia Diomede va considerato con attenzione. «Abbiamo collaborato con l'Istituto del dramma antico di Siracusa che ci ha aiutato fornendoci dei frammenti di svariati traduttori che, uniti, hanno generato un libretto inedito». L'opera, che andrà in scena per la regia di Daniele Salvo, vedrà impegnato l'Ensemble strumentale della Cappella Tergestina diretta da Petar Matošević. «Ho immaginato questo mio lavoro per spazi diversi, per messe in scena alternative e la tecnologia in questo momento ci permette di portarlo in scena anche se le sale teatrali sono chiuse. Forse mancherà solo l'emozione del silenzio condiviso con qualche centinaio di persone a pochi secondi dall'inizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

«Lo streaming non basta. Così il Maggio chiude»

«Quando il ministero ha dato la possibilità di riaprire, il Teatro del Maggio ha cercato di fare del suo meglio, ma se in futuro non ci sarà la possibilità di accogliere di nuovo il pubblico non sarà possibile riaprire il teatro. Ho cercato di fare dei tentativi tramite lo streaming, ma abbiamo avuto 300-400 persone che hanno comprato lo spettacolo in streaming e così è impossibile finanziarie le opere, questo non sarà il futuro. O c'è uno sponsor che dà un grande contributo, altrimenti non sarà possibile tenere il teatro aperto senza un pubblico di almeno 700-800 persone». Lo ha detto Alexander Pereira, sovrintendente del teatro del Maggio musicale fiorentino, in occasione della presentazione dell'Otello.

TELEVISIONE

Vasco balla l'1 gennaio con Bolle al gala di Rai 1

ROMA

A Capodanno Vasco Rossi sarà il primo ospite della quarta edizione di Danza Con Me di Roberto Bolle, il programma - prodotto da Rai1 in collaborazione con Ballandi e Artedanza srl - con il quale Rai1 apre l'anno nuovo da tre stagioni. Così Vasco Rossi sui suoi profili: «A Capodanno Ballo con Bolle! Bolle e il Danza con Me scelto da Vasco per la presentazione della sua nuova canzone, il 1° gennaio 2021 su Rai1. Bingo!». E Bolle sul suo Instagram: «Sono felicissimo di annunciare che anche quest'anno Danza con Me tornerà il 1° gennaio, in prima serata su Rai1! E come un antico rito propiziatorio uniremo danza e musica, arte e bellezza per la rinascita. Grazie al Sommo vascorossi per aver accettato di essere con noi».
Su tutte le piattaforme, intanto, sarà disponibile gratuitamente da venerdì il corto animato realizzato ad hoc per uno dei capolavori di Vasco, "Anima fragile", in occasione dell'arrivo nello stesso giorno con Sony Music della speciale 'R>PLAY Edition 40th' per Colpa d'Alfredo il terzo disco del rocker, uscito nell'aprile 1980. —

MUSICA

Il maestro coreano Myung-Whun Chung tra i protagonisti dell'esecuzione della Nona di Beethoven dalla Fenice

Myung-Whun Chung dirige la Nona dal palco della Fenice un messaggio di fratellanza

Venerdì da Venezia l'Orchestra e il Coro protagonisti dell'ultimo dei concerti in live-streaming con la bacchetta del coreano

Letizia Michielon

Nonostante il momento di emergenza sanitaria e la situazione di grave difficoltà che sta attraversando il mondo continuano a donare agli appassionati la forza e la speranza che si sprigionano dall'arte, grazie anche all'ausilio offerto dalle nuove tecnologie. Uno slancio ideale che sarebbe stato particolarmente caro a Ludwig van Beethoven, di cui ricorre nel 2020 il duecentocinquantesimo anniversario della nascita. Non è dunque casuale che il Teatro la Fenice abbia deciso di chiudere la serie di cinque concerti in live-streaming proponendo l'esecuzione della Nona Sinfonia nell'interpretazione del pluripremiato maestro coreano Myung-Whun Chung.

L'evento straordinario, che avrà luogo il 27 novembre, alle 17.30, in diretta dalla Sala Grande della Fenice, avrà come protagonisti l'Orchestra e il Coro del teatro veneziano. Le parti solistiche sono affidate a Laura Aikin, Anke Vondung, Michael Shcade e Thomas Johannes Mayer; maestro del Coro Claudio Marino Moretti.

«Questa rassegna di eventi in live-streaming – ha dichiarato il sovrintendente e direttore artistico Fortunato Ortombina –, trasmessi in diretta e diffusi gratuitamente tramite il sito www.teatrolafenice.it e il canale Youtube della Fondazione, rappresenta uno strumento per rimanere vicini al nostro pubblico, per fare sentire la nostra presenza e la nostra solidarietà nei confronti di tutti coloro che sono stati segnati, in un modo o nell'altro, dall'emergenza sanitaria, ma anche per tenere vive speranza e passioni in una popolazione obiettivamente spaventata e disorientata dalla situazione che ci troviamo a vivere; e non da ultimo, quello di andare avanti, di farci sentire, insomma di 'esserci', nonostante le criticità e le complesse misure restrittive cui è sottoposto il comparto dello spettacolo dal vivo».

La prospettiva olistica e il messaggio di fratellanza che Beethoven affida al suo più imponente affresco sinfonico appaiono dunque quanto mai appropriati e ancora più luminosi se contestualizzati nell'attuale fase storica, segnata dalla sofferenza ma anche dalla aspirazione verso una rinnovata unità capace di travalicare i confini nazionali.

Il richiamo alla gioia (Freude), in cui brillano allo stesso tempo l'ardore della felicità e l'ardore dello struggimento, come ricorda Ladislao Mittner, ci invita al raggiungimento di una più elevata quiete, equilibrio, classica compostezza, in cui ritrovare la valenza simpatetica della Freude e il nesso con un ideale supremo di amicizia universale.

L'elaborazione della Nona occupò la mente di Beethoven per gran parte della sua vita. Il compositore appuntò alcuni elementi musicali fin dal 1794 ed è probabile che l'idea stessa di musicare l'ode di Schiller l'avesse già concepita durante gli anni dell'Università. Fu solo nel 1823 però che cominciò a dedicarsi completamente a questa composizione, che debuttò l'anno successivo, il 7 maggio 1824, al Theater am Kärntnertor di Vienna, con il contralto Caroline Unger e il tenore Anton Haizinger. Un concerto memorabile, diretto dallo stesso autore ormai completamente sordo, accolto trionfalmente dal pubblico che tributò al Beethoven un successo senza precedenti.

Info: (+39) 041 2722699. www.teatrolafenice.it —

SPORT

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

CALCIO SERIE C

L'Unione sa reagire dopo le sconfitte Gautieri: «La squadra ha più gamba»

Il successo con la Fermana dà morale. Domani a Gubbio alabardati senza Petrella e Calvano

Ciro Esposito / TRIESTE

Questa Triestina ha ancora alcuni difetti da smussare ma c'è la certezza che finora il gruppo ha dimostrato di saper reagire alle avversità. L'Unione ha sempre vinto nella gara successiva a una sconfitta o a una prestazione sottotono (vedi il pari in rimonta di Arezzo). Quasi a voler rafforzare questa buona abitudine, dopo la sconfitta anche immeritata di Salò, domenica al Rocco gli alabardati hanno dimostrato la loro superiorità sulla Fermana grazie a una prestazione nella quale i consueti alti e bassi si sono quasi azzerati. Questo significa che, nonostante l'infermeria sia sempre piuttosto affollata, la squadra non è ferma e che anzi sta facendo progressi. Non a caso è arrivato il successo più rotondo non solo in quanto a reti realizzate ma soprattutto con un avversario che mai ha dato la sensazione di poter riaprire la partita. Ma come ha visto la sua squadra Carmine Gautieri costretto in tribuna a impartire indicazioni a distanza? «Abbiamo affrontato la gara così come l'avevamo preparata - dice il tecnico -. Sapevamo che loro si sarebbero abbassati per poi ripartire e quindi serviva da parte nostra un approccio di ritmo per trovare il vantaggio il prima possibile. Ho visto i ragazzi tonici fino alla fine e questo grazie al lavoro atletico svolto in queste settimane». In effetti al Rocco, come anche a Salò, non si è visto quel calo nel contrastare l'avversario e nell'anticiparlo alla conquista delle "seconde palle" emerso invece in più occasioni in questo scorcio di stagione. «Ancora una volta però abbiamo commesso troppi errori per nostre leggerezze non dovute alla pressione della Fermana - continua il tecnico -. E su questo aspetto dobbiamo migliorare».

L'attenzione sarà un elemento decisivo in vista del recupero di domani a Gubbio. Gli umbri sono reduci da una gara attenta che ha messo in difficoltà il Perugia sul suo terreno. A vedere i nomi e le trame di gioco c'è la sensazione che la squadra di Torrente valga di più della sua attuale classifica. Ma la Triestina dovrà mettercela tutta per ottenere tre punti che la collocherebbero a due punti dalla capolista Sudtirol. «Giochiamo ogni partita per vincere - conclude Gautieri -. Loro hanno uomini di qualità in ogni zona del campo e le ventiquattro ore di riposo in più senza viaggi possono essere un elemento a loro vantaggio. Noi comunque stiamo bene anche se la panchina è sempre corta e c'è la necessità comunque di far rifiatare qualcuno». È il mantra di questo inizio stagione. Non è mai stato un alibi ma una componente che ha un peso. Gli ultimi due giocatori a mancare all'appello sono Petrella e Calvano usciti azzoppati domenica. Gli infortuni alle caviglie non sono gravi ma certamente domani non ci saranno. E si tratta di due giocatori decisivi nella gestione della Triestina falcidiata dai contagiati. C'è da aspettarsi un turnover nei terzini con Tartaglia già in campo domenica per recuperare la gamba e forse anche Brivio potrebbe essere risparmiato. A centrocampo l'unica soluzione plausibile alle spalle delle punte può essere quella dell'utilizzo di Maracchi sulla trequarti o di Gatto a destra. Per il resto quelli sono e quelli devono andare in campo a Gubbio come a Carpi quattro giorni dopo. Due trasferte nelle quali la Triestina dovrà ancora stringere i denti. E finora ha dimostrato quasi sempre di saperlo fare. —

> Il tecnico: «Cresciamo sul piano atletico In Umbria costretto a cambiare qualcosa»

La gioia della panchina alabardata dopo la rete di Davis Mensah. Sotto, Carmine Gautieri in tribuna

IL DEBUTTANTE

Butti al Rocco in una favola «Due minuti ma fantastici»

Simone Butti

Antonello Rodio / TRIESTE

Ha compiuto da un mese e mezzo 18 anni, ma il miglior regalo per il raggiungimento della sua maggiore età è arrivato domenica, quando negli ultimissimi minuti del recupero, Simone Butti è entrato in campo facendo così il suo esordio non solo nella prima squadra, ma anche sul terreno dello stadio Rocco. Una bella soddisfazione per un mulo triestino, che già nella Berretti si è messo in mostra a suon di gol e da qualche tempo frequenta l'ambiente della prima squadra. E certo, la prima volta ufficiale di domenica in quei pochi minuti, non è una cosa che si scorda facilmente, anzi: «Per me un'esperienza davvero assurda - racconta Butti - visto che comunque è la squadra della mia città e che allo stadio l'ho sempre vista da fuori. Giocare con questa maglia e all'interno del Rocco, è un'esperienza davvero unica e fantastica. Certo, speravo che quel recupero durasse ancora di più, ma ho assaporato bene anche quei due minuti che sono stati fantastici». Come detto, Butti si è messo in mostra nelle giovanili a suon di gol, perché di professione fa proprio l'attaccante: «Principalmente sono una punta, ma mi piace giocare anche da esterno. Le mie caratteristiche? Diciamo che punto sulla velocità, sul controllo palla e anche sul dribbling. E ovviamente mi piace far gol». Tutte qualità che vorrebbe mettere in mostra con più frequenza in futuro, anche se per il momento si accontenta di annusare l'aria del grande calcio, il cui primo impatto è stato molto positivo: «Qui con la prima squadra ho trovato un ambiente fantastico, sono stato accolto benissimo da tutti, e anche sotto l'aspetto tecnico i compagni mi hanno aiutato molto. Il mio obiettivo? Sicuramente cercare di avere più spazio per dimostrare le mie qualità, mi piacerebbe molto far vedere quello che so fare». —

A.R.

LA DESIGNAZIONE ARBITRALE

Riecco Gualtieri, un anno fa a Carpi un penalty, due rossi e otto gialli

TRIESTE

Un anno fa, era il primo dicembre 2019, fece arrabbiare la Triestina e scatenare Mauro Milanese. Adesso, l'arbitro Gualtieri di Asti ritorna a incrociare l'Unione e domani sarà lui a dirigere la partita di Gubbio. Cosa successe in quell'occasione, difficile dimenticarlo: si giocava a Carpi, la Triestina finì la partita in nove uomini dopo le espulsioni di Ermacora e Lambrughi e si vide appioppare otto di cartellini gialli, quasi a ogni fallo commesso. Tutto qui? No, perché Gualtieri fischiò anche un rigore in favore del Carpi stranissimo, per una carambola sul braccio di Beccaro in caduta dopo una spinta dell'avversario. E dulcis in fundo negò un rigore all'Unione per fallo su Granoche. La Triestina perse di misura per 1-0, sfiorando il pareggio pur ridotta in nove uomini, fra gli applausi dei suoi tifosi. Nella speranza che l'arbitro astigiano, che domani sarà assistito da Fontemurato di Roma e Stringini di Avezzano (quarto uomo Perri di Roma), trovi una giornata migliore e non si scateni di nuovo sulla Triestina, vanno ricordati gli altri due suoi precedenti con la squadra alabardata: una sconfitta interna con il Renate 0-1 nel 2017, e il successo esterno per 2-0 a Terni nel febbraio 2019.

L'espulsione di Ermacora

CAMBIO ORARIO. L'atteso derby triveneto fra Padova e Triestina, in programma lunedì 14 dicembre come posticipo televisivo con diretta su Raisport, ha subito un cambiamento di orario: si giocherà infatti alle ore 18, e non più alle 20.45 come inizialmente previsto.

SQUALIFICA. Tra i provvedimenti del giudice sportivo, da segnalare che domenica prossima contro la Triestina, il Carpi dovrà fare a meno del suo portiere Andrea Rossini, squalificato per due giornate per aver spinto con violenza un raccattapalle facendolo cadere, nella gara che gli emiliani hanno perso a Pesaro per 3-2. —

A.R.

Basket: il personaggio

I CONSIGLI DELL'EX CAMPIONE ORA CONSULENTE FORMATORE

Attruia: «Mai perdere la voglia di giocare»

«I momenti di forzata lontananza dal parquet si superano concentrandosi su quanto si desidera tornare a vivere una gara»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Per allenarsi ci vuole anche testa. E la ricetta per gestire nel modo migliore questo momento di emergenza è pensare a quando torneremo a giocare».

Parola di Stefano Attruia. Un concetto che riassume le sue tre anime: campione da giocatore, allenatore a livello giovanile e di professione consulente formatore, abituato a stimolare il cervello di chi chiede il suo aiuto per allargare i propri confini. Al momento l'attività di coach sul campo accusa inevitabilmente un rallentamento. «Seguo gli Under 18 di BaskeTrieste come assistent di Andrea Pecile, alleno i ragazzi in serie D e collaboro con Futurosa seguendo tre formazioni di ragazze. Ho visto nei loro occhi la delusione per questa situazione: dopo il primo lockdown la speranza era di ripartire, tornando alla normalità. Si tornava a pensare ai calendari, agli avversari. E invece quella voglia e quella speranza sono state frustrate. Il rischio è che questo momento generi spaesamento», commenta Attruia.

Una fase di incertezza e emergenza che tocca da vicino anche i professionisti. Proprio l'Allianz rappresenta un caso limite. Ferma da quattro partite consecutive ha disputato l'ultimo incontro lo scorso 25 ottobre e, se i giocatori ora positivi risulteranno negativizzati ai controlli di questa settimana, tornerà sul parquet il 6 dicembre al PalaEur. Quaranta giorni di digiuno. Come si fa a gestire una situazione simile per presentarsi carichi anche con la mente alla prima gara? «Concentrandosi sul momento in cui si riaccenderanno le luci di un Palasport, si uscirà dal sottopassaggio e ci si preparerà alla palla a due. La medicina migliore è l'amore per questo sport. Desiderarlo. Per chi ama davvero il basket è un po' come la formula del matrimonio: uniti nella buona e nella cattiva sorte. In una carriera ci sono luci e ombre. Momenti magici e periodi difficili - continua Attruia - Questo è naturalmente un periodo difficile ma si può uscirne più forti di prima. In vent'anni di sport ne ho viste tante. Mi è capitato di giocare con la febbre a 38, ero consapevole che fisicamente avrei pagato dazio ma sapevo di disporre di altre cartucce.

> «Seguo giovani di BaskeTrieste e Futurosa. Speravano nella normalità»

Avrei selezionato le mie risorse, esaltandole. E infatti pur febbricitante ho disputato buone partite. Ecco, gli eventuali effetti negativi della mancanza del clima agonistico possono venir compensati dalla voglia di tornare a giocare».

Le società, visto che si gioca a porte chiuse, hanno lanciato l'allarme: si rischia che il pubblico si disaffezioni e non torni nei Palasport quando l'emergenza sarà finalmente conclusa. «La risposta è la stessa. Conterà l'amore. In chi è appassionato prevarrà il desiderio di tornare a rivivere le emozioni della domenica, l'attesa, il tifo, l'entusiasmo. Sensazioni alle quali è difficile rinunciare», replica Attruia.

Infine, che consigli può dare ai giovani costretti a restare orfani del loro sport? «Per loro la situazione è più difficile che per i professionisti. Per i ragazzi l'ambiente sportivo fa parte di un processo di crescita, è fatto di amicizia, di maturazione anche fisica. Io ho spiegato alle mie giovanili che anche se non ci troviamo in palestra si può continuare a migliorare, magari concentrandosi con i video sui difetti da correggere. Con la passione, usando la testa, si cresce sempre». —

LA CARRIERA

Tra le tappe Roma e Real Madrid

Cinquantun anni, Stefano Attruia è stato un eccellente play. Cresciuto nel Don Bosco, ha giocato tra gli altri club con Virtus Roma, Fortitudo e Virtus Bologna, Pesaro e Real Madrid. Con Roma ha vinto una Coppa Korac

CONFERENCE CALL TRA LEGA E CLUB

Proposta choc: recuperi in dicembre L'Allianz rischia 8 gare in 24 giorni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sosta per gli impegni della nazionale ferma il campionato. Bocce ferme fino al 6 dicembre, ne hanno approfittato i club della massima serie per riunirsi in teleconferenza assieme al presidente della Lega, Umberto Gandini. L'obiettivo è fare un punto della situazione a qualche mese dall'inizio della stagione per valutare le difficoltà emerse dopo le prime nove giornate di stagione regolare e dare un segnale per il futuro.

Da parte degli addetti ai lavori, sui giornali e sui social più che nelle sedi istituzionali, si erano ipotizzati nelle scorse settimane diversi scenari: da un possibile blocco delle retrocessioni a un cambio del format per alleggerire un calendario che dovrà tener conto dei tanti recuperi accumulatisi. Ancora una volta, però, la montagna ha partorito il più classico dei topolini se è vero che le società si sono limitate a ribadire la comune volontà di portare a termine la stagione per non perdere ulteriore feeling con pubblico e tifosi e mantenere gli impegni presi con sponsor e televisioni.

È stata abbozzata, però, un'idea di calendario dei recuperi: da completare entro il mese di dicembre affidandosi anche alla piena disponibilità dei club. Obiettivo ambizioso che renderebbe particolarmente problematica la gestione degli impegni da parte dell'Allianz. Trieste, ammesso e non concesso che domenica 6 dicembre la formazione di Dalmasson riesca a scendere regolarmente in campo a Roma, si troverebbe con quattro recuperi da effettuare (Cantù e Venezia in trasferta, Reggio Emilia e Treviso in casa) da incastrare tra gli impegni del 13 e del 20 all'Allianz Dome contro Virtus Bologna e Trento e la trasferta del 27 dicembre a Pesaro. Il che, considerato il periodo che va da lunedì 7 a mercoledì 30 dicembre, vorrebbe dire giocare sempre in infrasettimanale trovandosi costretta a disputare nove partite in meno di un mese. Una follia, considerato che la squadra è ormai ferma da più di un mese e servirà tempo per ritrovare una buona condizione e rimettere i giocatori in uno stato di forma accettabile per non rischiare ulteriori infortuni. —

Il caso

Mura (Jadran): «C Gold senza date? Allora è meglio saltare un anno»

Francesco Cardella / TRIESTE

Alla ricerca di un senso, di un motivo per mantenere costanti l'attenzione e gli stimoli. In tempi di Covid lo sport, almeno quello dilettantistico, deve aggrapparsi anche alla filosofia e nutrirsi di motivazioni che non fanno parte del campo o di una classifica. Chiedere ad Andrea Mura, l'allenatore dello Jadran Monticolo&Foti, formazione in lizza nel girone Veneto della serie C Gold, da tempo costretto a reinventare temi e programmi per animare la stagione più tormentata degli ultimi decenni: «A questo punto spero non si giochi più, almeno in queste prospettive intendo – afferma senza mezzi termini Mura – in questa situazione di stallo è difficile dare un senso autentico, diventa sempre più problematico concepire i reali traguardi del nostro lavoro e dell'intera stagione. Va detto che la società fa sempre il massimo e che i ragazzi sono costantemente uniti ma è sempre difficile motivare il gruppo senza un obiettivo e quell'obiettivo era la partita, la vittoria, il poter competere realmente per qualcosa. Ci eravamo illusi qualche settimana fa intravedendo le possibili date ed un calendario, ora siamo sprofondati nuovamente».

Attualmente gli allenamenti in casa Jadran procedono in modo contingentato e all'aperto, a piccoli gruppi o con tabelle personalizzate. Insomma, il minimo sindacale a disposizione attendendo schiarite e riletture della formula dei campionati: «È difficile la gestione per i professionisti, figuriamoci per noi - aggiunge Mura - e poi diciamolo, è giusto preservare chi lo fa per professione ma ancor più doveroso socialmente dare attenzione ai giovani. Noi di serie C che funzione abbiamo? Dimostriamo la forte passione, certo, ma se stiamo fermi per un anno non succede nulla di troppo grave».

Attendere o avanzare soluzioni? Qui il dibattito resta aperto ma Mura indica anche strade estemporanee: «Facciamo un campionato locale, restiamo in una bolla cittadina e almeno si gioca, sia pur senza titoli. Certo, potrebbe essere surreale ma meglio che cadere nel grottesco. Anche lo scorso campionato di Gold in fondo è stato per certi verso falsato, bisogna allora attendere l'estate del 2021 e in pratica ripartire sperando nella normalità».

Già, e nel frattempo? Lo Jadran non intendere sciogliere le fila e si adopera per dare respiro agonistico ai suoi giocatori, vedi il prestito del centro Milisavljievic (classe 1999, 2.06) alla Falconstar: «Lo spirito di corpo resta fondamentale in questi casi, cercheremo di dare sempre il buon esempio». —

Andrea Mura allenatore dello Jadran

CHAMPIONS LEAGUE

Pirlo: «Voglio che la Juve si comporti da grande»

I bianconeri oggi ospitano gli ungheresi del Ferencvaros per ipotecare il passaggio. La Lazio affronta lo Zenit

TORINO

Obiettivo ottavi di finale di Champions: Andrea Pirlo vuole il pass già oggi contro il Ferencvaros. Obiettivo alla portata anche della Lazio se dovesse arrivare un successo all'Olimpico con lo Zenit San Pietroburgo.

«Sarebbe fondamentale per più motivi - spiega il tecnico della Juventus - perché ci permetterebbe di dare respiro a qualche giocatore in caso di eventuali rotazioni future, di giocare in maniera diversa le due gare Champions che ci mancheranno e di mettere più focus sul campionato». La qualificazione può arrivare n caso di vittoria dei bianconeri allo Stadium e se in contemporanea la Dinamo Kiev non batterà il Barcellona capolista del girone. Contro il Cagliari, Pirlo ha visto una delle Juventus più brillanti di questo avvio di stagione: non solo per i tre punti messi in cassaforte già nel primo tempo, ma anche per la

Il tecnico della Juventus Andrea Pirlo

porta rimasta inviolata. La doppietta firmata Cristiano Ronaldo ha permesso di chiudere sul doppio vantaggio i primi 45 minuti e finalmente la Juventus non ha subito gol, un evento che non accadeva dalla prima giornata di campionato contro la Sampdoria (3-0 a tavolino contro il Napoli escluso) e che si è era ripetuto soltanto in Ucraina in Champions. Tutto questo, però, a Pirlo non basta ancora: «Sabato non abbiamo fatto niente, se non diamo continuità non siamo una grande squadra e non siamo la Juve - l'avviso del tecnico ai suoi ragazzi - e soprattutto non sarebbe servita a nulla la bella prova se domani non ci confermiamo. Dobbiamo dimenticarci della gara di andata in Ungheria e avere la massima concentrazione per non mettere tutto a rischio». I problemi in difesa, però, aumentano: agli indisponibili Bonucci e Chiellini si è aggiunto Demiral, il quale ne avrà per una decina di giorni a causa di una elongazione del muscolo ileopsoas di destra. «Sono rimasti in quattro, perciò giocherà Danilo centrale e Alex Sandro terzino - svela l'allenatore - e poi abbiamo qualche situazione da valutare: Kulusevski viene da tante partite, Chiesa è rientrato da un infortunio e non ha i 90 minuti, Dybala sta ritrovando forza nelle gambe e si è mosso meglio. Bernardeschi? È possibile che giochi nuovamente, aveva bisogno di ritrovare la miglior condizione mentale e sabato ha fatto una gran partita proprio come in Nazionale». Tra i pali, invece, Buffon lascerà di nuovo il posto a Szczesny.

Sul fronte Lazio per Simone Inzaghi ci sono due buone notizie alla vigilia della sfida con lo Zenit di Champions. La prima è il recupero di Luiz Felipe dall'isolamento per Covid: il brasiliano era fermo dall'ultima sfida con la Juventus dell'8 novembre. La seconda è che i tamponi del Synlab della Uefa sono stati amici, nessun caso di positività. —

IN BREVE

Tennis
Otto italiani tra i 100 nel ranking mondiale

Mentre il Masters incorona il suo nuovo re in Daniil Medvedev il numero uno resta Novak Djokovic. Sorride l'Italia che chiude la top ten con Matteo Berrettini, decimo e sono in totale otto gli azzurri tra i primi 100: Fabio Fognini stabile al 17/o, Lorenzo Sonego al 33. Jannik Sinner si conferma 37/o, stabili Stefano Travaglia (74), Salvatore Caruso (76), Marco Cecchinato (80) e Gianluca Mager (99).

Covid
Tamponi del Monza Dda indaga

Una gestione ritenuta «opaca» dei tamponi per il coronavirus è finita al centro di una indagine della Dda di Milano, che ha portato a un sopralluogo nel centro sportivo del Monza Calcio per controllare la regolarità delle procedure dei test rapidi su alcuni calciatori ed a perquisire lo studio di Cristiano Fusi, in passato medico del Milan e della Nazionale magistrati ora consulente esterno della squadra di Silvio Berlusconi. Risulta indagato in concorso con ignoti per esercizio abusivo della professione medica.

SERIE A

Il Milan vola ma farà a meno di Ibrahimovic per tre partite

MILANO

Timeless, senza tempo. Come in altre occasioni, il trentanovenne Zlatan Ibrahimovic si è celebrato sui social senza modestia all'indomani del suo ennesimo show, con cui ha trascinato il Milan nello scontro diretto con il Napoli. A far paura al Milan è però il tempo in cui dovrà fare a meno del suo cannoniere, almeno due settimane alla luce della diagnosi dell'infortunio che al San Paolo lo ha costretto a uscire dal campo al 79': la risonanza magnetica ha fatto emergere una lesione al muscolo bicipite femorale della coscia sinistra, fra dieci giorni è previsto un nuovo controllo e per il momento lo svedese salterà almeno le prossime tre partite, le due di Europa League contro Lilla e Celtic Glasgow e quella di campionato con la Fiorentina. Sono in dubbio le successive con Sampdoria e Sparta Praga. Più breve si annuncia lo stop per Alexis Saelemaekers, alle prese con un trauma distorsivo di primo grado alla caviglia destra. —

CICLISMO

Skerl, talento in crescita: «Rivoglio l'azzurro»

Convocato agli Europei su pista juniores, il diciassettenne di Opicina vuole ritornare al successo anche su strada

Emanuele Deste / TRIESTE

Recentemente si sono conclusi a Plovdiv in Bulgaria gli Europei di ciclismo su pista élite, dove l'Italia ha fatto incetta di medaglie. La manifestazione dei "grandi" era stata anticipata dalla rassegna continentale giovanile dove, nel velodromo di Fiorenzuola D'Arda, sul kilometro da fermo dedicato agli juniores il triestino Daniel Skerl ha colto il decimo posto.

Per il ciclista dell'Uc Pordenone la trasferta in provincia di Piacenza ha segnato il suo esordio con la maglia della nazionale: «È stata una grande emozione vestire l'azzurro. La gara poteva andare meglio perché i giorni precedenti non mi ero sentito bene e poi, una volta in pista, non ho azzeccato una buona partenza. Tuttavia mi tengo buoni per il futuro una fase finale della prova in cui ho gareggiato ai livelli dei primi tre classificati e l'aver maturato la prima esperienza a livello internazionale che mi tornerà utile in futuro».

Skerl, che abita a Opicina, nel 2019 si è rivelato come uno dei migliori prospetti della categoria allievi, collezionando sette successi su strada mentre in questo 2020 anomalo, in cui le gare sono iniziate a fine luglio e non a marzo come consuetudine a causa ovviamente del lockdown, l'atleta classe 2003 ha vissuto il passaggio tra gli Juniores.

«È stata un'annata dove ho colto buoni piazzamenti nella top ten e dove ho preso confidenza con un chilometraggio di 100/130 km a gara e medie orarie complessive di 42 km/h, certamente più elevate degli anni scorsi. Inoltre, a causa della pandemia che ha permesso agli organizzatori di accogliere più ciclisti del solito, ci siamo ritrovati a pedalare in 250 corridori e in queste condizioni è già una bella sfida stare in piedi nel gruppo» racconta.

Skerl, che è seguito dal tecnico Fabio Baronti, per allenarsi si divide tra le uscite partendo da casa e quelle di gruppo durante il weekend: «Dopo due settimane di recupero, adesso inizierò la preparazione invernale, in cui alternerò lavoro a secco e chilometri in bici. Di solito nei fine settimana mi ritrovo a Palmanova oppure a Pordenone per allenarmi assieme ad altri ciclisti, tra cui quelli del Ctf Lab, il centro di allenamenti del Cycling Team Friuli cui mi affido per i programmi, i test sulla forma, analisi varie, studi sul posizionamento in bici. Si tratta di un centro di livello internazionale, che vede nel direttore sportivo Renzo Boscolo il faro e dove il metodo seguito ricorda la scuola anglosassone».

Daniel Skerl, che si definisce «Un passista veloce, capace di tenere su salite brevi e dotato di un'ottima volata», ha le idee ben chiare su cosa vuole dalla prossima stagione.

Il carsolino Daniel Skerl

«La premessa è naturalmente sperare che si possa svolgere una stagione normale. Se quindi si riuscisse a correre regolarmente, vorrei tornare a vincere su strada e vestire nuovamente la maglia azzurra. Gli appuntamenti per le nazionali sono tanti e ci sarà sicuramente da divertirsi» conclude Skerl che come tutti coltiva un sogno nel cassetto. Riuscire un giorno a vincere la Milano-Sanremo oppure il Giro delle Fiandre, le classiche del suo cuore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Ivan Buljubasic, fuoriclasse croato della Pallanuoto Trieste

Rinviato il match casalingo col Brescia Euro Cup ancora fortemente in bilico

TRIESTE

Pallanuoto Trieste-An Brescia, in programma sabato 28 novembre, non si giocherà. Il rinvio, già fortemente nell'aria a causa dell'alto numero di contagi al Covid all'interno della squadra alabardata, è stato ufficializzato ieri dalla Federazione italiana nuoto.

Gli alabardati rimangono dunque ancora fermi al palo in campionato, con due rinvii all'attivo: il primo, in trasferta, con la Roma Nuoto e ora il match casalingo che si sarebbe dovuto giocare contro i lombardi. La Fin ha comunicato inoltre che non si giocherà nemmeno il match tra Rari Nantes Savona e Cn Posillipo.

Sabato dunque saranno solo tre gli incontri in calendario. Eccoli: Pro Recco-Rari Nantes Salerno, Lazio Nuoto-Telimar e San Donato Metanopoli-Rari Nantes Florentia.

La classifica del girone B vede l'An Brescia condurre con 3 punti davanti a Roma Nuoto e Pn Trieste fermi a 0. Nel gruppo A comanda il Recco con 3 punti, dietro Rari Nantes Salerno e Quinto ancorate a 0. Nel raggruppamento C l'Ortigia è in testa con 6 punti, mentre Telimar Palermo e Lazio Nuoto sono bloccate a 0. Infine nel girone D la vetta è occupata dal Posillipo (6), davanti a Rn Savona (3), Rn Florentia e San Donato (0).

Tornando a Trieste, la speranza ora è di riuscire a poter scendere in acqua dal 4 al 6 dicembre quando a Zagabria si svolgerà il girone di qualificazione dell'Euro Cup.

A livello femminile, invece, sabato si recupererà il match valido per la seconda giornata di A1 Bogliasco 1951-Plebiscito Padova. La classifica del girone A (quello che comprende anche le orchette) vede al comando il Css Verona con 3 punti. Tutte a 0 punti le altre: Plebiscito Padova, Pn Trieste e Bogliasco. Sulla carta le triestine dovrebbero tornare in acqua sabato 5 novembre per affrontare il Bogliasco: sarebbe il primo match dell'anno. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

A Montebello programma ricco di possibili sorprese

TRIESTE

Un corner nazionale per 11 elementi di due anni e un bel miglio per tre anni, ciascuno dotato di 7 mila 700 euro di montepremi. Sono questi i due piatti forti dell'odierna pomeridiana di trotto a Montebello (inizio 13.55, ingresso vietato al pubblico per norme anti Covid). Nel corner, sul doppio chilometro con partenza all'autostart, che sarà il terzo evento del programma, spiccano i nomi di Crime Passion, la femmina che una settimana fa ha permesso a Nando Pisacane di raggiungere quota mille vittorie in carriera, peraltro oggi posizionata alla corda, e dell'ospite Castillo, che Francesco Tufano sposta a Trieste sulla scia del successo ottenuto a Roma ai primi del mese. Per completare la terna indichiamo Chico Cup, che potrà sfruttare un buon numero di partenza, il 3.

Trattandosi di puledri in questa corsa non dovrebbero mancare le sorprese. Fra i 3 anni (miglio e autostart), Bettyboop Jet e Bandiera Del Sile, in prima fila, puntano al marcatore, con l'ospite Bruno Del Brenta, affidato a Tufano, che può inserirsi. La caduta di martedì scorso ha provocato la frattura di una vertebra al driver Enrico Montagna.

Favoriti. 1. a c. : Vicentina Jet, Resole Matto, Tomos D'Aghi. 2. a c. : Putnik D'Aghi, Zanza Frank, Special Matto. 3. a c. : Crime Passion, Castillo, Chico Cup. 4. a c. : Avica Chuck Sm, Aquiladellanotte, Amstel Mail. 5. a c. : Chocolat Chaud, Amore Di Mago, Amsik Rg. 6. a c. : Bettyboop Jet, Bandiera Del Sile, Bruno Del Brenta. 7. a c. : Saccarina Be, Usque Dl, Monte Fato. —

UGO SALVINI

PALLAMANO

Chiarbola riaccoglie i giocatori di Trieste

Rientrato il problema degli spazi per i lavori al palasport Oveglia: «Bene così, ora serve il recupero dei titolari»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Rientra l'emergenza Chiarbola per la Pallamano Trieste che ieri ha potuto regolarmente cominciare la preparazione in vista della sfida che sabato prossimo la vedrà impegnata al palaGasteiner contro Bolzano. I lavori di manutenzione nel palasport di via Visinada rischiavano di intralciare il cammino della formazione di Giorgio Oveglia, l'intervento del dottor Leonardi, responsabile gestione patrimonio immobiliare del Comune di Trieste, ha sbloccato la situazione.

«A nome della società e dei ragazzi voglio ringraziare il dottor Leonardi per la disponibilità e la sensibilità che ha mostrato nei nostri confronti – sottolinea il tecnico Giorgio Oveglia –. Poter lavorare assieme tutta la settimana per preparare una partita difficile come quella di Bolzano per noi era fondamentale, a maggior ragione dopo essere rimasti fermi per un lungo periodo. In questi giorni rispetteremo scrupolosamente il protocollo che il servizio sport del Comune ci ha imposto per poterci allenare». In palestra senza i positivi che continuano a essere cinque. Squadra rimaneggiata, dunque, ma che cerca di riprendere a lavorare nonostante le assenze. «Speriamo di recuperare entro il fine settimana almeno un paio di giocatori», conclude Oveglia.

Giorgio Oveglia, allenatore della Pallamano Trieste

LA GIORNATA

Approfittando del posticipo di Sassari, impegnato in European Cup, Conversano centra il nono successo delle ultime dieci gare e balza al comando della classifica. Largo il successo della formazione di Tarafino che sfrutta la serata di vena offensiva di Radovcic e Nelson per imporsi a spese di un combattivo Appiano. Domani in programma il recupero dell'ottava giornata tra Bressanone e Merano, antipasto di un prossimo turno che avrà come piatto forte lo scontro diretto in programma al Pala San Giacomo tra Conversano e Sassari.

RISULTATI

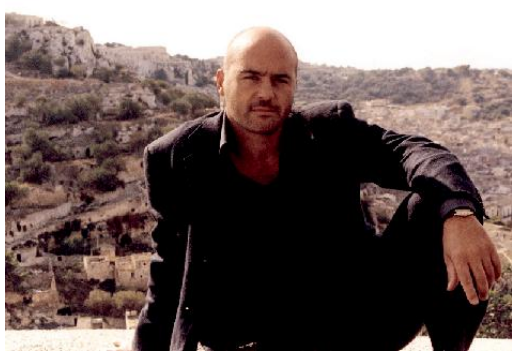
Teamnetwork Albatro– Santarelli Cingoli 27-32, Banca Popolare Fondi– Bressanone 21-25, Conversano– Sparer Appiano 28-25, Acqua & Sapone Fasano– Alperia Merano 30-20.

CLASSIFICA

Conversano 18 (10), Raimond Sassari 17 (9), Bolzano 15 (8), Cassano Magnago 12 (9), Ego SIena 11 (7), Pallamano Trieste 10 (9), Sparer Appiano 10 (11), Pressano 8 (6), Acqua & Sapone Fasano 8 (10), Alperia Merano 7 (7), Bressanone 6 (8), Banca Popolare Fondi 4 (9), Santarelli Cingoli 3 (8), Temnetwork Albatro 3 (10), Salumificio Rova Molteno 2 (10). —

Scelti per voi

tvzap



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Michela è una ragazza con un passato drammatico ma nonostante tutto col tempo è riuscita a rifarsi una vita. Un giorno però, scompare misteriosamente. Montalbano **(Luca Zingaretti)** indaga...

Lazio - Zenit
CANALE 5, 21.00
Questa sera appuntamento in diretta dallo stadio Olimpico di Roma, la sfida tra la squadra dei biancocelesti di Simone Inzaghi e lo Zenit San Pietroburgo di Sergei Semake.

Il Collegio
RAI 2, 21.20
Al Collegio inizia una settimana determinante, alla fine della quale verranno consegnate le pagelle di metà corso. Solo chi riuscirà a conseguire la media della sufficienza potrà andare avanti.

Le Iene Show
ITALIA 1, 21.20
Appuntamento con lo storico programma di Italia, che propone inchieste, intrattenimento, attualità e gag divertenti. **Nicola Savino** e Alessia Marcuzzi, alternano la conduzione con alcuni degli inviati.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer nel suo programma analizza la situazione politica, approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese, con gli ospiti in studio e i consueti faccia a faccia.

RAI 1

- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 6.45 Unomattina Attualità
- 9.50 TG1 Attualità
- 9.55 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
- 15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
- 16.45 TG1 Attualità
- 16.55 TG1 Economia Attualità
- 17.05 La vita in diretta Attualità
- 18.45 L'Eredità Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
- 23.30 Porta a Porta Attualità Conduce Bruno Vespa
- 1.05 RaiNews24 Attualità
- 1.40 Mare Nostrum Documentari
- 2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2

- 6.00 Detto Fatto Attualità
- 7.00 Charlie's Angels Serie Tv
- 7.50 Good Witch Serie Tv
- 8.30 Tg 2 Attualità
- 8.45 Radio2 Social Club
- 10.00 Tg2 Italia Attualità
- 10.55 Tg2 - Flash Attualità
- 11.00 Tg Sport Attualità
- 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg2 - Costume e Società
- 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 14.55 Detto Fatto Attualità
- 16.35 Un caso per due Telefilm
- 17.30 Resta a casa e vinci
- 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 18.15 Tg 2 Attualità
- 18.30 Rai Tg Sport Attualità
- 18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
- 19.40 N.C.I.S. Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 Il Collegio Documentari
- 24.00 Voice Anatomy Attualità
- 1.00 Sorgente di vita Attualità

RAI 3

- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 7.00 TGR Buongiorno Italia
- 7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
- 8.00 Agorà Attualità
- 10.00 Mi manda Raitre Att
- 11.00 Elisir Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente Doc
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 TGR - Leonardo Attualità
- 15.05 TGR Piazza Affari Att
- 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.25 #Maestri Attualità
- 16.05 Aspettando Geo Att
- 17.00 Geo Documentari
- 19.00 TG3 - TG Regione Att
- 20.00 Blob Attualità
- 20.20 Che succ3de?
- 20.45 Un posto al sole Soap
- 21.20 #cartabianca Attualità
- 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
- 1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

- 6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
- 7.05 Stasera Italia Attualità
- 8.00 Miami Vice Serie Tv
- 9.05 Major Crimes Serie Tv
- 10.10 Carabinieri Fiction
- 11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
- 12.00 Tg4 Telegiornale Att
- 12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
- 13.00 La signora in giallo Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum Att
- 15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 16.45 Gli avvoltoi hanno fame Film Western ('70)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- 21.20 Fuori Dal Coro Attualità
- 0.45 Inganni pericolosi Film Drammatico ('99)
- 2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
- 8.45 Mattino cinque Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 12.58 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful Soap
- 14.10 Una vita Telenovela
- 14.45 Uomini e donne Spettacolo
- 16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
- 16.20 Il Segreto Telenovela
- 17.10 Pomeriggio cinque Attualità
- 18.45 Caduta libera Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Att
- 19.58 Tg5 Attualità
- 20.30 Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina Attualità
- 21.00 Lazio - Zenit Calcio
- 23.30 Maurizio Costanzo Show Spettacolo
- 1.28 Tg5 Notte Attualità
- 2.05 Striscina la Notizina - La Vocina

ITALIA 1

- 7.00 Spank tenero rubacuori
- 7.30 Una per tutte, tutte per una
- 8.00 Anna dai capelli rossi
- 8.30 Una mamma per amica Serie Tv
- 10.20 The mentalist Serie Tv
- 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Grande Fratello Vip
- 13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.20 Sport Mediaset Attualità
- 14.05 I Simpson Serie Tv
- 15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
- 15.55 Young Sheldon Serie Tv
- 16.45 The Middle Serie Tv
- 17.40 Friends Serie Tv
- 18.05 Grande Fratello Vip
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Amici - daytime
- 19.30 C.S.I. New York Serie Tv
- 20.25 CSI Serie Tv
- 21.20 Le Iene Show Spettacolo
- 1.05 Amici - daytime
- 1.35 Amici di Maria

LA 7

- 6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'aria che tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
- 17.00 Senti chi mangia Lifestyle
- 18.10 The Good Wife Serie Tv
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- 21.15 Di Martedì Attualità
- 1.00 Tg La7 Attualità
- 1.10 Otto e mezzo Attualità
- 1.50 L'aria che tira Attualità

TV8

- 15.45 Il Natale della porta accanto Film Comm ('17)
- 17.25 Vite da copertina Doc
- 18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 19.25 Cuochi d'Italia - All Stars (1ª Tv) Show
- 20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
- 21.30 La magia del Natale Film Commedia ('17)
- 23.20 Babbo Natale cercasi Film Commedia ('17)

NOVE

- 15.30 Chi diavolo ho sposato?
- 16.00 Traditi Attualità
- 18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
- 19.00 Little Big Italy Lifestyle
- 20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
- 21.25 Sahara Film Avv ('05)
- 23.55 Trappola in fondo al mare 2 - Il tesoro degli abissi Film Azione ('09)

20

- 14.00 iZombie Serie Tv
- 15.55 Chuck Serie Tv
- 17.35 The Flash Serie Tv
- 19.20 Person of Interest Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
- 23.15 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
- 1.30 Training Day Serie Tv

RAI 4

- 14.05 Seal Team Serie Tv
- 14.50 Ghost Whisperer Serie Tv
- 16.25 Scorpion Serie Tv
- 17.55 Ransom Serie Tv
- 19.25 Seal Team Serie Tv
- 20.55 Just for Laughs Gags Spettacolo
- 21.20 Tonya Film Biografico ('17)
- 23.25 Wonderland Attualità
- 23.55 Universal Soldier: Regeneration Film Fantascienza ('09)

IRIS

- 13.25 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
- 15.30 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
- 17.30 Oltre ogni regola Film Azione ('12)
- 19.15 A-Team Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger
- 21.00 Il pistolero Film Western ('76)
- 23.05 Il grande Jake Film Western ('71)
- 1.15 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)

RAI 5

- 14.00 Wild Italy Documentari
- 14.55 I meccanismi della natura Documentari
- 15.50 Dieci minuti di alibi
- 17.55 Prima Della Prima Doc
- 18.55 Rai News - Giorno Att
- 19.00 Save The Date Doc
- 19.30 Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi Doc
- 20.30 This Is Art Documentari
- 21.15 Coriolanus Film Drammatico ('11)
- 23.20 Queen: days of our life Spettacolo

RAI MOVIE

- 15.50 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
- 17.40 Uomo avvisato mezzo ammazzato ... parola di Spirito Santo Film Western ('70)
- 19.20 Polli tornate a casa Film Comico ('31)
- 19.55 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)
- 21.10 The Post Film Drammatico ('17)
- 23.10 I segreti di Osage County Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM

- 15.30 Arctic Air Serie Tv
- 17.15 Provaci ancora Prof! Fiction
- 19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
- 21.20 L'amore è servito Film Commedia ('11)
- 23.00 Tutto In Famiglia Film Commedia ('16)
- 0.45 Grand Hotel Serie Tv
- 2.30 Arctic Air Serie Tv
- 5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO

- 15.00 MasterChef Italia 6
- 16.15 Fratelli in affari Spettacolo
- 17.15 Buying & Selling
- 18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- 18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK
- 19.30 Affari al buio Doc
- 20.25 Affari di famiglia
- 21.20 La dura verità Film Commedia ('09)
- 23.10 Histoire d'O Film Erotico ('75)

PARAMOUNT

- 14.00 Case e misteri - Perizia mortale Film Giallo ('18)
- 16.00 Garage Sale Mystery 14: Fotografia di un omicidio Film Giallo ('18)
- 18.20 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.30 Strega per amore Serie Tv
- 21.10 Sansone Film Commedia ('10)
- 23.00 Surf's Up - I re delle onde Film Animazione ('07)
- 1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000

- 16.00 La piccola cenerentola
- 17.30 Il diario di Papa Francesco
- 18.00 Rosario da Lourdes Att
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.30 Le parole della Fede Att
- 20.00 Rosario da Lourdes Att
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.50 TG TG Attualità
- 21.10 Mississippi Burning - Le radici dell'odio Film Drammatico ('88)
- 23.30 Il bambino con il pigiama a righe Film Dramm ('08)

LA7 D

- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.25 Private Practice Serie Tv
- 18.15 Tg La7 Attualità
- 18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
- 19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
- 20.25 Senti chi mangia Lifestyle
- 21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
- 22.20 Drop Dead Diva Serie Tv
- 0.50 Mica pizza e fichi Lifestyle

LA 5

- 14.15 Amici - daytime
- 14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
- 17.50 Il segreto di Natale Film Drammatico ('14)
- 19.40 Ricci & Capricci Serie Tv
- 19.50 Uomini e donne
- 21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
- 1.05 Ricci & Capricci Serie Tv
- 1.15 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME

- 10.45 Fatto in casa per voi Lifestyle
- 12.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 15.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
- 18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- 21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv)
- 22.40 Trova l'Amore Live (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO

- 10.55 Elementary Serie Tv
- 13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 15.05 Elementary Serie Tv
- 17.05 Profiling Serie Tv
- 19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
- 21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
- 23.30 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 1.30 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME

- 14.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- 16.00 Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Attualità
- 16.05 Bones Serie Tv
- 17.55 The Closer Serie Tv
- 19.45 Colombo Serie Tv
- 21.10 Chicago P.D. Serie Tv
- 21.55 Chicago P.D. Serie Tv
- 23.35 C.S.I. New York Serie Tv
- 1.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX

- 14.05 A caccia di tesori Lifestyle
- 16.00 Lupi di mare Documentari
- 17.50 Life Below Zero Documentari
- 18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
- 19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle
- 21.25 Nudi e crudi XL Lifestyle
- 22.20 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
- 23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS

14.20: Cartone animato "Pipins: "La naf in pericul"; **21.50:** "Giorgio Mainerio, un misteri furlan", di M. M. Tosolini

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: La Notte dei Ricercatori. La nuova era dell'esplorazione spaziale. Lo studio della materia con i raggi x. Il libro "Finitudine" di T. Pievani. Il punto su olfatto e Covid; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria. 15.45:** Gr FVG; **16:** Sconfinamenti: Lo studio del professor P. Fattorini sul riconoscimento dei resti umani in fosse comuni in Slovenia, e il volume dell'"Atlante linguistico istroveneto dell'Istria nordoccidentale" curato da Suzana Todorovic'. **Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; segue Eureka; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 15. p; **18.00:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

- 20.53 Ascolta si fa sera
- 21.10 Champions League: Lazio - Zenit / Juventus - Ferencvaros
- 23.05 Radio1 Music club
- 23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

- 14.00 La Versione delle Due
- 16.00 Numeri Uni
- 18.00 Caterpillar
- 20.00 Decanter
- 21.00 Back2Back
- 22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

- 19.00 Hollywood Party
- 19.50 Tre soldi
- 20.05 Radio3 Suite - Panorama
- 20.30 Il Cartellone: Pori Jazz Festival
- 24.00 Battiti

DEEJAY

- 13.00 Ciao Belli
- 14.00 Summer Camp
- 17.00 Pinocchio
- 19.00 Buonasera Deejay
- 20.30 Say Waaad?
- 22.00 Dee Notte

CAPITAL

- 14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
- 17.00 Tg Zero
- 20.00 Vibe con Massimo Oldani
- 22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20

- 14.00 Ilario
- 17.00 Albertino Everyday
- 19.00 Andrea Mattei
- 22.00 Deejay Time in the Mix
- 23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

- 21.00 Tre mogli Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 La favorita Film Sky Cinema Drama
- 21.00 La famosa invasione degli orsi in Sicilia Film Sky Cinema Family
- 21.00 L'amore dura tre anni Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA

- 21.15 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Cinema 1
- 21.15 La dea Fortuna Film Cinema 2
- 21.15 Attenti al gorilla Film Cinema 3
- 23.00 Fracchia, la belva umana Film Cinema 3
- 23.10 The Nice Guys Film Cinema 1

SKY UNO

- 16.00 X Factor Daily
- 16.35 America's Next Top Model
- 17.25 MasterChef Australia
- 19.35 X Factor Daily
- 20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 21.15 Antonino Chef Academy (1ª Tv) Lifestyle
- 22.50 Antonino Chef Academy Lifestyle

PREMIUM ACTION

- 15.35 Supernatural Serie Tv
- 16.25 The Vampire Diaries
- 17.10 iZombie Serie Tv
- 18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
- 18.50 Supernatural Serie Tv
- 19.35 The Vampire Diaries
- 20.25 iZombie Serie Tv
- 21.15 The Flash Serie Tv
- 22.05 Chicago Fire Serie Tv

SKY ATLANTIC

- 14.00 Fargo - La serie Serie Tv
- 15.00 Penny Dreadful Serie Tv
- 17.05 Fargo - La serie Serie Tv
- 17.25 Deadwood Serie Tv
- 19.15 Yellowstone Serie Tv
- 21.15 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv
- 22.15 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv
- 23.20 Romulus Serie Tv

PREMIUM CRIME

- 14.40 Dark Blue Serie Tv
- 15.30 Hannibal Serie Tv
- 16.20 The Closer Serie Tv
- 17.10 Frequency Serie Tv
- 17.55 Dark Blue Serie Tv
- 18.45 Hannibal Serie Tv
- 19.35 The Closer Serie Tv
- 20.25 Frequency Serie Tv
- 21.15 Blindspot Serie Tv
- 22.05 Imposters Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

- 06.00 Il notiziario - r 2020
- 06.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
- 07.00 Sveglia Trieste !
- 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
- 10.20 Sveglia Trieste - zumba
- 10.40 Sveglia Trieste - pilates
- 12.40 Macete (stag. 2020/2021)
- 13.00 Il notiziario straordinario -
- 16.35 Sveglia Trieste - tai chai
- 16.50 Italia economia e prometeo
- 17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
- 17.30 Trieste in diretta
- 18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
- 19.00 Macete (stag. 2020/2021)
- 19.30 Il notiziario ore 19.30
- 20.00 Il notiziario straordinario -
- 20.30 Il notiziario - R 2020
- 21.00 Concerto del Conservatorio Tartini al Politeama Rossetti
- 23.00 Il notiziario - r 2020
- 23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
- 00.00 Il caffe' dello sport - r
- 01.30 Il notiziario - r 2020
- 02.00 Trieste in diretta - 2020 -

CAPODISTRIA

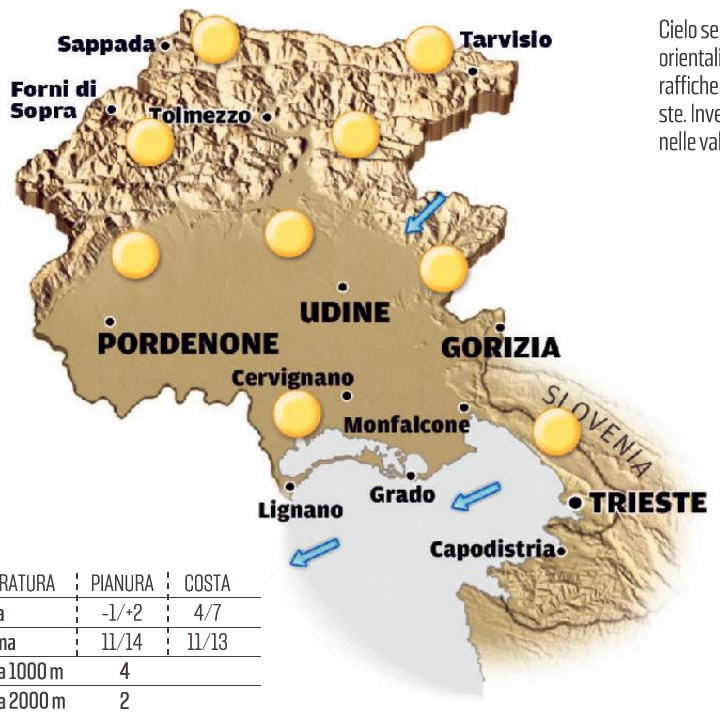
- 06.00 Infocanale
- 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
- 14.20 In viaggio con S. Odogaso
- 14.25 Oramusica
- 14.40 Est-Ovest
- 15.00 Spezzoni d'archivio
- 15.45 Artevisione magazine
- 16.15 Zona Sport
- 16.35 Young Village Folk Thomas e il suo progetto - Legno, sole e acqua
- 16.45 Briciole di...
- 16.55 Meridiani
- 18.00 Programma in lingua slovena Dober dan, vsak dan
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska kronika
- 19.00 Tuttoggi I edizione
- 19.25 Tg Sport
- 19.30 Amare, fare, abitare. I p.
- 20.00 Oramusica
- 20.15 Il giardino dei sogni
- 21.00 Tuttoggi II edizione
- 21.15 In morte di un archeologo Winckelmann, Trieste e il riscatto di una città
- 22.15 Oramusica disco
- 22.20 Istria e... dintorni
- 23.00 Mosaico Adriatico
- 23.45 Tg events.it

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

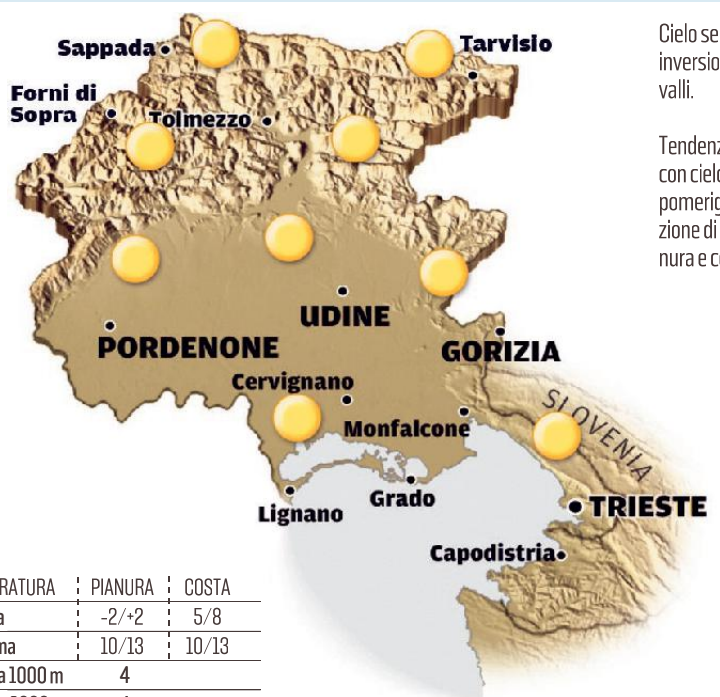
OGGI IN FVG



Cielo sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, con raffiche più sostenute di notte a Trieste. Inversione termica notturna nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	4/7
massima	11/14	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Sulla zona montana inversione termica notturna nelle valli.

Tendenza per giovedì: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio sarà possibile la formazione di nubi basse e foschia su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	5/8
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: sole su Alpi e pedemontane, foschie specie al mattino in pianura, locali addensamenti in Romagna.
Centro: più sole sui versanti tirrenici e Sardegna, nuvoloso sull'Adriatico con occasionali brevi pioviggini.
Sud: variabilità su Sicilia e Calabria con qualche rovescio o temporale su Est Sicilia, nubi in Adriatico.

DOMANI

Nord: bel tempo salvo addensamenti in Romagna. Qualche banco di nebbia di notte in Val Padana.
Centro: nubi sul versante Adriatico ma senza fenomeni, più sole su Ovest Sardegna e regioni tirreniche.
Sud: variabilità su Ionio e Sicilia con qualche pioggia anche sul Salento.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,8	11,2	66%	14 km/h	Pordenone	1-,3	9,7	62%	12 km/h
Monfalcone	0,7	11,1	72%	17 km/h	Tarvisio	-1,5	5,4	91%	26 km/h
Gorizia	1,4	10,5	74%	18 km/h	Lignano	3,5	7,6	79%	16 km/h
Udine	-1,2	10,5	73%	10 km/h	Gemona	-2,4	7,5	78%	14 km/h
Grado	4,3	10,8	76%	16 km/h	Piancavallo	-2,9	2,8	54%	10 km/h
Cervignano	-1,0	11,1	82%	13 km/h	Forni di Sopra	1-,0	6,3	61%	14 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	10	17
Barcellona	8	16
Belgrado	-1	8
Berlino	5	8
Bruxelles	6	10
Budapest	0	4
Copenaghen	7	9
Francoforte	4	10
Ginevra	1	9
Klagenfurt	-3	5
Lisbona	12	16
Londra	2	10
Lubiana	-4	9
Madrid	2	14
Mosca	-2	2
Parigi	7	13
Praga	3	9
Salisburgo	-1	7
Stoccolma	3	5
Varsavia	5	7
Vienna	-1	8
Zagabria	-1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	12
Aosta	-2	10
Bari	9	16
Bologna	1	10
Bolzano	-2	8
Cagliari	9	20
Catania	15	18
Firenze	0	14
Genova	7	12
L'Aquila	-1	12
Messina	15	18
Milano	3	10
Napoli	11	19
Palermo	13	20
Perugia	3	11
Pescara	5	13
R. Calabria	15	19
Roma	6	17
Taranto	13	16
Torino	2	11
Treviso	-1	10
Venezia	1	11
Verona	1	11

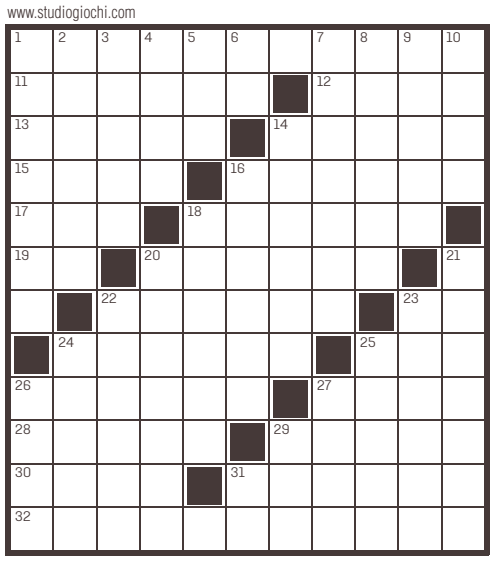
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	11,9	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	11,9	0,10 m
Grado	quasi calmo	11,9	0,10 m
Lignano	quasi calmo	12,9	0,10 m

IL CRUCIVERBA

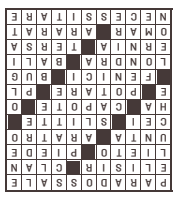
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Assurdo e irragionevole - **11** Il liquore di lunga vita - **12** Un gruppo ristretto - **13** Felice, di buon umore - **14** Ha il collo e la caviglia - **15** Sporca di grasso - **16** Si aggancia alla trattrice - **17** Raduna i vescovi italiani - **18** Veicoli muniti di pattini - **19** Il simbolo dell'ettaro - **20** Truman che ha scritto *A sangue freddo* - **22** Sfrondare con le cesoie - **23** Abbreviazione di plurale - **24** Antichi abitanti del Libano - **25** Un difetto nel software - **26** La città con Chelsea e Notting Hill - **27** Una rinomata meta turistica indonesiana - **28** Fuoriuscita viscerale - **29** Nitida come il cielo - **30** Il Pedrini chitarrista - **31** Il monte dove si arenò l'Arca - **32** Avere bisogno.

VERTICALI: **1** Stoffa da orsacchiotti - **2** Il capoverso degli scritti - **3** Città dell'Alto Lazio - **4** Sorregge nei salti più alti - **5** Rimette i nostri peccati - **6** Coda di condor - **7** Trascurate - **8** I risvolti della sopraccoperta d'un libro - **9** Sono leste di mano - **10** Bronzeo - **14** I superiori dei monasteri - **16** Dà una lana pregiata - **18** L'ironia di alcuni vignettisti - **20** Insaporire - **21** C'è in provincia di Como, di Lecco e di Varese - **22** Daniel che ha creato la saga di Malaussène - **23** Stella di neutroni - **24** Si mettono nelle scarpe - **25** Una lineetta diagonale - **26** Film di Luc Besson del 1994 - **27** La "generation" di Ginsberg e Kerouac - **29** Il prefisso dopo il bi - **31** L'inizio dell'ascesa.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO · VIESSMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 23 novembre 2020 è stata di 18.334 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi avrete la possibilità di conoscere il vostro vero potenziale e avere sempre più fiducia in voi stessi. Serata tranquilla concedetevi un po di relax.

TORO 21/4 - 20/5
.Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Siate cauti. Assicuratevi di evitare situazioni che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

CANCRO 22/6 - 22/7
Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Dedicatevi anche al vostro hobby.

LEONE 23/7 - 23/8
Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

VERGINE 24/8 - 22/9
Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non abbiate timori per la giornata odierna: basteranno pazienza e buona volontà. In serata vi sentirete stanchi ma appagati. Relax.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

PESCI 20/2 - 20/3
Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

1.315 €*

CALDAIA VITODENS 050-W modello 24

Alta tecnologia germanica. Potenza utile ACS (acqua calda sanitaria) **29,3 kW**, potenza utile riscaldamento (50°/30°) **24 kW**
Alta efficienza energetica. Rendimento Stagionale 97% (Hs) / 108 % (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5), silenziosa: livello potenza sonora emessa da 39 a 45 dB(A)
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione Booster.
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Efficiente display digitale ottimizzato.
Compatta ed elegante. Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 350 x 400 x 707

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata. € 2.391 + i.v.a. 10% = € 2.630 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.315*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

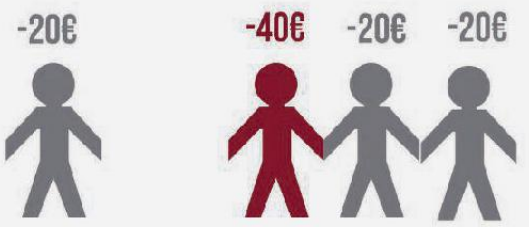
- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015
24 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
» NUOVA SEDE «
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.